

PON Città Metropolitane 2014-2020

Linee guida inclusione sociale

Asse 3 “Servizi per l’inclusione sociale” e

Asse 4 “Infrastrutture per l’inclusione sociale”

Asse 6 Azione 6.2.1 “Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane”

Asse 7 “Ripresa sociale, economica e occupazionale”

Versione 6.0 del 23.12.2021



Spazio riservato alle gerenze e/o alle attribuzioni della licenza o dei diritti d'autore

INDICE

1. Introduzione.....	7
2. La strategia di intervento del PON Metro	8
2.1. Asse Prioritario 3 – Servizi per inclusione sociale	10
2.1.1. OS 3.1 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A. 9.4 dell’AP].....	10
2.1.4 OS 3.4 Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale [R.A. 9.1 dell’AP]	13
2.1.2. OS 3.2. – Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti [RA 9.5 dell’AP].....	14
2.1.3. OS 3.5. – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali [RA 9.3]	16
2.1.4. OS 3.3. – Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]	18
2.2. Asse Prioritario 4 – Infrastrutture per l’inclusione sociale	20
2.2.1. OS 4.1. – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A. 9.4 dell’AP].....	20
2.2.2. OS 4.2. –Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6 dell’AP]	21
2.2.1. OS 4.3. – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali [RA 9.3 dell’AdP].....	22
2.3. Asse Prioritario 6 – Ripresa verde, digitale e resiliente.....	23
2.3.1. OS 6.2 – Resilienza delle città metropolitane.....	23
2.4. Asse Prioritario 7 – Ripresa sociale, economica e occupazionale.....	24
2.4.1. OS 7.1 – Rafforzamento sociale nelle città metropolitane	24
3. Le azioni di inclusione sociale del PON Metro	26
3.1. Azione 3.1.1: Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa	26
3.2. Azione 3.4.1: Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni.....	35
3.3. Azione 3.2.1: Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate	38
3.4. Azione 3.2.2: Servizi a bassa soglia per l’inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema).....	42

3.5.	Azione 3.5.1: Servizi di sostegno dell'emergenza sanitaria volti a limitare la diffusione del virus e limitare l'impatto economico e sociale su target fragili della popolazione	47
3.6.	Azione 3.3.1: Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate.....	50
3.7.	Azione 4.1.1: Realizzazione e recupero alloggi	56
3.8.	Azione 4.2.1: Recupero immobili inutilizzati e definizione spazi per servizi	61
3.9.	Azione 4.3.1: Interventi per far fronte all'emergenza sanitaria	65
3.10.	Azione 6.2.1: Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane	67
3.11.	Azione 7.1.1: Rafforzamento sociale nelle città metropolitane	69
4.	Criteri di selezione	72
	Strategia di Azione Locale	87
5.	Selezione delle operazioni e modalità di attuazione	92
6.	Spese ammissibili	100
	Allegati	117
Allegato 1	Abbreviazioni	118
Allegato 2	Documentazione di riferimento	119
Allegato 3	Trattamento dei dati sensibili e tutela della privacy	120
Allegato 4	Contributi alle imprese: alcuni esempi di inquadramento negli Assi REACT	123

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Risorse finanziarie per Obiettivo Specifico ed Asse	9
Tabella 2 - Indicatori di Risultato dell'OS 3.1	12
Tabella 3 - Indicatori di Risultato dell'OS 4.1	14
Tabella 4 - Indicatori di Risultato dell'OS 3.2	15
Tabella 5 – Indicatori di risultato dell'OS 3.5	17
Tabella 6 - Indicatori di Risultato dell'OS 3.3	18
Tabella 7 - Indicatori di Risultato dell'OS 4.1	20
Tabella 8 – Indicatori di risultato dell'OS 4.2	21
Tabella 9 – Indicatori di risultato dell'OS 4.3	22

Tabella 10 – Indicatori di risultato dell’OS 6.2	23
Tabella 11– Indicatori di risultato dell’OS 7.1	24
Tabella 12 – Indicatori di Output – Azione 3.1.1	31
Tabella 13 – Indicatori di Output – Azione 3.4.1	38
Tabella 14 - Demarcazione PON/POR – Azione 3.2.1	39
Tabella 15 - Indicatori Output - Azione 3.2.1	41
Tabella 16 - Demarcazione PON/POR – Azione 3.2.2	44
Tabella 17 - Indicatori Output - Azione 3.2.2	46
Tabella 18 – Indicatori di Output – Azione 3.5.1	49
Tabella 19 - Indicatori Output - Azione 3.3.1	53
Tabella 20 - Indicatori Output - Azione 4.1.1	60
Tabella 21 - Demarcazione PON/POR – Azione 4.2.1	64
Tabella 22 - Indicatori Output - Azione 4.2.1	64
Tabella 23 – Indicatori di Output – Azione 4.3.1	66
Tabella 24 – Indicatori di Output – Azione 6.2.1	69
Tabella 25 – Indicatori di Output – Azione 7.1.1	71
Tabella 26 - Criteri di selezione – Azione 3.1.1.....	75
Tabella 27 - Criteri di selezione – Azione 3.4.1.....	76
Tabella 28 - Criteri di selezione – Azione 3.2.1.....	77
Tabella 29 - Criteri di selezione – Azione 3.2.2.....	78
Tabella 30 – Criteri di selezione – Azione 3.5.1.....	79
Tabella 31 - Criteri di selezione – Azione 3.3.1.....	80
Tabella 32 - Criteri di selezione – Azione 4.1.1.....	81
Tabella 33 – Criteri di selezione Azione 4.2.1.....	82
Tabella 34 – Criteri di selezione – Azione 4.3.1.....	83
Tabella 35– Criteri di selezione – Azione 6.2.1.....	84
Tabella 36– Criteri di selezione – Azione 7.1.1.....	85

Tabella 37 - Criteri di ammissibilità delle Azioni 4.1.1 e 4.2.1 relativi alla strategia di azione locale.....	87
Tabella 38 - Schematizzazione a supporto dell'autovalutazione per la verifica di ammissibilità delle operazioni dell'Asse 4.....	91
Tabella 39 - Elementi e definizioni selezione delle operazioni e modalità di attuazione	92
Tabella 40 - Azione 3.1.1 – Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa.....	106
Tabella 41 – Azione 3.4.1 - Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni.....	108
Tabella 42 - Azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate	109
Tabella 43 - Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati	111
Tabella 44 – Azione 3.5.1 - Servizi di sostegno dell'emergenza sanitaria volti a limitare la diffusione del virus e limitare l'impatto economico e sociale su target fragili della popolazione.....	112
Tabella 45 - Azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate	113
Tabella 46 - Azione 4.1.1 - Realizzazione e recupero alloggi.....	114
Tabella 47 - Azione 4.2.1 - Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale	114
Tabella 48 – Azione 4.3.1 – Interventi per far fronte all'emergenza sanitaria.....	115
Tabella 49 - Azione 6.2.1 – Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane-azioni a sostegno del tessuto economico	116

1. Introduzione

Il presente documento costituisce le Linee guida in materia di Inclusione Sociale per supportare le Autorità Urbane nella realizzazione degli interventi nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014 - 2020.

In particolare vengono definiti:

- I. i principi generali relativi al quadro complessivo della strategia del PON in merito al tema Inclusione Sociale e i relativi indicatori di risultato;
- II. le azioni, le tipologie di intervento previste dal programma e i relativi indicatori di output
- III. i criteri di selezione e di ammissibilità delle operazioni con particolare riferimento alla Strategia di azione locale;
- IV. le procedure di selezione delle operazioni ed avvio dell'attuazione;
- V. le spese ammissibili.

Sulla base delle esigenze manifestate dalle Autorità Urbane, l'Agencia per la Coesione Territoriale tramite il proprio Segretariato Tecnico ha attivato il Gruppo di Lavoro (GdL) "Inclusione Sociale" composto da MLPS, UNAR, ANCI e da rappresentanti designati dalle Autorità Urbane (AU).

Il presente documento raccoglie anche gli esiti degli approfondimenti fatti nell'ambito del citato gruppo di lavoro che, in una prima fase, ha affrontato una serie di tematiche di supporto all'implementazione della strategia del Programma per il settore dell'Inclusione Sociale. Successivamente gli incontri hanno affrontato approfondimenti legati maggiormente alla attuazione delle operazioni.

Il GdL accompagnerà ogni fase del Programma (attuazione, monitoraggio e valutazione), alimentando le Linee Guida sulla base delle esigenze emerse nelle città, anche attraverso la realizzazione di analisi ed approfondimenti. Inoltre il Gruppo di Lavoro rappresenterà un importante punto di contatto per tutte le AU, che potranno scambiare informazioni, conoscenze ed esperienze, oltre che sviluppare progetti congiunti.

2. La strategia di intervento del PON Metro

Il Programma in ambito di inclusione sociale e lotta alla povertà abitativa fa propri alcuni obiettivi specifici dell'Accordo di Partenariato con riferimento al disagio abitativo, a forme di marginalità estrema ed all'inclusione sociale nelle aree urbane degradate ed a basso tasso di legalità. Nello specifico concorre al raggiungimento dei seguenti Risultati Attesi:

- R.A 9.4 “Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo” tramite due Obiettivi Specifici:
 - l’Obiettivo Specifico 3.1 con l’azione 3.1.1 - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa;
 - l’Obiettivo Specifico 4.1 con l’azione 4.1.1 - Realizzazione e recupero alloggi;
- R.A 9.1 “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale” tramite:
 - l’Obiettivo Specifico 3.4 con l’azione 3.4.1 - Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni
- RA 9.3 “Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali” tramite due obiettivi specifici:
 - L’Obiettivo Specifico 3.5 con l’azione 3.5.1 - Servizi di sostegno dell'emergenza sanitaria volti a limitare la diffusione del virus e limitare l'impatto economico e sociale su target fragili della popolazione
 - L’Obiettivo Specifico 4.3 con l’azione 4.3.1 – Interventi per far fronte all’emergenza sanitaria
- RA 9.5 “Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti” tramite:
 - l’Obiettivo Specifico 3.2 con l’azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate e con l’azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l’inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema);
- RA 9.6 “Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità” tramite due Obiettivi Specifici:

- l'Obiettivo Specifico 3.3 con l'azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate;
- l'Obiettivo Specifico 4.2 con l'azione 4.2.1 - Recupero immobili inutilizzati e definizione spazi per servizi.

Nella Tabella 1 vengono elencate per Asse le risorse finanziarie disponibili (valori indicativi, in Euro, comprensivi del cofinanziamento nazionale) per le RMS, RT e RS così come risultanti dalla revisione del Programma operativo presentato nella sua versione definitiva in data 20 luglio 2021, approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6028 final del 9.8.2021.

Tabella 1 - Risorse finanziarie per Obiettivo Specifico ed Asse

Asse	RMS (6 AU)	RT (1 AU)	RS (7 AU)	TOTALE (14 AU)
Asse 3- Fondi FSE	153.921.553,00	8.871.552,00	76.634.136,00	239.427.241,00
Asse 4 - Fondi FESR	71.548.117,00	6.255.870,00	41.833.204,00	119.637.191,00
Totale Assi 3 e 4 - Fondi FSE e FESR	225.469.670,00	15.127.422,00	118.467.340,00	359.064.432,00

In seguito all'assegnazione al Programma delle risorse REACT EU¹ è stata aggiunto, in coerenza con le indicazioni contenute nel Regolamento 2221/2021, un nuovo obiettivo tematico:

“13 - Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia”, all'interno del quale sono stati programmati 100mln di euro per iniziative di rafforzamento sociale e occupazionale nelle due priorità di investimento:

13.i FSE cui corrisponde l'obiettivo specifico:

- 7.1 Rafforzamento sociale nelle città metropolitane con l'azione 7.1.1 Incremento di servizi e iniziative di sostegno per i segmenti più fragili delle comunità – Asse 7.

13.i FESR cui corrisponde l'obiettivo specifico:

- 6.2. Resilienza delle città metropolitane con l'azione 6.2.1 Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane – Asse 6.

All'asse 7 sono assegnate complessivamente risorse per 80mln di euro, senza suddivisione tra categorie di Regioni a livello di programma. Sull'azione 6.2.1 sono previsti progetti per 20mln di euro.

2.1. Asse Prioritario 3 – Servizi per inclusion sociale

2.1.1. OS 3.1 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A. 9.4 dell'AP]

Il Programma sostiene, quale mezzo e obiettivo intermedio necessario all'integrazione sociale e lavorativa, il superamento e la prevenzione della povertà abitativa, che rappresenta una delle principali forme manifeste di deprivazione materiale ed esclusione sociale. Il fenomeno della povertà abitativa come fattore inibitorio di integrazione sociale interessa crescenti gruppi sociali e

¹ nota DPCOE – 0002666 – P – 27/05/2021, Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020: assegnazione risorse aggiuntive ReactEU

target di popolazione in situazioni di particolare fragilità (oltre che di reddito, talora anche fisica, psicologica e socio-culturale) che, in molti casi, può sfociare nella vera e propria grave deprivazione materiale.

L'Obiettivo Specifico del Programma è quello di sostenere l'inclusione attiva a partire dall'accesso ad un'abitazione e/o il suo mantenimento nel tempo, per gli individui e le famiglie in condizioni di vulnerabilità o emergenza abitativa, intervento attivato congiuntamente a percorsi per l'inserimento lavorativo, sociale, educativo e/o sanitario.

Il risultato atteso è la stabilizzazione di una situazione abitativa e sociale adatta alle esigenze individuali per i nuclei familiari e gli individui coinvolti, come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità (i.e. la perdita del lavoro, lo sgombero di un'abitazione occupata, l'ingiunzione di sfratto derivante da un reddito troppo basso e/o occasionale, la fuoriuscita da istituzioni penali o di cura, la dimissione da comunità terapeutiche o per minori, la violenza domestica, ecc.).

Pertanto, le azioni poste in essere da ciascun OI devono essere coerenti con gli obiettivi del Programma e contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati, anche quantitativi, previsti dal Programma (vedi Tabella seguente)².

² Al fine della quantificazione degli indicatori previsti dal Programma gli interventi devono, quindi, prevedere anche specifiche modalità per la rilevazione e la registrazione dei dati di attuazione nel sistema di monitoraggio in modo da consentire all'Autorità di gestione di poter dimostrare l'effettivo raggiungimento dei valori obiettivo previsti.

Tabella 2 - Indicatori di Risultato dell'OS 3.1

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR 11	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Altre persone svantaggiate (C.I. 17)	%	RS	80,0	2013	90,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.1.1
			RT	80,0		90,0		
			RMS	80,0		90,0		
IR 12	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)	%	RS	80,0	2013	85,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.1.1
			RT	80,0		85,0		
			RMS	80,0		85,0		
IR 13	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Altre persone svantaggiate (C.I. 17)	%	RS	0,0	2014	33,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.1.1
			RT	0,0		33,0		
			RMS	0,0		33,0		
IR 14	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica [Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)]	%	RS	0,0	2014	33,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.1.1
			RT	0,0		33,0		
			RMS	0,0		33,0		

In linea generale, gli indicatori di risultato si riferiscono esclusivamente ai partecipanti/progetti finanziati dal Programma e vanno riportati annualmente nella Relazione annuale dello Stato di attuazione. La verifica del raggiungimento del risultato previsto per tutti gli obiettivi specifici avverrà attraverso la realizzazione di specifiche attività di valutazione così come indicate dal Piano di valutazione predisposto e presentato in sede di Comitato di Sorveglianza dalla AdG e reperibile sul sito istituzionale del Programma.

Nello specifico, gli indicatori di risultato **IR11** e **IR12** rilevano la percentuale di partecipanti che escono da una situazione di esclusione e marginalità dal punto di vista abitativo e di integrazione

sociale dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (ovvero del percorso di accompagnamento abitativo e inserimento lavorativo, sociale, educativo e occupazionale). All'IR11 è associato l'indicatore di output "altre persone svantaggiate (C.I. 17)", per le quali il fabbisogno non si lega esclusivamente al reddito ma a fattori sociali e psicologici più complessi mentre all'IR12 è associato l'indicatore di output "partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)", come proxy degli individui in nuclei familiari con redditi molto bassi (particolarmente esposti al rischio di perdita dell'alloggio e morosità incolpevole).

Gli indicatori di risultato **IR13** e **IR14** rilevano, invece, la percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento, il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica. L'obiettivo di questi indicatori è quello di evidenziare l'efficacia degli interventi di inserimento lavorativo previsti nei più ampi interventi multi-dimensionali di inserimento sociale e accompagnamento alla casa. All'IR13, così come all'IR11, è associato l'indicatore di output "altre persone svantaggiate (C.I. 17)", mentre all'IR14, così come all'IR12, è associato l'indicatore di output "partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)".

2.1.4 OS 3.4 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale [R.A. 9.1 dell'AP]

Il Programma sostiene, quale mezzo e obiettivo intermedio all'integrazione sociale e lavorativa l'attivazione e/o l'ampliamento nelle Regioni Meno Sviluppate di nuovi servizi e percorsi integrati di accompagnamento alla inclusione sociale, che rappresentano spesso la preconditione essenziale per consentire occupazione e la piena integrazione della persona all'interno della comunità. La logica d'intervento, a fronte di una valutazione multidimensionale e interistituzionale del fabbisogno, prevede l'accesso e successiva attivazione di attività e servizi differenti necessari ad assicurare il superamento della situazione di esclusione e di marginalità, come ad esempio servizi di base (assistenza domiciliare, trasporto, ecc.), attività di supporto genitoriale, attività formative e di inclusione lavorativa e attività socializzanti che possano restituire alla persona autostima e serenità di vita.

Il risultato che si intende perseguire riguarda l'aumento del numero di persone maggiormente vulnerabili coinvolte in percorsi di inclusione attiva frutto di valutazione multidimensionale e interistituzionale e condivisa dal beneficiario.

Il target prioritario di questi servizi è costituito da persone che, per la propria condizione di svantaggio socio-economico e di vulnerabilità, necessitano di una rete di protezione, quali ad esempio: persone con disabilità, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della legge n.68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge n.381/1991, anziani, donne vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.

Tabella 3 - Indicatori di Risultato dell'OS 4.1

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR 13	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Altre persone svantaggiate (C.I. 17)	%	RMS	0		33,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.4.1

Come descritto in occasione dell'azione 3.1.1., l'indicatore di risultato **IR13** rileva la percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla fine dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica. L'obiettivo di questo indicatore è quello di estrapolare l'efficacia degli interventi in termini di inserimento lavorativo. All'IR13 è associato l'indicatore di output "altre persone svantaggiate" (C.I. 17).

2.1.2. OS 3.2. – Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti [RA 9.5 dell'AP]

Il Programma sostiene l'integrazione socioeconomica delle comunità Rom, Sinti e Caminanti e degli individui senza dimora (tra cui anche i beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e i richiedenti asilo), che rappresentano una delle situazioni di più estrema marginalità

sociale, segregazione e, spesso, grave deprivazione materiale presenti nelle Città metropolitane e in particolare nel territorio dei Comuni capoluogo.

In analogia con l'Obiettivo Specifico 3.1, l'obiettivo è quello di sostenere l'inclusione attiva delle popolazioni RSC e degli individui senza dimora, a partire dall'accesso ad una struttura di accoglienza e/o ad un'abitazione. Nel caso delle popolazioni RSC ed in coerenza con la Strategia nazionale per Inclusione di queste popolazioni, questo intervento è attivato congiuntamente a percorsi per l'inserimento lavorativo, sociale, educativo e/o sanitario.

Il risultato atteso è la fuoriuscita da una situazione di esclusione e marginalizzazione abitativa e sociale con modalità differenti a seconda delle esigenze dei differenti target coinvolti.

Anche in questo caso le azioni poste in essere da ciascun OI oltre ad essere coerenti con obiettivi e contenuti del Programma devono contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati, anche quantitativi, previsti dal Programma per queste azioni (vedi Tabella seguente)³.

Tabella 4 - Indicatori di Risultato dell'OS 3.2

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR15	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I.15)	%	RS	80,0	2013	85,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.2.1
			RT	80,0		85,0		
			RMS	80,0		85,0		
IR16	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (C.I.18)	%	RS	80,0	2013	85,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.2.2
			RT	80,0		85,0		
			RMS	80,0		85,0		

³ Vedi nota 1.

IR17	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I 15)]	%	RS	0,0	2014	60,0	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma	3.2.1
			RT	0,0		60,0		
			RMS	0,0		60,0		

Gli indicatori di risultato⁴ **IR15** e **IR 16** rilevano la percentuale di partecipanti che escono da una situazione di esclusione e marginalità da un punto di vista abitativo e sociale dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento. All'IR15 è associato l'indicatore di output: "Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" (C.I. 15), mentre all'IR16 è associato l'indicatore di output "Senza dimora o persone colpite da esclusione abitativa" (C.I.18). Inoltre con riferimento al target Migranti, persone di origine straniera e minoranze l'indicatore di risultato **IR17** rileva la percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica.

2.1.3. OS 3.5. – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali [RA 9.3]

Nel contesto della crisi sanitaria causata dalla pandemia di Covid19 e delle sue conseguenze socioeconomiche, l'obiettivo specifico del Programma è quello di mitigare gli effetti sociali della diffusione del virus, attraverso il superamento e la prevenzione di forme di povertà e di marginalizzazione di individui e nuclei familiari vulnerabili e/o divenuti fragili a causa dell'emergenza sanitaria e garantendo alla popolazione l'accesso ai servizi sanitari per esempio nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria garantendo la disponibilità di un'accoglienza "adatta", in caso di quarantena, per persone che non hanno la possibilità di trascorrerla in un'abitazione adeguata, ma anche per persone che a causa della situazione non possono ricevere un adeguato sostegno nella propria abitazione (i.e. anziani, minori, persone diversamente abili, donne vittime di violenza, appartenenti alle comunità RSC e persone che vivono in alloggi impropri e/o in situazioni

⁴ Vedi quanto indicato nella 3.1.1 con riferimento agli indicatori di risultato e alle relative modalità di rilevazione

sovraffollate). Pertanto, a partire dall'avvio di interventi di supporto al reddito messi in campo a livello nazionale, il Programma intende creare le condizioni per prevenire la creazione di ulteriore disagio, incrementando le risorse a disposizione per interventi di sostegno alla popolazione più vulnerabile anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità ed agendo affinché le persone in difficoltà possano perlomeno mantenere i livelli di autonomia pre-crisi una volta superata la fase di emergenza. Allo stesso tempo **il programma interviene a contenimento della pandemia sia sostenendo le fasce più fragili della popolazione a partire dall'accesso ai servizi** (i.e. ovviando alla mancanza di un luogo adatto dove poter ottemperare all'obbligo di quarantena), ma anche mettendo a disposizione dell'intera popolazione di dispositivi di protezione e/o altre forme di mitigazione del contagio che possono indirettamente garantire un adeguato accesso ai servizi sanitari e sociali.

Il risultato che si intende ottenere è quello di raggiungere il maggior numero di persone possibile attraverso i servizi finanziati attraverso il Programma sul totale della popolazione dei comuni capoluogo interessati.

Anche in questo caso le azioni poste in essere da ciascun OI oltre ad essere coerenti con obiettivi e contenuti del Programma devono contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati, anche quantitativi, previsti dal Programma per queste azioni (vedi Tabella seguente)⁵.

Tabella 5 – Indicatori di risultato dell'OS 3.5

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR19 b	Numero di partecipanti supportati sul totale della popolazione comuni capoluogo	%	RS	0	2019	1	Sistema di monitoraggio	3.5.1
			RT			2		
			RMS			0,36		

⁵ Vedi nota 1.

L'indicatore di risultato⁶ **IR19b** rileva il numero di persone raggiunte dalle attività di supporto promosse dal Programma rispetto al totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo interessati ed è direttamente connesso all'indicatore di output CV31 "Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19".

2.1.4. OS 3.3. – Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]

L'Obiettivo Specifico riguarda il perseguimento di effetti di inclusione e coesione sociale in aree e quartieri caratterizzati da rilevanti situazioni di degrado fisico e marginalità socio-economica, che si accompagnano anche a situazioni di illegalità diffusa e presenza di criminalità.

Il risultato che il Programma si pone di conseguire riguarda quindi la creazione e/o il rafforzamento di nuovi servizi di prossimità che vedono il coinvolgimento della società civile e contribuiscono all'inserimento sociale e lavorativo della popolazione di queste aree attraverso l'attivazione della cittadinanza e del terzo settore (mondo dell'associazionismo, del volontariato, del no-profit, ONG, etc.).

Anche in questo caso le azioni poste in essere da ciascun OI oltre ad essere coerenti con obiettivi e contenuti del Programma devono contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati, anche quantitativi, previsti dal Programma per questa azione (vedi Tabella seguente)⁷

Tabella 6 - Indicatori di Risultato dell'OS 3.3

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR18 b	Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da	%	RS	0,0	2014	20,0	Rilevazione ad hoc	3.3.1
			RT	0,0		20,0		
			RMS	0,0		20,0		

⁶ Vedi quanto indicato nella 3.1.1 con riferimento agli indicatori di risultato e alle relative modalità di rilevazione

⁷ Vedi nota 1

	organizzazioni non governative (C.I. 20)							
IR18 c	Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti	%	RS	0,0	2014	20,0	Rilevazione ad hoc	3.3.1
			RT	0,0		20,0		
			RMS	0,0		20,0		

L'indicatore di risultato⁸ **IR18b** è una proxy tangibile del miglioramento del tessuto sociale territoriale e rileva la capacità di promuovere e consolidare nel tempo la collaborazione tra i differenti attori (istituzioni, associazioni, ecc.) nella realizzazione e attivazione di nuovi servizi di prossimità e animazione sociale dedicati ai cittadini e alla promozione sociale, misurando l'efficacia degli interventi attraverso la verifica della percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento.

L'indicatore di risultato **IR18c** misura l'efficacia dell'azione con riferimento specifico alla inclusione di individui svantaggiati presi in carico attraverso l'azione del PON Metro. La valutazione del risultato avviene attraverso la verifica della percentuale di individui svantaggiati che sono stati eventualmente presi in carico nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti⁹.

⁸ Vedi quanto indicato nella 3.1.1 relativamente agli indicatori di risultato e alle relative modalità di rilevazione

⁹ La valutazione di questo risultato riguarderà solo una parte degli interventi realizzati attraverso il Programma ed in particolare quelli che coinvolgono individui svantaggiati qualità di "partecipanti" (vedi Regolamento FSE Allegato 1) cioè persone che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche finanziate dal FSE. Si precisa che, per gli individui svantaggiati coinvolti in qualità di "partecipanti" nell'ambito dell'Azione 3.3.1, le modalità di rilevazione delle informazioni è analoga a quella riferita alle tipologie di "partecipanti" riferite alle Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2 (vedi par. 3.1 - Azione 3.1.1).

2.2. Asse Prioritario 4 – Infrastrutture per l’inclusione sociale

2.2.1. OS 4.1. – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A 9.4 dell’AP]

Il perseguimento dell’obiettivo consiste nella diminuzione degli individui esposti a disagio abitativo attraverso l’aumento e/o il mantenimento di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili (ad esempio, alloggi protetti o altre strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche sociali analoghe, anche per soggiorni temporanei).

Questa azione costituisce il complemento infrastrutturale agli interventi a valere sul FSE (cfr. Priorità d’investimento 9.i e 9.ii) previsti all’Asse 3.

Tabella 7 - Indicatori di Risultato dell’OS 4.1

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR19	Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	RS	8,87	2011	7,99	Istat, Indagine EU-SILC	4.1.1
			RT	3,75		3,37		
			RMS	12,15		10,93		

L’indicatore di risultato **IR19** esprime la quota di popolazione che, per ragioni di reddito o altre fragilità, non riesce ad accedere ad un’abitazione autonoma per il proprio nucleo familiare (anche di tipo individuale) salubre e dignitosa.

2.2.2. OS 4.2. –Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6 dell'AP]

L'Obiettivo Specifico è definito in sinergia con l'analogo OS 3.3 dell'Asse 3-FSE e mira a sostenere il miglioramento del tessuto urbano attraverso l'attivazione del terzo settore in nuove iniziative per servizi di prossimità e animazione sociale per garantire che l'incremento del servizio sostenuto dal FSE disponga di adeguato spazio fisico utilizzabile in aree e quartieri critici, aumentando così l'efficacia rispetto alle finalità di inclusione sociale proprie dell'Obiettivo Tematico 9.

Il perseguimento dell'obiettivo si realizza attraverso l'incremento e/o il mantenimento del numero di immobili e spazi realizzati o recuperati e da utilizzare per l'attivazione di nuovi servizi e attività a finalità sociale, e/o da assegnare secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti comunali ai soggetti del terzo settore e/o associazioni di cittadini, con l'effetto indiretto di migliorare anche da un punto fisico situazioni di degrado e/o abbandono in particolari aree, individuate dalle Autorità Urbane.

Tabella 8 – Indicatori di risultato dell'OS 4.2

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR20a	Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sul totale degli abitanti dei Comuni capoluogo delle città metropolitane	%	RS	6,6	2011	7,2	ISTAT	4.2.1
			RT	9,7		10,7		
			RMS	4,4		4,8		

Per misurare l'incremento dei servizi di prossimità e animazione sociale disponibili nei quartieri serviti dalle azioni, l'indicatore di risultato **IR20a** considera la percentuale delle imprese e delle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sul totale degli abitanti dei Comuni capoluogo delle città metropolitane.

2.2.1. OS 4.3. – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali [RA 9.3 dell'AdP]

L'obiettivo specifico, in sinergia con l'OS 3.5 si concretizza nel **mantenimento e/o adeguamento della capacità di risposta dei servizi sociosanitari alle esigenze derivanti dall'emergenza** sanitaria e dalle misure di contenimento dell'epidemia previste dal Governo italiano nei relativi decreti. Il programma intende contribuire a fornire a tutti, ed in modo particolare alle persone che non hanno alternative valide, la possibilità di rimanere in un alloggio adeguato e rispettare i limiti imposti dal lockdown. Allo stesso modo, alla luce del ruolo svolto dai servizi pubblici nel corso della emergenza ed in vista della riapertura dei servizi al pubblico una volta conclusa la fase acuta di emergenza sanitaria, al fine di favorire tutte le misure necessarie al contenimento dell'epidemia e per assicurare l'accesso dei servizi a tutti, il Programma vuole contribuire ad assicurare un accesso sicuro ai servizi attraverso opportuni interventi di sanificazione.

Il perseguimento dell'obiettivo si realizza attraverso la messa a disposizione di immobili e strutture dedicati all'erogazione dei servizi con tutte le caratteristiche necessarie a garantire il rispetto delle indicazioni imposte a sostegno dell'emergenza per evitare la propagazione dell'epidemia, garantendo l'accesso ai servizi di cura a tutta la popolazione residente.

Tabella 9 – Indicatori di risultato dell'OS 4.3

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR19 c	Popolazione coperta dai servizi migliorati	n.	RS		2019	650.340	Rilevazioni e ad hoc	4.3.1
			RT			153.660		
			RMS			1.042.043		

L'IR19c è direttamente connesso alle operazioni anti-COVID messe in campo nell'ambito dell'asse 4. Nello specifico, misura la popolazione dei Comuni capoluogo coperta dai servizi migliorati tramite gli interventi previsti dall'azione 4.3.1.

2.3. Asse Prioritario 6 – Ripresa verde, digitale e resiliente

2.3.1. OS 6.2 – Resilienza delle città metropolitane

L'Obiettivo specifico 6.2 ha la finalità di incentivare la ripresa economica e sociale delle città metropolitane sostenendo la valorizzazione dell'economia locale e il tessuto economico locale ed evitando la riduzione dell'occupazione soprattutto nei settori e nelle aree maggiormente colpiti dalle conseguenze della pandemia e dalle misure di contenimento della stessa previste dal Governo italiano nei relativi provvedimenti.

In particolare il risultato che si intende conseguire è la valorizzazione del contesto urbano e dell'economia locale attraverso interventi di infrastrutturazione sociale e il mantenimento/incremento di attività economiche nei settori particolarmente impattati dalla crisi, in particolare quelle a contenuto sociale, culturale, sportivo e turistico, importanti sia per l'offerta di servizi a superamento della fase di crisi dal punto di vista economico ma anche per la capacità di generare occupazione, soprattutto nelle fasce deboli di popolazione (soggetti vulnerabili, donne, giovani). In questo senso si intende evidenziare il contributo delle risorse REACT imputate all'azione al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo urbano inclusivo della strategia del Programma.

Tabella 10 – Indicatori di risultato dell'OS 6.2

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR20a	Imprese e Istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sul totale degli abitanti dei Comuni capoluogo delle città metropolitane	n.	Tutte le categorie e di regione	7,65	2018	7,70	ISTAT	6.2.1

L'IR20a osserva il miglioramento qualitativo del tessuto urbano con riguardo alla presenza di istituzioni che svolgono attività a contenuto sociale e misura il numero di imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sul totale degli abitanti dei Comuni capoluogo delle città metropolitane.

2.4. Asse Prioritario 7 – Ripresa sociale, economica e occupazionale

2.4.1. OS 7.1 – Rafforzamento sociale nelle città metropolitane

L'obiettivo specifico 7.1 ha la finalità di supportare la capacità di risposta del sistema sociale delle città metropolitane alle conseguenze della pandemia rafforzando, anche agendo in complementarietà con le altre azioni del PON Metro, il sistema sociale dei territori delle città: si intende intervenire affinché sia possibile garantire la coesione sociale attraverso un impulso alla capacità della società di superare le esigenze emergenti, sia attraverso il rafforzamento/ripensamento/innovazione dei servizi, in particolare rivolti alle persone/nuclei più vulnerabili, sia attraverso misure di sostegno per far fronte alle necessità quotidiane e nel frattempo attrezzarsi alla ripartenza. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di supportare il maggior numero di persone possibile, sia attraverso il sostegno diretto che attraverso il coinvolgimento in attività di socializzazione e condivisione, accompagnandoli al superamento della situazione di crisi, scongiurando l'aumento delle disuguaglianze e sostenendo l'inclusione.

Tabella 11– Indicatori di risultato dell'OS 7.1

Indicatori di risultato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categ. di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati	Codice azione
IR19d	Numero di partecipanti sostenuti nella lotta contro gli effetti della pandemia COVID-19	n.	Tutte le categorie e di regione	0		13.420	Sistema di monitoraggio	7.1.1

L'indicatore **IR19d** consente di quantificare il numero di partecipanti supportati nell'affrontare e superare gli effetti della pandemia grazie alle misure di sostegno finanziate tramite le risorse REACT EU.

Ai fini del popolamento dell'indicatore, non è necessario raccogliere tutti i dati previsti dall'Allegato 1 del Regolamento FSE e raccolti nel file "destinatari diretti". Tuttavia, il numero complessivo di partecipanti di ogni operazione, suddiviso per genere, deve essere riportato nelle relazioni di avanzamento e deve essere cumulativo. Inoltre, occorre tenere traccia dei partecipanti (con indicazione di nome, cognome, M/F) in modo che sia possibile riconciliare il numero di partecipanti presente nelle relazioni di avanzamento con quanto contenuto nei file/registri dei partecipanti custoditi in loco.

Si ricorda che per "partecipante"¹⁰ si intende persona che:

- può essere identificata e può fornire informazioni sulle caratteristiche personali;
- alla quale sono destinate spese specifiche¹¹.

Pertanto, qualora il servizio attivato sia rivolto a una pluralità di persone e non richieda una continuità nell'accesso (ad es. sportelli di prevenzione o consulenza per i minori, corsi/laboratori aperti) le persone coinvolte non vengono considerate partecipanti.

¹⁰ I partecipanti devono essere definiti sulla base degli obiettivi e dei gruppi target dell'operazione. Per approfondimenti: Programming Period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European Social Fund, Guidance document, Annex D - Practical guidance on data collection and validation

¹¹ According to Annex I of the ESF regulation, participants are "persons benefiting directly from an ESF intervention who can be identified and asked for their characteristics, and for whom specific expenditure is earmarked"

3. Le azioni di inclusione sociale del PON Metro

3.1. Azione 3.1.1: Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa

L'azione sostiene il rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà abitativa e di accompagnamento alla casa da realizzarsi attraverso un approccio multi-dimensionale e integrato d'inclusione attiva in coerenza con il paradigma "*Housing First*¹²".

Il modello considerato come riferimento per la strutturazione di questa tipologia di servizi è l'**Agenzia sociale per la casa**, un modello già sperimentato in Italia, in particolare nelle città di Torino, Genova e Bologna. Le principali caratteristiche del modello sono:

- **"one stop shop" multi-dimensionale:** l'Agenzia sociale per la casa si configura come punto di riferimento unico per il disagio e la povertà abitativa (evitando così che i soggetti in condizioni di disagio debbano rivolgersi ai diversi sportelli studiando le diverse procedure di attivazione dei vari servizi a cui vorrebbero accedere e/o di cui avrebbero diritto). L'individuo che si rivolge al servizio viene considerato nella sua globalità e la presa in carico da parte del servizio riguarda la complessità della sua situazione e non solo l'emergenza abitativa espressa;
- La presa in carico dell'utente a fronte di una valutazione preliminare multi-dimensionale del bisogno e la progettazione di **percorsi di accompagnamento all'abitare congiuntamente a percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario**;
- la messa in opera di interventi differenziati che prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. Per rispondere a questa esigenza l'Agenzia opera in rete con soggetti sia pubblici (centri per l'impiego, centri di tutela della salute e istruzione) che privati (in particolare del privato sociale). La realizzazione di questi servizi necessita quindi di

¹² L'approccio "*Housing first*" nasce negli anni '90 negli Stati Uniti e si basa sul principio che la casa è un diritto umano primario, dal quale è necessario partire per un percorso di inclusione e lotta all'emarginazione sociale. Il paradigma si è recentemente diffuso anche in Italia ed è stato adottato come riferimento nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I principi basilari che guidano un intervento in coerenza con l'approccio *Housing first* sono: la comprensione del bisogno della persona, l'accesso ad una casa, un percorso di accompagnamento che dura il tempo necessario alla riconquista dell'autonomia, la definizione di un percorso condiviso tra servizio sociale e persona presa in carico, favorendo l'autodeterminazione del soggetto nelle scelte da fare. I risultati in questi primi anni di sperimentazione in Italia hanno dimostrato gli effetti positivi dell'approccio da differenti punti di vista. L'effetto "inclusione sociale" è migliorato grazie alle opportunità che la casa offre come luogo di cura di sé e di appartenenza ad una comunità, favorendo anche percorsi di inclusione lavorativa. L'adozione di questo approccio ha portato anche ad una riduzione dei costi di gestione per la Pubblica Amministrazione e la sanità pubblica riducendo la permanenza nei dormitori e/o nelle strutture di accoglienza ed il ricorso alle strutture sanitarie.

un'importante attività di coordinamento garantendo una presa in carico globale e superando la frammentazione delle competenze specifiche.

Nella strutturazione del servizio, data la molteplicità di target considerati e la differente situazione tra le città, la considerazione delle interdipendenze possibili di quest'azione con le più ampie strategie locali/sovralocali relative all'abitare e all'inclusione sociale riveste un ruolo importante. I servizi messi a disposizione per i diversi target specifici di popolazione (ad esempio anziani, disabili, donne vittime di violenza e discriminazione) devono risultare coerenti con la programmazione delle politiche sociali con riferimento agli stessi target. Nel Piano Operativo dovranno, quindi, essere approfondite ed evidenziate le interrelazioni delle azioni proposte con l'inquadramento strategico generale e le schede progetto dovranno essere accompagnate da un'introduzione di inquadramento strategico in grado di evidenziare le caratteristiche principali dei target specifici identificati (domanda di abitazione e caratteristiche dei loro bisogni/servizi) e delle politiche esistenti pianificate dall'Amministrazione Comunale con riferimento a questi target e più in generale nei confronti degli individui più fragili da un punto di vista sociale ed economico.

All'interno di questa strategia più ampia, a titolo esemplificativo, l'azione quindi può finanziare:

1. lo *start up* del servizio di *one stop shop* multi-dimensionale in coerenza con il modello dell'Agenzia sociale per la casa, anche attraverso un incremento della disponibilità e delle professionalità dedicate, eventualmente formate ed abilitate all'accoglimento della richiesta di supporto;
2. i costi di coordinamento relativi alla costruzione e/o al rafforzamento della rete di collaborazione con le altre amministrazioni competenti sul territorio e con i soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà anche attraverso la progettazione e la costruzione di dispositivi organizzativi finalizzati alla realizzazione di percorsi integrati;
3. l'ampliamento ed il rafforzamento del servizio e della rete anche con l'obiettivo di coprire il territorio dell'Area metropolitana;
4. la realizzazione di percorsi multi-dimensionali e integrati di accompagnamento all'abitazione rivolti agli individui e/o ai nuclei familiari. I percorsi potranno mettere in campo diverse tipologie di intervento, saranno modulabili e differenziati a seconda dei bisogni della persona/famiglia presa in carico e potranno trovare completamento con strumenti "ordinari" attivati dal Comune o con altre misure di carattere regionale o nazionale. All'interno di questi percorsi è inoltre possibile finanziare i costi dell'abitare e di accesso all'abitazione, anche

attraverso contributi alle spese di affitto e delle utenze. Questi contributi devono, però, essere strettamente funzionali all'efficacia del percorso di inclusione attiva¹³ da rilevare sulla base degli esiti dell'analisi multidimensionale di partenza ed erogati per un periodo di tempo limitato corrispondente, al massimo, alla durata del percorso di accompagnamento. In questa ottica, tali contributi possono costituire solo una quota parte del costo totale del progetto di accompagnamento.

Al fine di garantire la funzionalità del contributo all'efficacia del percorso di accompagnamento, l'elenco che segue riporta alcuni requisiti fondamentali:

- l'identificazione univoca del destinatario: il contributo non può essere trasferito ad altri soggetti;
- la specificazione delle tipologie di spese che rientrano nel contributo e la sua validità temporale; il contributo non può essere trasformato in denaro e deve essere utilizzato esclusivamente per il pagamento dell'affitto e delle utenze o di altre spese così come specificato all'atto della concessione del contributo. Le tipologie di utenze e di spese possono essere differenziate a seconda della tipologia di target. Si pensi ad esempio all'eventuale affitto e/o presenza nelle abitazioni di dispositivi necessari per persone con mobilità ridotta come ascensori e/o elevatori per le scale etc;
- l'importo del contributo va individuato a valle della valutazione multi- dimensionale sulla base di criteri pre - definiti ¹⁴;
- l'erogazione del contributo deve essere vincolata alla partecipazione dell'utente al percorso di accompagnamento e alle attività in esso previste e formalizzata attraverso un apposito atto/contratto con l'utente e/o presa in carico da parte del comune; l'erogazione del contributo deve essere quindi limitata alla durata del percorso di accompagnamento;
- diritto del titolare a rinunciare al contributo.

¹³ Questa possibilità è stata approfondita attraverso un quesito posto alla Commissione Europea a cui è seguita risposta con Nota Ares(2017)1929190 - 11/04/2017 dove si afferma che il sostegno all'inclusione attiva (PI 9.1) anche mediante una misura passiva è possibile a condizione che questa sia parte di un percorso integrato verso il mercato del lavoro e che tale integrazione sia tangibile e verificabile in sede di eventuali controlli.

¹⁴ I soggetti responsabili dell'operazione devono pervenire alla definizione delle caratteristiche del contributo e dei criteri di assegnazione in particolare con riferimento alla valorizzazione dei contributi in considerazione delle tipologie e delle finalità dei percorsi e dei target di riferimento, fissando ammontare e durata in coerenza con le caratteristiche del percorso di accompagnamento.

Per quanto riguarda le modalità di reperimento dell'alloggio questo potrà essere selezionato dall'utente sul mercato previa valutazione da parte del responsabile del percorso di accompagnamento oppure selezionato dagli uffici responsabili del servizio congiuntamente all'utente e nell'ambito di un'offerta già predeterminata e individuata.

Infine, con riferimento alle modalità di erogazione del contributo, l'erogazione direttamente all'offerente dell'alloggio assicura maggiori garanzie in termini di tracciabilità della spesa. In questa stessa ottica l'erogazione al destinatario dovrebbe essere prevista preferibilmente come rimborso del pagamento dell'affitto da parte del destinatario stesso. Ulteriori modalità dovranno essere opportunamente valutate con l'AdG al fine di verificare le modalità di accertamento dell'ammissibilità della spesa ed evitare comportamenti non coerenti con le finalità dell'azione del Programma. In termini generali il titolare del contributo avrà l'obbligo di dimostrare l'effettivo utilizzo del contributo, pena la sua revoca, e sarà sua la responsabilità in caso di uso improprio del contributo stesso.

L'azione può trovare complementarietà ed integrazione all'interno del PON Metro con:

- l'azione 4.1.1 che prevede la realizzazione e/o il recupero di alloggi e strutture per favorire l'inserimento abitativo dei target di persone interessate dai percorsi;
- l'azione 3.3.1 che prevede il rafforzamento di servizi e di attività di animazione ed inclusione sociale, sia perché i partecipanti potrebbero essere i destinatari anche dei servizi attivati con quest'azione (i.e. corsi di formazione, *tutoring*, servizi domiciliari, partecipazione civica, ecc.) sia perché potrebbero sviluppare o partecipare ai progetti di rafforzamento dei servizi (i.e. associazioni di mutuo aiuto, associazioni culturali e/o enogastronomiche multietniche, recupero materiale elettronico e/o meccanico dismesso, ecc.);
- l'azione 1.1.1 che prevede l'adozione di tecnologie per il miglioramento dei servizi urbani e può finanziarie lo sviluppo di sistemi di gestione ed accesso al servizio;

Inoltre l'azione si differenzia e si integra con riferimento ad altre azioni rivolte alla stesse tipologie di target quali:

1) nell'ambito della programmazione comunitaria a livello Regionale e/o nazionale:

- l'azione 9.1.1 del PON Inclusione, che supporta la sperimentazione di percorsi di inclusione attiva (SIA- sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa);

- l'azione 9.4.2 dei POR FSE -Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica;
- azioni positive di politica attiva per il lavoro (borse lavoro, tirocini, etc);

2) nell'ambito della politica ordinaria:

- gli strumenti previsti dalla normativa nazionale del Piano Casa di supporto all'accesso all'abitazione quali il Fondo per l'affitto, il Fondo morosità incolpevole, etc..

Beneficiari: Amministrazioni Comunali e/o loro società in-house; Soggetti del Terzo settore¹⁵.

Il Programma prevede che l'operazione venga realizzata prioritariamente tramite interventi a titolarità dell'OI, ovvero l'OI può attuare gli interventi direttamente con personale interno, attraverso il ricorso al mercato o, infine, tramite accordi tra Pubbliche Amministrazioni¹⁶.

Inoltre, a partire dal mese di luglio 2017¹⁷ anche i Soggetti del terzo settore possono essere beneficiari dell'operazione, in quanto gli OI, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, potranno attivare percorsi di affidamento dei servizi che vedono la realizzazione di vere e proprie partnership, dove il soggetto privato assume il ruolo di beneficiario dell'operazione. Per poter avviare questa modalità di attuazione gli OI sono tenuti a ricorrere a procedure di evidenza pubblica¹⁸ (avvisi pubblici) per la selezione delle operazioni nel rispetto dei criteri di selezione

¹⁵ Per terzo settore si fa riferimento alla definizione data dalla legge 106/2016 che all'articolo 1 individua come terzo settore il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche." Alle fondazioni bancarie, in quanto enti che concorrono al perseguimento delle finalità della presente legge, non si applicano le disposizioni contenute in essa e nei relativi decreti attuativi.

¹⁶ Questa modalità di attuazione può essere utilizzata solo ad alcune condizioni ai sensi della normativa nazionale ed illustrate nel Sigeco – Manuale delle procedure.

¹⁷ In data 12 luglio 2017, è stata presentata, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una prima richiesta di modifica del programma operativo nazionale Città Metropolitane 2014-2020. La decisione di esecuzione della Commissione del 25.1.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 4998 riporta: "la spesa che diventa ammissibile a seguito della modifica apportata al programma "PON Città metropolitane" approvato dalla presente decisione è ammissibile a decorrere dal 12 luglio 2017".

¹⁸ Secondo quanto illustrato Sigeco – Manuale delle procedure - Operazioni a regia

approvati dal Comitato di Sorveglianza¹⁹ e delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative all'erogazione di contributi e agli aiuti di Stato.

Target d'utenza: In coerenza con gli obiettivi dell'azione, sono identificati come target dell'indicatore individui e nuclei familiari in condizione di povertà abitativa oppure a rischio rilevante di essa a causa della perdita di lavoro, al basso reddito e/o a una particolare situazione familiare (a titolo esemplificativo: individui e nuclei familiari in cui sono presenti immigrati, persone appartenenti a minoranze etniche e linguistiche, nonché famiglie con carichi di lavoro importanti derivanti dalla presenza di soggetti disabili). Inoltre, sempre a titolo esemplificativo, sono identificati come target specifici di questa azione anche donne vittima di violenza o che vivono a rischio di violenza domestica; persone dimesse da comunità terapeutiche, ospedali e istituti di cura – o che potrebbero essere dimesse per accelerare il loro reinserimento; persone dimesse da istituti, case famiglia e comunità per minori, da istituzioni penali, percorsi di accoglienza per migranti, da dormitori o strutture di accoglienza notturna. Ai fini del monitoraggio del Programma i partecipanti andranno classificati in base alla condizione familiare e/o personale prevalente al momento di accesso al servizio, in coerenza con gli indicatori di *output* selezionati dal programma e indicati nella tabella che segue.

Tabella 12 – Indicatori di Output – Azione 3.1.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	RS	2.110,	Sistema di Monitoraggio
			RT	151	
			RMS	1.289	
CO17	Altre persone svantaggiate	Numero	RS	4.860	Sistema di Monitoraggio
			RT	226	
			RMS	3.861	
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	RS	4	Sistema di Monitoraggio
			RT	1	
			RMS	6	

¹⁹ I criteri di selezione approvati in data 25 maggio 2016 e poi modificati in data 20 dicembre 2018, 19 dicembre 2019, 17 luglio 2020 e luglio 2021.

L'indicatore **CO12** riguarda gli individui appartenenti a nuclei familiari a basso reddito ("Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro"): si tratta di persone facenti parte di individui o famiglie, nell'accezione di qualunque forma di convivenza²⁰ (anche a prescindere dalla parentela), nelle quali nessuno dei componenti lavora (tutti i componenti sono disoccupati o inattivi).

Tali partecipanti si distinguono in:

- "Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico";
- "Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico", da intendersi come Individui tra 0 e 17 anni oppure Individui tra i 18 e i 24 anni, se considerati inattivi e conviventi con almeno uno dei due genitori. I Figli possono essere considerati partecipanti e contribuiscono al raggiungimento del target se anche loro hanno partecipato, anche per un periodo inferiore, al progetto di inclusione abitativa e ai servizi erogati.

L'indicatore **CO17** si riferisce agli individui gravati anche da elevate e complesse forme di disagio ("Altre persone svantaggiate"): la problematica prevalente è di altra natura e non esclusivamente di tipo economico. Ci si riferisce, ad esempio, a donne vittime di tratta, ex carcerati, persona inquadrabile nelle nuove povertà (leggi di settore). In coerenza con gli obiettivi dell'azione rientrano in questo indicatore anche popolazione anziana raggiunta da servizi abitativi protetti e da processi di inclusione abitativa e sociale.

In entrambi i casi gli individui vengono considerati come partecipanti dell'intervento al momento del loro accesso al servizio finanziato dal Programma fino alla conclusione del percorso finanziato sempre dal Programma. In questo caso l'accesso al servizio può essere rappresentato dal momento della presa in carico per la costruzione ed attivazione di un percorso multidimensionale di accompagnamento, che può essere individuato come primo servizio fruito all'interno del percorso²¹.

Ai fini della metodologia di calcolo, il valore realizzato è costituito dalla sommatoria dei partecipanti raggiunti dall'intervento, che alla data di rilevazione abbiano avviato il percorso di

²⁰ Dalle convivenze vanno escluse quelle a carattere istituzionalizzato di tipo collettivo quali caserme, ospedali, case di cura, ordini religiosi, ecc.; gli studenti che condividono un'abitazione non sono considerati un'unità familiare.

²¹ Oggi la "presa in carico" ha anche una definizione normativa, che deriva dall'attuazione del cosiddetto Casellario dell'assistenza, parte del più generale sistema informativo degli interventi e servizi sociali previsto dalla legge 328/2000, che trova proprio nel casellario la sua prima attuazione. In tale contesto, per presa in carico si intende: "la funzione esercitata dal servizio sociale professionale in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio". Vedi http://www.fiopsd.org/wp-content/uploads/2016/04/linee_indirizzo.pdf

accompagnamento con la presa in carico. Entrambi gli indicatori sono stati individuati per il performance framework.

CO22: questo indicatore corrisponde al numero dei progetti/operazioni destinati al Comune e/o insieme di Comuni dell'area metropolitana, che verranno attivati a valere sull'azione 3.1.1 per la realizzazione dell'Agenzia sociale della casa.

Ai fini della metodologia di calcolo, il valore è costituito dalla somma dei progetti finanziati dal Programma destinati ad accrescere la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche a livello locale con riferimento all'Agenzia sociale della casa.

Per tutti i partecipanti, riferibili agli indicatori CO12 e CO17, ma anche (come indicato più avanti) agli indicatori CO15, CO18 (relativi alle Azioni 3.2.1 e 3.2.2) e, in parte, IO16a (riferito all'Azione 3.3.1), devono essere inoltre raccolte alcune informazioni che descrivono le caratteristiche e la situazione personale di coloro che beneficiano direttamente dell'intervento nel momento in cui iniziano a partecipare all'operazione finanziata.²².

La registrazione dei dati riguardanti i partecipanti delle operazioni finanziate tramite FSE ha un ruolo importante ai fini del monitoraggio e della valutazione delle iniziative stesse²³. Gli obiettivi principali del lavoro di raccolta dati seguendo un metodo definito possono essere così sintetizzati:

- ✓ Monitorare l'attuazione delle programmazioni attraverso il RAA – Rapporto annuale di attuazione (in particolare 2019)
- ✓ Consentire l'attività di valutazione del supporto e degli effetti delle azioni finanziate con il FSE
- ✓ Monitorare il *Performance framework* e avere la possibilità di aggregare e comparare i dati a livello nazionale

Al fine di garantire il punto di osservazione corretto del dato, le informazioni raccolte devono riferirsi alla situazione dei partecipanti alla data di avvio e di accesso al servizio, informazione anche

²² Programming Period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European Social Fund, Guidance document, Annex D - Practical guidance on data collection and validation

²³ Per approfondimenti si vedano il Regolamento sulle Disposizioni Comuni (RDC)²³ e il Regolamento sul Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo di programmazione 2014-2020 (rispettivamente il Reg. n. 1303/2013 e il Reg. 1304/2013), che stabiliscono le regole per il monitoraggio delle operazioni del FSE e il reporting da parte degli Stati Membri.

essa da raccogliere obbligatoriamente. Per ogni partecipante va inoltre indicata la data di fine del percorso/servizio erogato attraverso il finanziamento del programma.

Le informazioni vanno raccolte anche se il partecipante abbandona prima della fine il suo percorso/azione finanziato dal FSE. Inoltre, se un partecipante usufruisce più volte di una stessa operazione va contato una volta sola; anche nel caso in cui il beneficiario diretto abbandoni²⁴ un percorso / un servizio / un intervento e ritorni in un secondo momento, viene considerato una sola volta, avendo cura di aggiornare i dati esistenti: in particolare, la data di inizio e le informazioni relative agli indicatori di output rimangono invariate, mentre va modificata eventualmente la data di fine percorso. Se un partecipante beneficia di più operazioni differenti deve essere contato più volte.

Si evidenzia l'importanza di una raccolta puntuale e precisa di tutte le informazioni richieste, comprese quelle finalizzate a ricontattare i destinatari in fase di valutazione degli indicatori di risultato, facendo riferimento al file "Istruzioni operative Modulo Destinatari Diretti". È opportuno, inoltre, precisare che, per quanto riguarda il livello di istruzione raggiunto, nel caso di età inferiore o in linea con quella normalmente posseduta per il completamento del ciclo di studi primario, il partecipante dovrà essere registrato come ISCED 1²⁵. Inoltre, le qualifiche ottenute dai partecipanti di origine straniera dovrebbero essere prese in considerazione a prescindere dalla certificazione nel Paese che finanzia l'operazione, ma esclusivamente sulla base della loro dichiarazione al momento dell'avvio del servizio/del percorso di inclusione.

²⁴ Per ritirato all'interno della classificazione dello stato del partecipante si intende un individuo che non ha terminato il proprio percorso/ servizio erogato tramite FSE. La legenda prevede di distinguere tra ritirato e ritirato prima dell'avvio, se per esempio c'è stata la rinuncia all'erogazione di un contributo alla casa alla quale si è avuto accesso tramite avviso pubblico e graduatoria. In tutti gli altri casi i partecipanti vanno considerati attivi in quanto questo è lo stato che li ha caratterizzati fino alla fine del percorso. Nel caso della 3.2.2 in considerazione delle specificità del target preso considerazione il riferimento a ritirato nello Stato del partecipante va indicato solo nel caso in cui ci sia stata una effettiva mancata presentazione del destinatario alla erogazione del servizio secondo quanto concordato e previsto dall'intervento. In tutti gli altri casi il partecipante risulta attivo fino alla conclusione della operazione/intervento considerato.

²⁵ ANPAL, Indicazioni per la registrazione e imputazione nel SNM (BDU) dei valori riferiti agli indicatori comuni e specifici di output dei PO FSE, 2019

3.2. Azione 3.4.1: Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni

Con questa azione il Programma interviene solo nelle Regioni Meno sviluppate grazie alle risorse aggiuntive provenienti dalle premialità di altri programmi e contribuisce al rafforzamento dell'azione già intrapresa di innovazione e sviluppo dei servizi, considerando come ostacolo e precondizioni alla inclusione solo la povertà abitativa ma anche forme differenti di esclusione e disagio sociale. In questo contesto, l'azione estende a questa tipologia di interventi un approccio multi-dimensionale e integrato fortemente basata sul coinvolgimento del destinatario stesso dei servizi.

Questa modalità di organizzazione dei nuovi servizi permette di valutare e rispondere alle domande/bisogni delle persone più vulnerabili in modo multidimensionale, grazie alla compresenza di competenze che permettono di operare nei diversi ambiti in cui si declina la vulnerabilità e di mettere in rete le risorse territoriali, agendo in questo modo non solo da riferimento per la definizione condivisa e il monitoraggio dei percorsi, ma anche da punto di snodo per l'integrazione delle risorse. Allo stesso tempo, questa modalità permette di adattare soluzioni differenti a seconda delle specifiche esigenze della persona o del target a cui si rivolge.

Gli interventi potranno infatti prevedere servizi rivolti a singoli individui e famiglie o a target specifici, agendo anche sull'organizzazione dei servizi con l'obiettivo di ottenere un effetto capacitante sulle persone, creando consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori capacità spendibili anche in ambito lavorativo.

In quest'ottica i destinatari dei servizi sono coinvolti direttamente nelle scelte del percorso di inclusione e sono accompagnate in modo personalizzato a progettare quali delle possibili alternative è più funzionale al proprio maggiore benessere. Le componenti specifiche dell'intervento multi-dimensionale sono realizzate prevedendo un monitoraggio nel tempo dei singoli soggetti coinvolti con i servizi attivati.

In questo quadro gli interventi dell'azione trovano all'interno del PON Metro:

- 1) integrazione all'interno con l'azione 3.3.1 in quanto, laddove se ne presenti l'opportunità, i partecipanti di questa Azione potrebbero usufruire anche dei servizi creati con l'Azione 3.3.1 (i.e. corsi di formazione, orientamento al lavoro, tutoring, servizi domiciliari, partecipazione civica, ecc.), sia perché potrebbero essi stessi beneficiare del sostegno dell'Azione 3.3.1 per

- sviluppare i progetti di servizi (i.e. associazioni di mutuo aiuto, associazioni culturali e/o enogastronomiche multietniche, recupero materiale elettronico e/o meccanico dismesso, ecc.);
- 2) complementarità con l'azione 3.1.1., in quanto ne estendono l'approccio multidimensionale ed integrato ampliando il target di utenza a nuclei e/o individui svantaggiati le cui esigenze non sono legate alla dimensione abitativa;

Inoltre l'azione si integra con riferimento ad altre azioni della programmazione comunitaria nazionale e regionale rivolte alla stesse tipologie di target quali:

- le azioni 9.1.2, 9.2.2 e 9.2.3 del PON Inclusione, che supportano interventi pilota, di rete e azioni di sistema
- l'azione 9.1.2, 9.2.1, 9.2.2 e 9.2.3 (percorsi di inserimento lavorativo e interventi di politica attiva rivolti alle persone con disabilità; percorsi di empowerment e di accompagnamento all'imprenditoria per target maggiormente vulnerabili, Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione) dei POR FSE)
- azioni positive di politica attiva per il lavoro (borse lavoro, tirocini, etc).

Il principio generale di coordinamento troverà, inoltre, compiuta declinazione nel corso del percorso di predisposizione del Piano operativo con il fine ultimo di definire le più opportune modalità di integrazione tra azioni comunali, regionali e nazionali, secondo le specificità delle singole aree urbane, delle comunità e dei target di destinatari in esso presenti.

Beneficiari: Amministrazioni Comunali e/o loro società in-house; Soggetti del Terzo settore²⁶.

Il Programma prevede che l'operazione venga realizzata prioritariamente tramite interventi a titolarità dell'OI, ovvero l'OI può attuare gli interventi direttamente con personale interno, attraverso il ricorso a soggetti del terzo settore o, infine, tramite accordi tra Pubbliche Amministrazioni²⁷.

²⁶ Vedi nota 15

²⁷ Vedi nota 16

Inoltre, a partire dal mese di luglio 2017²⁸ anche i Soggetti del terzo settore possono essere beneficiari dell'operazione, in quanto gli OI, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, potranno attivare percorsi di affidamento dei servizi che vedono la realizzazione di vere e proprie partnership, dove il soggetto privato assume il ruolo di beneficiario dell'operazione. Per poter avviare questa modalità di attuazione gli OI sono tenuti a ricorrere a procedure di evidenza pubblica²⁹ (avvisi pubblici) per la selezione delle operazioni nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza³⁰ e delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative all'erogazione di contributi e agli aiuti di Stato.

Target d'utenza: individui e nuclei familiari svantaggiati e/o multiproblematici, in condizione di esclusione e disagio sociale. A titolo esemplificativo si citano: persone con disabilità, ai sensi dell'art.1 comma 1 della legge n.68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'art.4 comma 1 della legge n.381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, minori in carico ai servizi sociali, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.

Ai fini del monitoraggio, queste persone sono censite attraverso l'indicatore **CO17**³¹. L'indicatore misura il numero di individui al momento del loro accesso all'intervento FSE che anche in questo caso può essere rappresentato dal momento della presa in carico per la costruzione ed attivazione di un percorso multidimensionale di accompagnamento.

Ai fini della metodologia di calcolo, il valore realizzato è costituito dalla sommatoria dei partecipanti raggiunti dall'intervento, che alla data di rilevazione abbiano avviato il percorso di accompagnamento con la presa in carico. Anche per questa tipologia di partecipanti vanno raccolte le informazioni così come indicate nel paragrafo precedente. Il valore target dell'indicatore CO17 al 2023 cumula il n. di persone prese in carico sull'Azione 3.1.1 e 3.4.1.

²⁸ Vedi nota 17

²⁹ Vedi nota 18

³⁰ Vedi nota 19

³¹ Per alcune indicazioni operative e di metodo per la raccolta dei dati dei partecipanti delle operazioni finanziate nell'Asse, allo scopo di facilitare la compilazione del Sistema operativo Delfi, si veda quanto riportato nel paragrafo relativo all'azione 3.1.1.

Tabella 13 – Indicatori di Output – Azione 3.4.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO17	Altre persone svantaggiate	Numero	RMS	3.861	Sistema di Monitoraggio

3.3. Azione 3.2.1: Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate

In coerenza con la *Strategia nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti* (di seguito *Strategia Nazionale RSC*) predisposta dall'UNAR in attuazione della comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011, il Programma sostiene interventi finalizzati al superamento della realtà dei campi e volti a favorire l'inclusione di individui e nuclei familiari RSC nella comunità più ampia dei residenti attraverso **il finanziamento di percorsi di accompagnamento all'abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia di residenti**. In particolare, i percorsi di accompagnamento possono riguardare attività di inserimento scolastico dei minori, interventi di inserimento lavorativo e auto-imprenditorialità (anche attraverso l'emersione e la regolarizzazione delle attività lavorative tradizionalmente svolte dalle comunità RSC), azioni più ampie finalizzate all'accesso ai servizi, accompagnamento e supporto legale per la regolarizzazione della situazione documentale e di cittadinanza, attività di sensibilizzazione sulla cittadinanza per prevenire e contrastare fenomeni discriminatorie favorire l'integrazione tra comunità RSC e non. Con il Programma inoltre, laddove necessario, è possibile finanziare interventi di qualificazione professionale di addetti, mediatori e volontari coinvolti nell'erogazione dei servizi previsti.

Per rafforzare l'efficacia dell'azione ed in coerenza con la Strategia Nazionale RSC, il PON Metro interviene attraverso la predisposizione di **piani individualizzati rivolti agli individui e nuclei familiari** programmati con azioni calibrate sulle potenzialità e le vulnerabilità dei nuclei, prevedendo azioni modulari a partire dai soggetti con maggiore autonomia (occupazionale, in primis). In particolare, come dimostrato dalle esperienze in corso, le attività dedicate all'inserimento lavorativo degli adulti sono cruciali per la sostenibilità a regime della nuova forma di abitare adottata

dall'intera famiglia, evitando il fenomeno del "ritorno ai campi". Il piano individualizzato rivolto alla famiglia, quindi, dovrebbe contenere al suo interno un focus specifico e personalizzato sull'inserimento socio-lavorativo degli adulti che, a partire dall'analisi dei bisogni socio-formativi del singolo, dovrebbe prevedere tre momenti essenziali: l'orientamento al lavoro, la formazione e l'inserimento lavorativo o lo stage in azienda. In alcuni contesti, inoltre, sono stati sperimentati percorsi volti alla legalizzazione delle attività artigianali tipiche delle comunità RCS e/o percorsi di auto-impiego. In affiancamento a questi percorsi è inoltre possibile finanziare i costi dell'abitare. Questi contributi devono, però, essere funzionali all'efficacia del percorso di inclusione attiva sulla base degli esiti dell'analisi multidimensionale di partenza ed erogati per un periodo di tempo limitato corrispondente, al massimo, alla durata del percorso di accompagnamento. In quest'ottica, tali contributi possono costituire solo una quota parte del costo totale del progetto di accompagnamento (vedi anche quanto riportato sulla 3.1.1).

L'azione può trovare completamente con l'azione 4.1.1 del Programma, prevedendo la realizzazione di un'azione integrata che veda l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'abitazione e contestualmente la realizzazione di alloggi e strutture per favorire l'inserimento abitativo delle persone interessate dai percorsi.

L'azione si differenzia e si integra con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato per gli altri Programmi Operativi (il PON Inclusione *in primis*) che intervengono con azioni indirizzate alle intere comunità RSC attraverso la realizzazione di percorsi pilota e sperimentali finalizzati all'inclusione occupazionale, all'accesso ai servizi sanitari e all'istruzione.

Tabella 14 - Demarcazione PON/POR – Azione 3.2.1

Programma/Azione	Tipologia di intervento	Target di destinatari
PON Metro Azione 3.2.1 – Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate rivolti a singoli e/o a nuclei familiari	Piani individualizzati di accompagnamento all'abitare ed inclusione nella comunità più ampia di cittadini	Singoli e/o nuclei familiari appartenenti alle comunità Rom, Sinti e Caminanti alloggiate nei campi e in situazione di emergenza sociale, ma disponibili e intenzionati ad abbandonarli.
PON Inclusione Azione 9.5.1 - Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione	Azioni indirizzate all'intera Comunità RSC attraverso la realizzazione di percorsi pilota e sperimentali finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa delle comunità	Intera comunità RSC

Programma/Azione	Tipologia di intervento	Target di destinatari
<p>Azione 9.5.3 - Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità</p> <p>Azione 9.5.4 - Interventi di presa in carico globale, interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti</p> <p>Azione 9.5.5 - Riconoscimento delle competenze, formazione e mediazione occupazionale finalizzata all'inserimento lavorativo, sul modello della buona pratica riconosciuta a livello europeo denominata Programma Acceder</p>		

Tali principi generale di demarcazione/complementarietà troveranno compiuta declinazione con il fine ultimo di **definire le più opportune modalità di integrazione tra azioni comunali, regionali e nazionali, secondo la specificità delle singole aree urbane**, delle comunità e dei campi in esse presenti.

In quest'ottica, riconoscendo il valore positivo di numerose esperienze e sperimentazioni di integrazione abitativa delle popolazioni RSC condotte dai Comuni, la Strategia nazionale RSC raccomanda l'adozione di **strategie locali integrate** in grado di rispondere adeguatamente agli specifici bisogni e alle diverse condizioni della popolazione. In coerenza con le indicazioni della *Strategia nazionale RSC*, tali strategie vanno predisposte attraverso la realizzazione di tavoli che rappresentino le comunità RSC, le associazioni di riferimento, le Prefetture, gli Uffici scolastici regionali, i Comuni, le Aziende Sanitarie coinvolte e gli Uffici Regionali competenti³².

All'interno della strategia, **le azioni del PON METRO potranno dunque configurarsi come uno strumento attuativo della strategia locale integrata**, con l'obiettivo di fornire sostegno immediato e personalizzato al percorso di uscita dai campi e di inclusione attiva.

Beneficiari: Amministrazioni comunali e/o loro società in-house; Soggetti del Terzo settore³³.

³² Si veda il PAL realizzato dal Comune di Bologna, dal Comune di Udine o i PAL realizzati in Europa con il progetto Roma Net http://www.comune.bologna.it/media/files/pal__rom_e_sintidef_.pdf, <http://www.comune.udine.it/opencms/opencms/release/ComuneUdine/cittavicina/territorio/agenda21/PAL/?style=1>, (<http://urbact.eu/roma-net>).

³³ Vedi nota 15.

Il Programma prevede che l'operazione venga realizzata tramite interventi a titolarità dell'OI, ovvero l'OI può attuare direttamente con personale interno, attraverso il ricorso al mercato o, infine, tramite accordi tra Pubbliche Amministrazioni³⁴.

Inoltre, a partire dal mese di luglio 2017³⁵ anche i Soggetti del terzo settore possono essere beneficiari dell'operazione, in quanto gli OI, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, potranno attivare percorsi di affidamento dei servizi e di opere che vedono la realizzazione di vere e proprie partnership, dove il soggetto privato assume il ruolo di beneficiario dell'operazione. Per poter avviare questa modalità di attuazione gli OI sono tenuti a ricorrere a procedure di evidenza pubblica³⁶ (avvisi pubblici) per la selezione delle operazioni nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative all'erogazione di contributi e agli aiuti di Stato.

Target d'utenza: individui e nuclei familiari appartenenti alle comunità Rom, Sinti e Caminanti alloggiati nei campi e in situazione di emergenza sociale, ma disponibili e intenzionati ad abbandonarli.

Tabella 15 - Indicatori Output - Azione 3.2.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO15	Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	RS	339	Sistema di Monitoraggio
			RT	67	
			RMS	184	

CO15³⁷: questo indica il numero di individui appartenenti alle comunità marginali come i Rom, Sinti e Caminanti presi in carico attraverso i percorsi di accompagnamento alla abitazione e di inclusione attiva. L'indicatore misura il numero di individui al momento del loro accesso all'intervento FSE che,

³⁴ Vedi nota 16.

³⁵ Vedi nota 17.

³⁶ Vedi nota 18.

³⁷ Per alcune indicazioni operative e di metodo per la raccolta dei dati dei partecipanti delle operazioni finanziate nell'Asse, allo scopo di facilitare la compilazione del Sistema operativo Delfi, si veda quanto riportato nel paragrafo relativo all'azione 3.1.1.

anche in questo caso può essere rappresentato dal momento della presa in carico per la costruzione ed attivazione di un percorso multidimensionale di accompagnamento all'abitazione.

Ai fini della metodologia di calcolo, il valore realizzato è costituito dalla sommatoria dei partecipanti raggiunti dall'intervento, che alla data di rilevazione abbiano avviato il percorso di accompagnamento con la presa in carico. Anche per questa tipologia di partecipanti vanno raccolte le informazioni così come indicate nel paragrafo precedente

3.4. Azione 3.2.2: Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)

Attraverso quest'azione, il PON Metro intende fornire un contributo fattivo alla necessità, espressa dall'Accordo di Partenariato, di rafforzare la lotta alla povertà estrema attraverso il sostegno ed il rafforzamento dei servizi di prima assistenza e di presa in carico delle persone senza dimora. Tali interventi sono coerenti con le *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* (di seguito *Linee di indirizzo povertà estrema*) predisposte dal Ministero delle Politiche Sociali in accordo con le Regioni³⁸ e tengono in considerazione le principali esperienze in corso non solo sul territorio nazionale.

Come chiaramente espresso nelle *Linee di indirizzo povertà estrema*, l'approccio al problema dell'*homelessness* non **può più essere esclusivamente di tipo assistenzialistico ed emergenziale** ma deve **mirare ad accompagnare le persone disagiate verso percorsi di reinserimento e autodeterminazione**. Per fare questo anche i servizi a bassa soglia devono diventare occasione per entrare in contatto con le persone in difficoltà e in situazione di marginalità, verificare e approfondire il loro bisogno e iniziare ad impostare ed avviare percorsi di reinserimento sociale e accompagnamento all'autonomia³⁹. Molto spesso per attuare questo approccio si rendono necessari sia investimenti nelle strutture di accoglienza sia modifiche e rafforzamenti nell'organizzazione ed erogazione dei servizi. Per questo il PON Metro supporta il rafforzamento di questi servizi sia attraverso il finanziamento dello *start up* di servizi finalizzati all'accompagnamento all'autonomia e all'inclusione sociale sia attraverso l'ampliamento e la riqualificazione di strutture

³⁸ Versione approvata in Conferenza Unificata il 5 Novembre 2015.

³⁹ Il riferimento è l'approccio *Housing first*, che in altri Paesi, in particolare nei confronti di questo target di popolazione, ha riscontrato risultati importanti soprattutto in comparazione all'approccio di tipo tradizionale che prevede che le persone senza dimora vengano accompagnate verso il recupero della loro autonomia attraverso il passaggio progressivo e guidato per un sistema di servizi che vanno dalla prima accoglienza al reinserimento in un alloggio.

di accoglienza e di prima risposta all'emergenza. In particolare, con quest'azione, il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento può comprendere varie attività, fra cui, ad esempio: servizi di ascolto proattivo, servizi di informazione e orientamento ai servizi, servizi di *counselling* e tutoraggio personalizzato rispetto alla tipologia di disagio (psichico, giuridico, sanitario), definizione e monitoraggio di progetti individualizzati verso l'autonomia, attività di socializzazione e aggregazione anche per ricerca/mantenimento posto di lavoro, oppure **rafforzamento delle unità di strada e dei servizi di primo soccorso attraverso l'attivazione di prestazioni socio-sanitarie** di pronto intervento strutturate per accogliere il disagio là dove si emargina. Le attività progettuali saranno calibrate in base alla tipologia di marginalità che si intende colpire con l'ambizione di costruire servizi differenziati che vedano anche la messa a sistema di tutti i soggetti competenti che possono garantire un supporto/servizio ai bisogni del soggetto preso in carico.

Questi interventi possono inoltre trovare integrazione all'interno del PON Metro con la realizzazione e/o la riqualificazione delle strutture di accoglienza da realizzare attraverso:

- l'azione 4.1.1 - Realizzazione e recupero di alloggi attraverso la realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di strutture di accoglienza notturna e bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e ad incrementare la disponibilità di forme di accoglienza per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa;
- l'azione 4.2.1 - Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale per la realizzazione di specifiche progettualità dedicate all'attivazione di servizi di accoglienza a bassa soglia per le persone senza dimora (quali ad esempio unità di strada, servizi igienico-sanitari, docce, mense, ecc.).

L'azione si differenzia e si integra con quanto previsto:

- dal PON Inclusione che finanzia il rafforzamento degli stessi servizi per l'attivazione di veri e propri percorsi integrati di accompagnamento all'abitare;
- dal PO FEAD che assicura ai centri di accoglienza e in generale ai servizi per i senza dimora i beni necessari per poter rispondere ai bisogni di prima necessità;
- dal FAMI che si occupa del rafforzamento del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e protezione internazionale e finanzia aiuti materiali (cibo, vestiario, alloggio, assistenza alla frontiera) ma anche azioni specifiche di assistenza (ad esempio istruzione, formazione, servizi

di supporto legale, servizi di cura sanitari e psicologici, formazione linguistica, assistenza sociale).

In considerazione delle possibili sovrapposizioni dei finanziamenti a favore dei senza dimora ed in particolare con riferimento ad alcune categorie (richiedenti asilo, beneficiari di protezione), risulta necessaria nel corso della progettazione del Piano Operativo una attenzione all'utilizzo complementare dei diversi fondi al fine di programmare ed attuare interventi organici ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni di finanziamento per gli stessi interventi. Sebbene non esistano disposizioni specifiche per il coordinamento delle misure di integrazione a favore dei migranti, i Regolamenti dei differenti Fondi si basano su alcuni principi che, se perseguiti, possono garantire un approccio integrato tra strumenti e politiche. Infatti mentre il Fondo FAMI è prioritariamente orientato alla promozione della integrazione sociale e lavorativa in un'ottica di risposta immediata alla situazione di emergenza, considerando pertanto come target il migrante prima ancora della richiesta di protezione o in attesa delle protezione o asilo politico, il FSE interviene a rafforzamento del processo di integrazione sociale e lavorativa in una prospettiva di più lungo periodo e considera come target le persone che hanno già la possibilità di accesso al lavoro (dalla presentazione della domanda in poi).

Tabella 16 - Demarcazione PON/POR – Azione 3.2.2

Programma/Azione	Tipologia di intervento	Target di destinatari
<p>PON Metro</p> <p>Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)</p>	<p>Rafforzamento dei servizi di pronto intervento sociale al fine di adottare un approccio <i>ad personam</i> e multi-dimensionale anche in fase di prima accoglienza e dando priorità alla progettazione di percorsi di reinserimento puntando sulle capacità di autonomia e autodeterminazione secondo l'approccio <i>housing first</i></p>	<p>Individui senza fissa dimora, individui in temporanea situazione di emergenza abitativa, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo</p>
<p>PON Inclusione</p> <p>Azione 9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone</p>	<p>Rafforzamento dei servizi attraverso la sperimentazione e realizzazione di attività di sistema e l'attivazione di percorsi integrati di accompagnamento all'abitare</p>	<p>Individui in situazioni di marginalità estrema</p>

Programma/Azione	Tipologia di intervento	Target di destinatari
senza dimora nel percorso verso l'autonomia		
PO FEAD	Fornitura di beni di prima necessità e di alimenti	Individui in situazioni di marginalità estrema
FAMI	Aiuti materiali (cibo, vestiario, alloggio, assistenza alla frontiera), istruzione, formazione, servizi di supporto, servizi di cura sanitari e psicologici, formazione linguistica, assistenza sociale, assistenza per le pratiche giudiziarie e amministrative, consulenza legale sulla procedura di asilo, Accesso alle misure di integrazione (formazione, azioni preparatorie per agevolare l'accesso al mercato del lavoro), consulenze per l'alloggio e le questioni amministrative e legali, <i>self-empowerment</i> , promozione dell'uguaglianza.	Cittadini di Paesi terzi, tra cui i richiedenti asilo, dopo l'arrivo in Europa e anche prima della domanda

Tale principio generale di coordinamento troverà compiuta declinazione nel corso del percorso di predisposizione del Piano operativo con il fine ultimo di definire le più opportune modalità di integrazione tra azioni comunali, regionali e nazionali, secondo le specificità delle singole aree urbane, delle comunità e dei target di destinatari in esso presenti.

Beneficiari: Amministrazioni comunali e/o loro società in-house; Soggetti del Terzo settore⁴⁰.

Il Programma prevede che l'operazione venga realizzata tramite interventi a titolarità dell'OI, ovvero l'OI può attuare direttamente con personale interno, attraverso il ricorso al mercato o, infine, tramite accordi tra Pubbliche Amministrazioni⁴¹.

Inoltre, a partire dal mese di luglio 2017⁴² anche i Soggetti del terzo settore possono essere beneficiari dell'operazione, in quanto gli OI, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, potranno attivare percorsi di affidamento dei servizi e di opere che vedono la realizzazione di vere e proprie partnership, dove il soggetto privato assume il ruolo di beneficiario dell'operazione. Per poter avviare questa modalità di attuazione gli OI sono tenuti a ricorrere a procedure di evidenza pubblica⁴³ (avvisi pubblici) per la selezione delle operazioni nel rispetto dei

⁴⁰ Vedi nota 15.

⁴¹ Vedi nota 16.

⁴² Vedi nota 17.

⁴³ Vedi nota 18.

criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative all'erogazione di contributi e agli aiuti di Stato.

Target d'utenza: individui senza fissa dimora, individui in temporanea situazione di emergenza abitativa, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo o migranti che non possono beneficiare di tale status.

Tabella 17 - Indicatori Output - Azione 3.2.2

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO18	Senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	RS	2.400	Sistema di Monitoraggio
			RT	200	
			RMS	15.250	

CO18⁴⁴: Questo indicatore misura il numero di persone senza fissa dimora o in temporanea situazione di emergenza abitativa che usufruiscono dei servizi finanziati attraverso l'azione 3.2.2. una persona è considerata senza dimora quando versa in uno stato di povertà materiale e immateriale, che è connotato dal forte disagio abitativo, cioè dall'impossibilità e/o incapacità di provvedere autonomamente al reperimento e al mantenimento di un'abitazione in senso proprio. Facendo riferimento alla tipologia ETHOS (European Typology on Homelessness and Housing Exclusion), così come elaborata dall'Osservatorio europeo sull'homelessness, nella definizione rientrano tutte le persone che: vivono in spazi pubblici (per strada, baracche, macchine abbandonate, roulotte, capannoni); vivono in un dormitorio notturno e/o sono costretti a trascorrere molte ore della giornata in uno spazio pubblico (aperto); vivono in ostelli per persone senza casa/sistemazioni alloggiative temporanee; vivono in alloggi per interventi di supporto sociale specifici (per persone senza dimora singole, coppie e gruppi). Per le persone senza dimora, come per tutti gli altri partecipanti, devono essere registrati i dati nell'anagrafica che devono riflettere la situazione delle stesse nel momento del primo accesso al servizio o prima registrazione dell'accesso al servizio. D'altra parte, essendo più complesso individuare una data di fine intervento per il singolo individuo, nel caso in cui non fosse prevista una registrazione di uscita dal servizio, è possibile

⁴⁴ Per alcune indicazioni operative e di metodo per la raccolta dei dati dei partecipanti delle operazioni finanziate nell'Asse, allo scopo di facilitare la compilazione del Sistema operativo Delfi, si veda quanto riportato nel paragrafo relativo all'azione 3.1.1.

segnare la data di conclusione dell'operazione come data di fuoriuscita dal servizio per i singoli partecipanti. Nel caso in cui l'operazione sia stata attuata attraverso differenti procedure è possibile fare riferimento alla data di fine della specifica procedura.

Questo indicatore è parte del performance framework e ai fini della metodologia di calcolo, il valore realizzato è costituito dalla sommatoria dei partecipanti raggiunti dall'intervento, che alla data di rilevazione abbiano ricevuto un servizio finanziato dal programma.

3.5. Azione 3.5.1: Servizi di sostegno dell'emergenza sanitaria volti a limitare la diffusione del virus e limitare l'impatto economico e sociale su target fragili della popolazione

L'azione sostiene interventi per garantire il rispetto delle indicazioni imposte per far fronte all'emergenza e ridurre l'impatto economico e di esclusione sociale derivante dalla emergenza e dalle limitazioni imposte per il suo contenimento. Per conseguire le finalità descritte, le Amministrazioni comunali definiscono e implementano servizi, anche con il sostegno del terzo settore, che, a seconda del fabbisogno specifico della utenza a cui si rivolgono, possono comprendere, ad es.:

- attività di accoglienza per garantire il rispetto degli obblighi di quarantena o di recupero post ospedalizzazione a persone che non hanno un alloggio adeguato a tale scopo (nell'ambito di questo intervento possono essere finanziati ad esempio servizi di counselling per consentire l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e di alloggio, acquisto di prodotti igienizzanti e di protezione individuale necessari alla erogazione del servizio, acquisto di beni di prima necessità per le persone ospitate);
- attività di assistenza diversificato (ad esempio di persone non autosufficienti rimaste sole o ad anziani); attività volte a sostenere e/o integrare i servizi dei Comuni per il sostegno alle famiglie in difficoltà economiche temporanee (per es. estendendoli a chi ha perso una fonte di reddito in seguito all'emergenza), per prevenire e contrastare fenomeni di esclusione e favorire l'integrazione di individui e famiglie che si trovano in uno stato di vulnerabilità (nell'ambito di questo intervento possono essere finanziati ad esempio: costi di distribuzione e trasporto beni di prima necessità, E-learning o soluzioni per servizi di assistenza domiciliare/counselling a distanza, acquisto o noleggio dell'attrezzatura -ad es. laptop,

software necessari ad erogazione del servizio a distanza), spese per la connessione ad internet a banda larga, acquisto di prodotti igienizzanti e di protezione individuale necessari alla erogazione del servizio, servizi socioeducativi territoriali, servizi per la non autosufficienza e/o servizi per l'assistenza alle persone con disabilità, servizi di supporto alla domiciliarità, servizi per l'accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento dell'autonomia, attività di formazione per personale coinvolto nelle attività, anche volontari e *care givers*;

- Buoni per acquisto di beni alimentari e di prima necessità; attraverso questo intervento si intende sostenere chi, a causa della emergenza ed in particolare a causa del blocco delle attività, ha visto una riduzione del proprio reddito, ha perso il lavoro e/o forme di mantenimento ed in particolare non può accedere ad altre forme di sostegno al reddito previste a livello nazionale e regionale. L'acquisto di prodotti e di beni di prima necessità fa parte insieme a servizi di supporto ed assistenza, se necessari, servono ad evitare il peggioramento della situazione e la creazione di una situazione di vulnerabilità. Il finanziamento del buono spesa in quanto intervento finalizzato a sostegno delle persone più fragili in fase emergenziale dovrà avere una durata dipendente dalla durata della situazione emergenziale e delle conseguenze delle misure restrittive imposte;
- L'acquisto e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale e collettivi a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in particolare per gli operatori dei servizi messi in atto per fronteggiare l'emergenza e/o per continuare l'erogazione dei servizi comunali, nonché per gli utenti dei servizi e in generale per la popolazione residente.

L'Azione può concorrere alla realizzazione di questi obiettivi in sinergia con gli interventi dell'azione 4.3.1 dell'Asse 4, che mette a disposizione gli spazi per erogare i servizi in sicurezza.

Nello sforzo di contrastare l'emergere di nuove povertà e l'acuirsi delle diseguaglianze sociali, le attività del Programma si affiancano alle azioni nazionali e regionali nello sforzo di garantire a tutti l'accesso al sistema sanitario e di sostenere economicamente le persone e le famiglie in maggior difficoltà. Allo stesso modo, le attività del Programma si integrano anche con quelle messe in atto

attraverso gli altri Programmi comunitari nazionali e regionali per far fronte all'emergenza e alle sue conseguenze nei Comuni capoluogo delle città metropolitane.

Target d'utenza: individui e nuclei familiari appartenenti alle fasce deboli della popolazione e a rischio di discriminazione e/o esclusione sociale e/o povertà tra i quali Persone con disabilità fisiche e mentali, anziani, minori, persone appartenenti alle comunità RSC, persone in situazione di vulnerabilità, anche legata alla perdita temporanea di reddito e sprovviste di altro sostegno e mezzo di sostentamento. Nel caso dell'acquisto dei dispositivi questo intervento è rivolto all'intera popolazione per garantire la salute pubblica e contenere la diffusione del virus Covid 19⁴⁵

Tipo di beneficiari: Amministrazioni comunali e/o loro società in-house; soggetti del terzo settore.

Tabella 18 – Indicatori di Output – Azione 3.5.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	n.	RS	5.900	Sistema di Monitoraggio
			RT	3.100	
			RMS	9.600	
CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	Euro	RS	3.100.000	Sistema di Monitoraggio
			RT	1.000.000	
			RMS	7.200.000	

Gli indicatori **CV30** e **CV31** sono stati selezionati tra quelli proposti dalla Commissione Europea per misurare l'output delle azioni messe in campo in risposta all'emergenza Covid-19 nell'ambito del FSE. L'indicatore **CV31** quantifica il numero di partecipanti supportati grazie alle misure di sostegno avviate sull'azione⁴⁶.

⁴⁵ Su questo e sugli altri interventi previsti si veda anche la circolare nazionale "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da effettuare in risposta al Covid 19" a cura di ANPAL con il supporto tecnico di Tecnostruttura.

⁴⁶ Per "partecipante" si intende una persona che può essere identificata, alla quale è possibile chiedere informazioni sulle caratteristiche personali e alla quale sono destinate spese specifiche (Annex I ESF Regulation). "Con riferimento all'indicatore CV31 (partecipanti supportati per combattere la pandemia Covid-19), la CE ha prospettato due possibili scenari:

L'indicatore **CV30** quantifica il valore del costo pubblico totale degli interventi a sostegno di individui e nuclei familiari appartenenti alle fasce deboli della popolazione e a rischio di discriminazione e/o esclusione sociale e/o povertà nell'azione 3.5.1.

3.6. Azione 3.3.1: Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate

Attraverso quest'azione e l'azione 4.2.1, Il PON Metro interviene sul tema delle periferie e delle aree urbane degradate caratterizzate da alti valori degli indici di povertà economica e di esclusione sociale e dove spesso si osserva una maggiore presenza di fenomeni illegali, di comportamenti antisociali e di criminalità. Sono numerosi i riscontri empirici che evidenziano, infatti, come nelle città ed in particolare nelle aree metropolitane si siano venute a creare aree, spesso coincidenti con le periferie urbane, che mostrano problematicità complesse legate in primo luogo ad una scarsa connessione con il resto della città sia dal punto di vista fisico che sociale. In queste aree, inoltre, spesso le problematiche si sono acutizzate negli anni a seguito di una elevata e rapida crescita della presenza immigrata, oppure ha trovato facile accesso la presenza della criminalità organizzata condizionandone la vita dei cittadini e limitandone le possibilità di crescita economica e sociale. In queste aree, infine, si riscontra spesso una mancanza di servizi collettivi e di iniziative della società civile o, meglio, uno scarso accesso ai servizi pubblici e una rarefazione di iniziative che vedono un ruolo attivo da parte dei cittadini. I temi delle periferie e della riqualificazione delle aree degradate non sono comunque nuovi alle politiche promosse sia a livello europeo che nazionale. Dai programmi URBAN I e II ai contratti di quartiere, le esperienze attuate sul territorio nazionale, ed in particolare nelle Città Metropolitane, hanno messo in evidenza l'importanza e la necessità di pensare nuovi percorsi a partire dalle specifiche condizioni ambientali urbanistiche ed edilizie di queste aree nei diversi contesti territoriali. In particolare, come ripreso dall'Accordo di Partenariato, molti studi su queste esperienze tendono a segnalare che la relazione tra povertà, marginalità, disagio sociale, illegalità e criminalità possono essere mediate ed interrotte dalla capacità delle comunità di suscitare e di generare senso collettivo di appartenenza, di diventare gli stessi cittadini

-
- in caso di operazioni specifiche per singolo beneficiario (es. formazione personale sanitario che combatte il Covid19) a cui conseguono risultati a livello individuale (es. conseguimento di una qualifica) i microdati devono essere raccolti;
 - in caso di operazione relativa a una platea estesa di partecipanti, ossia in caso di sostegno diffuso, c.d. "less intensive", è sufficiente l'indicazione quantitativa, pertanto la raccolta dei microdati, pur essendo auspicabile, non è obbligatoria"

cfr Circolare ANPAL "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da effettuare in risposta al Covid 19"

attivi nel meccanismo di rottura del disagio e dell'esclusione. In quest'ottica il Programma promuove azioni volte a far diventare queste aree nuovamente un punto di riferimento della città nel suo complesso e non più, quindi, aree periferiche o marginali ma fortemente legate ed interconnesse con le altre aree della città. L'investimento ed il supporto alla crescita e il riposizionamento delle aree degradate vengono proposti in coerenza con un approccio multidisciplinare di cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti (soggetti pubblici, terzo settore, volontariato) e di coinvolgimento e attivazione della cittadinanza.

L'azione 3.3.1, nello specifico, prevede la promozione (con attività di animazione ex-novo) o il sostegno (laddove siano già presenti progetti di cittadinanza attiva) di forme di partenariato locale di tipo *bottom-up*, dell'associazionismo, del terzo settore attivi nel proprio territorio in grado di offrire servizi sociali e professionali adeguati al proprio contesto e/o di promuovere forme strutturate di servizi.

In termini operativi, il modello di intervento favorisce la seguente sequenza di attività (da declinare secondo le specificità organizzative di ciascuna Città Metropolitana) nell'impostazione degli interventi:

- l'individuazione di "aree bersaglio" da parte dell'Autorità Urbana, per "colpire" positivamente le aree ed i quartieri marginali e dunque i cittadini che maggiormente necessitano di servizi, assistenza e presa in carico;
- la messa in opera di attività volte alla identificazione di fabbisogni ma anche di risposte e idee progettuali;
- lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica, condotte dall'Autorità Urbana, per l'individuazione dei beneficiari (ovvero le idee progetto meritevoli di accompagnamento e sostegno);
- l'attivazione (anche mediante il ricorso a soggetti qualificati del terzo settore o Università e centri di ricerca, etc) di percorsi di accompagnamento e *coaching* (con formazione specialistica, anche su tematiche organizzative, finanziarie, ecc.) dedicati a sostenere l'evoluzione delle idee progettuali proposte da individui, associazioni e soggetti del terzo settore, con reti e collaborazioni stabili tra pubblico, privato e/o tra cittadini;
- il sostegno alla realizzazione di progetti/attività/servizi anche attraverso l'erogazione di sovvenzioni e/o contributi in coerenza con la normativa degli Aiuti di Stato, per trasformare

reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo, ricevere contributi da altri soggetti donatori, oppure essere utilizzati dalle Amministrazioni Pubbliche nelle forme proprie dell'acquisizione di servizi (collaborazione sussidiaria tra ente pubblico e privato sociale a sensi della L. 328/2000).

- L'erogazione di sussidi a persone in situazioni di svantaggio, se alla fine di un percorso di accompagnamento avviano un'attività autonoma.

Al fine di identificare quali possono essere considerati servizi di prossimità e servizi alla persona in coerenza con quanto indicato dal programma operativo si propone a titolo esemplificativo di fare riferimento al seguente elenco di attività⁴⁷:

1. interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni
2. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
3. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
4. organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
5. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa
6. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate⁴⁸
7. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti
8. organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

⁴⁷ L'elenco è tratto da **Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112** Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00124) articolo 2 Attività d'impresa di interesse generale

⁴⁸ In particolare, secondo il comma 4, art. 2 del D.Lgs. n.112/2017: "lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni; persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, e successive modificazioni, e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia".

9. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'azione si integra:

- con quanto previsto dall'Asse 4 del Programma, che consentirà di mettere a disposizione i luoghi fisici necessari ad ospitare le attività ed i servizi sostenuti dal FSE;
- con le azioni 3.1.1, 3.4.1, 3.2.1 e 3.2.2 del Programma, in quanto i servizi di prossimità e animazione da attivare potranno riguardare ambiti di intervento ad esse direttamente collegati;
- con l'azione 1.1.1. del Programma, prevedendo l'utilizzo di servizi digitali (ad esempio facilitandone l'impiego da parte di persone svantaggiate o di origine straniera)
- con gli strumenti di infomobilità realizzati nell'ambito dell'Asse 2 del Programma.

Beneficiari: Amministrazioni comunali e/o loro società in house, soggetti del terzo settore⁴⁹ e associazioni ed imprese costituite dai destinatari delle attività e percorsi di accompagnamento.

Target d'utenza: il target di riferimento è costituito in via diretta da individui, associazioni e soggetti del terzo settore, portatori di idee progettuali meritevoli, in via indiretta dai residenti e frequentatori delle aree bersaglio. I nuovi servizi che verranno creati saranno, infatti, principalmente rivolti ai residenti nelle aree bersaglio che si configurano come soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale, in linea con la strategia di inclusione sociale e lotta alla povertà prevista per gli Obiettivi specifici 3.1 e 3.2.

Tabella 19 - Indicatori Output - Azione 3.3.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I.20)	Numero	RS	243	Sistema di Monitoraggio
			RT	15	
			RMS	467	
IO16a		Numero	RS	20.967	

49 Vedi nota 15.

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
	Numero di persone coinvolte nelle attività		RT	168	Sistema di Monitoraggio
			RMS	5.025	

CO20: E' un indicatore di monitoraggio e misura il numero dei progetti/operazioni che vedono la partecipazione di parti sociali ed organizzazioni non profit finanziati direttamente e/o destinatari di finanziamenti a valere dell'azione 3.3.1 Ai fini della metodologia di calcolo, il valore realizzato è costituito dalla somma dei progetti finanziati dal Programma destinati ad aumentare la presenza di servizi a livello locale attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti del terzo settore. La data di avvio dei progetti coincide con la data di ammissione a finanziamento del progetto stesso al contributo. La data di chiusura dell'intervento invece si riferisce alla data di conclusione delle attività relative a tutti i progetti finanziati dalla operazione. Nel caso di operazioni a regia la data di chiusura della operazione coincide con la data di conclusione delle attività relative al singolo progetto finanziato. Nel caso di operazioni a titolarità finalizzate all'accompagnamento nella definizione dell'idea progettuale e/o nelle prime fasi dell'implementazione, viene conteggiato il n. di progetti/idee accompagnate.

IO16a (numero di persone coinvolte nelle attività): Ai fini della valutazione delle iniziative finanziate dal Programma e dell'effettivo perseguimento degli obiettivi è prevista, nell'ottica di monitorare i progressi dell'operazione nel perseguire gli obiettivi di inclusione sociale, anche la quantificazione delle persone coinvolte nelle attività che verranno realizzate dai nuovi progetti finanziati con il Programma sia attraverso una partecipazione diretta che attraverso la fruizione dei servizi attivati. Per individuare quali sono le "persone coinvolte nelle attività" che possono essere conteggiate nell'indicatore di output occorre partire dall'obiettivo del progetto e dal target dello stesso, ovvero dall'impatto sociale che viene previsto e per il quale il progetto è stato selezionato (se, ad esempio, target del progetto sono i bambini delle scuole dei quartieri disagiati in attività di cura dei giardini, i bambini che vi parteciperanno saranno contati come persone coinvolte).

Solo nel caso in cui le persone coinvolte possano essere considerate come "partecipanti"⁵⁰, ovvero:

⁵⁰ I partecipanti devono essere definiti sulla base degli obiettivi e dei gruppi target dell'operazione. Per approfondimenti: Programming Period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European Social Fund, Guidance document, Annex D - Practical guidance on data collection and validation

- possano essere identificate e sia possibile chiedere loro informazioni sulle caratteristiche personali;
- alle quali siano destinate spese specifiche⁵¹,

oltre ad essere conteggiate come persone coinvolte nell'indicatore IO16a, dovranno essere censite e classificate nelle tipologie di target previste dal Programma e i dati relativi dovranno essere raccolti come riportato nel par. 3.1 Azione 3.1.1: Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa⁵².

Ai fini del monitoraggio, nella fase di censimento dell'operazione sul sistema informativo, viene richiesto di selezionare almeno un indicatore di output riferibile all'operazione, che dovrà essere valorizzato con un valore programmato. Quindi sulla base delle caratteristiche e dell'obiettivo dell'operazione oltre all'indicatore relativo al numero di progetti finanziati CO 20:

- se l'operazione non prevede la presenza di partecipanti viene selezionato e valorizzato solo l'indicatore IO16a
- se l'operazione prevede partecipanti non appartenenti alle categorie di svantaggio viene selezionato e valorizzato solo l'indicatore IO 16a
- se l'operazione prevede la presenza di partecipanti appartenenti a categoria di svantaggio, oltre all'indicatore IO 16a occorre indicare quali sono le categorie di vulnerabilità target (scegliendo tra gli indicatori comuni CO17, CO15 e CO18) e quantificare il valore programmato degli indicatori selezionati. In questo caso il valore del realizzato che verrà inserito con riferimento ai differenti codici di svantaggio deve essere coerente con le informazioni inserite in anagrafica.

In sintesi, nel sistema informativo l'indicatore IO 16a va popolato conteggiando tutte le persone coinvolte comprese quelle identificabili come partecipanti: se, ad esempio, un progetto prevede l'accompagnamento al lavoro di 15 giovani (con percorso individualizzato) e 3 incontri aperti per il coinvolgimento della popolazione nel progetto al quale partecipano 30 persone, l'indicatore sarà

⁵¹ According to Annex I of the ESF regulation, participants are "persons benefiting directly from an ESF intervention who can be identified and asked for their characteristics, and for whom specific expenditure is earmarked"

⁵² In modo del tutto simile a quanto avviene per l'Azione 3.1.1 ci sono due possibilità di caricamento a sistema: caricamento massivo tramite file xls precompilato o caricamento on line. I partecipanti sono registrati nella loro situazione all'inizio dell'intervento e verranno contattati in sede di valutazione dei risultati del Programma (Indicatori di Risultato) per monitorare la loro situazione ad un anno dalla conclusione del percorso che dovrebbe aver condotto ad un miglioramento nella situazione personale.

pari a 45. Per le 15 persone per le quali è stato attivato un percorso vanno caricati i dati nella sezione Anagrafica dell'azione 3.3.1. Per le persone coinvolte che non sono identificabili come partecipanti occorre dare comunque evidenza della correttezza del conteggio (tramite fogli firme, conteggia persone, relazioni delle attività)

Per un corretto inquadramento degli individui tra partecipanti e persone coinvolte, occorre sempre tenere presente la finalità dell'intervento e i gruppi target dello stesso, stante che in generale vale la regola sopra ricordata⁵³ e tenendo presente che generalmente i partecipanti dovrebbero ottenere un cambiamento nella propria situazione personale grazie all'intervento finanziato e mirato su di loro. Data l'eterogeneità delle casistiche che possono presentarsi nell'implementazione dell'Azione 3.3.1, di seguito riportiamo alcune esemplificazioni.

I fruitori dei servizi/attività implementati nell'operazione 3.3.1 si configurano come partecipanti in presenza di un atto formale (accordo/patto) scritto e sottoscritto in cui si configuri un percorso di accompagnamento (ad esempio formativo o lavorativo) tra l'Ente erogatore e il singolo individuo che usufruisce del servizio. In questo caso, i fruitori vanno contati e, inoltre, è necessario raccogliere le informazioni riguardo alla loro situazione personale e familiare⁵⁴ al fine di monitorare il perseguimento degli obiettivi.

Se l'accompagnamento non è mirato sulle singole persone, ma si tratta di incontri di informazione, animazione ecc., gli individui si contano come persone coinvolte nelle attività che non sono considerate partecipanti. Inoltre, se oggetto del percorso di accompagnamento è l'impresa⁵⁵ (per l'implementazione di un nuovo business per attivare innovazione etc) le persone coinvolte non sono considerate partecipanti, invece se l'oggetto del percorso di accompagnamento è lo start up di nuove imprese e l'impresa viene costituita successivamente al finanziamento le persone sono considerate partecipanti.

3.7. Azione 4.1.1: Realizzazione e recupero alloggi

⁵³ Annex I ESF Regulation (cfr Nota 51)

⁵⁴ I partecipanti che fruiscono del servizio e per i quali non sussiste una condizione di svantaggio specifica prevista dal PON Metro possono essere codificati come appartenenti a nessuna tipologia di svantaggio.

⁵⁵ Direct support targets the SME itself. Such support might aim to help the SME implement organisational change or promote innovation. ◊In this case, the entity is counted in the relevant indicator on entities (number of supported SMEs).

Nell'interpretare l'Obiettivo Tematico 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", il PON Metro interviene per favorire la riduzione delle forme più acute di **vulnerabilità e disagio abitativo** e, attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), finanzia l'incremento e/o il mantenimento del numero di alloggi e strutture residenziali a disposizione di soggetti particolarmente fragili e nel caso di alloggi da destinare a persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia, sostenendo opere volte all'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione di impianti tecnologici propri del paradigma *ambient assisted living*. Questi interventi per essere ammissibili devono però essere sviluppati ad integrazione delle azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2 e **finalizzati alla sperimentazione e/o consolidamento di modelli abitativi innovativi, all'interno di strategie locali di protezione, inclusione e reinserimento sociale.**

In particolare gli interventi infrastrutturali⁵⁶ prevedono:

1. azioni strutturali per il potenziamento del patrimonio pubblico esistente ed il recupero di alloggi di proprietà pubblica ed ex IACP per incrementare e/o salvaguardare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie con particolari fragilità sociali ed economiche. Il PON Metro, intende infatti finanziare tutti gli interventi di cui alla lettera b), c), d), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 (manutenzione straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia) dell'ERP e più in generale di immobili di proprietà pubblica, anche se esistenti ma non utilizzabili, già destinati all'uso abitativo o precedentemente destinati ad altri scopi. Gli interventi cofinanziati dal FESR inoltre **non potranno riguardare la manutenzione ordinaria (di cui alla lettera a) comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001) degli alloggi pubblici già locati, ma dovranno determinare un incremento o il mantenimento dell'offerta complessiva di alloggi disponibili.** Appare importante rammentare che la scelta dell'intervento edilizio dovrà privilegiare principalmente il recupero di immobili e strutture esistenti piuttosto che prevedere nuova occupazione di suolo. In ogni caso tale possibilità non è preclusa in relazione alla realizzazione di strutture e infrastrutture per servizi e alloggi (come da indicazioni della Valutazione Ambientale Strategica).
2. Interventi edilizi (analoghi a quelli di cui al punto precedente) di ristrutturazione e adeguamento funzionale di strutture ed alloggi in modo da garantire ospitalità a **persone con disabilità;**

⁵⁶ Per quanto riguarda le azioni immateriali si veda la descrizione delle azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2.

3. **progetti di autorecupero** attraverso l'individuazione di immobili in disuso ed il coinvolgimento di soggetti specializzati nel terzo settore che sono al contempo responsabili del percorso di accompagnamento e di inclusione sociale;
4. la realizzazione di interventi edilizi (analoghi a quelli di cui al punto precedente) di ristrutturazione ed adeguamento **di strutture di accoglienza** anche ad uso temporaneo per persone in difficoltà abitativa anche per la sperimentazione di modelli innovativi quali mini-alloggi e convivenze in modo da favorire l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e autodeterminazione dei soggetti interessati⁵⁷;
5. **acquisto di immobili** da destinare ad uso abitativo con finalità sociali. La modalità dell'acquisto in sostituzione alla ristrutturazione e/o rifunionalizzazione di altri immobili di proprietà dell'ente e/o nella sua disponibilità come i beni confiscati è previsto solo in casi eccezionali ed opportunamente giustificati. In particolare questa modalità di attuazione si rende necessaria se:
 - a. dalla ricognizione del parco immobiliare esistente non vi è la disponibilità di immobili pubblici da riqualificare/riconvertire per alloggi coerentemente con i tempi di attuazione del Programma
 - b. minori costi a parità di numero di alloggi messi a disposizione e, nell'ambito della strategia di azione locale, possibilità di offrire tipologie di abitazioni differenti e coerenti con differenti bisogni in tempi più ristretti rispetto a quelli necessari ad una ristrutturazione e/o rifunionalizzazione;
 - c. interventi a favore di situazioni di acclarata "emergenza abitativa" appurata a seguito di Ordinanza di Protezione Civile

In ogni caso, anche il peso in termini economici dell'acquisto rispetto alla dotazione dell'Asse dovrà essere valutato di concerto con l'Autorità di gestione in modo da garantire l'eccezionalità della iniziativa.

L'intervento in questi casi si focalizzerà quindi sull'individuazione di immobili secondo gli standard economici e dimensionali fissati dalla normativa comunale e/o regionale in materia di ERP o altri alloggi a finalità sociale e dovranno essere localizzati nei confini amministrativi del Comune.

⁵⁷ In coerenza con quanto previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.

Gli immobili da acquisire dovranno tassativamente essere dotati di Certificato di Agibilità (di cui all'art. 24 del D.P.R. 380/2001).

Con riferimento alle procedure di acquisto queste devono rispettare i principi "di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica" previsti dall'art. 4 per tutti i contratti pubblici esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del Codice dei Contratti. Infine al fine dell'ammissibilità della spesa come previsto dal relativo D.P.R. deve essere garantito il rispetto delle seguenti specifiche condizioni:

- a) Il valore d'estimo deve essere peritato;
- b) L'immobile da acquistare non deve essere stato oggetto di altre agevolazioni pubbliche a qualsiasi titolo nei 10 anni antecedenti l'ammissione a finanziamento;
- c) L'uso dell'immobile deve essere coerente e compatibile con le finalità consentite dall'AdG e deve rimanere stabile nei termini di cui all'art. 71 del RDC.

Il Programma consente così di mettere a disposizione degli individui e dei nuclei familiari più deboli **diverse tipologie di soluzioni abitative** (le modalità di attuazione sono esplicitate nel capitolo 5) e, allo stesso tempo e in stretta connessione con esse, **di attivare azioni immateriali di accompagnamento all'abitare protetto, assistito e condiviso** in sinergia e in ottica di rafforzamento con le politiche ordinarie (cfr il Piano Casa) e straordinarie (POR).

Tale principio generale troverà compiuta declinazione nel corso del percorso di predisposizione Piani operativi. In quest'ottica potranno essere **definite le più opportune modalità di integrazione tra azioni comunali, regionali e nazionali, secondo la specificità delle singole aree urbane** e degli strumenti di intervento in esse presenti.

Beneficiari: Amministrazioni comunali e società in house responsabili della gestione del patrimonio pubblico per edilizia sociale; soggetti del Terzo settore⁵⁸.

⁵⁸ Vedi nota 15.

A partire dal mese di luglio 2017⁵⁹ anche i Soggetti del terzo settore possono essere beneficiari dell'operazione, in quanto gli OI, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, potranno attivare percorsi di affidamento dei servizi e di opere che vedono la realizzazione di vere e proprie partnership ai sensi degli articoli 62-64 del Regolamento UE 1303/2013, che prevede la possibilità che il partner privato possa configurarsi come beneficiario dell'operazione. Come specificato nel Programma, per la selezione delle operazioni andranno applicati i criteri di selezione così come approvati dal Comitato di Sorveglianza che, oltre a riguardare le caratteristiche del soggetto proponente, individuano e definiscono le caratteristiche del progetto in coerenza con i contenuti del Programma e con i risultati attesi nel rispetto della normativa nazionale e degli aiuti di Stato.

Target d'utenza: Il target deve essere individuato con rispetto dei gruppi target sociali delle azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2. In generale si farà quindi riferimento a cittadini e stranieri (inclusi beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo) in condizioni di grave disagio abitativo e/o soggetti con elevato grado di fragilità il cui fabbisogno è stato valutato attraverso valutazione multi dimensionale per l'assegnazione di alloggi sociali/protetti.

Tabella 20 - Indicatori Output - Azione 4.1.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO40	Sviluppo urbano: alloggi ripristinati nelle aree urbane	Unità abitative	RS	430	Sistema di Monitoraggio
			RT	32	
			RMS	380	

CO40: L'indicatore misura il numero di alloggi oggetto di intervento in termini di unità abitative e quindi indipendenti dal numero di persone che potranno essere ospitate. Per **unità abitativa** si intende, infatti, il minimo spazio architettonico composto da uno o più ambienti sistematicamente legati e nel loro insieme indipendenti e tali da consentire la funzione dell'abitare.

Solo nel caso in cui l'operazione preveda la realizzazione di strutture di accoglienza di tipo collettivo (strutture di accoglienza per persone senza dimora, strutture residenziali per anziani,

⁵⁹ Vedi nota 16.

abitazioni in co-housing), la quantificazione del n. di alloggi avviene prendendo a riferimento una dimensione media per alloggio di 75mq comprensiva degli spazi di servizio, dei locali tecnici e delle aree comuni⁶⁰

Relativamente all'Asse 4 l'indicatore di output considerato ai fini del **Performance Framework** è l'indicatore **FA03**, ovvero il numero di operazioni avviate e completate entro il 31.12.2023.

3.8. Azione 4.2.1: Recupero immobili inutilizzati e definizione spazi per servizi

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2, il Programma finanzia la realizzazione di spazi pubblici come un elemento importante per creare luoghi e situazioni per i cittadini dell'area ma anche che attirino persone esterne ad essa. Anche in questo caso, **la logica di intervento proposta considera la necessità di sperimentare, anche per la realizzazione di questi spazi, di nuovi approcci** tramite un'attenta analisi delle situazioni locali e della natura multidimensionale dei problemi relativi alla qualità dell'abitare in tali contesti. Alla crescente attenzione per le valenze sociali di questa tipologia di progetti si affianca, dunque, la necessità di intraprendere nuovi percorsi relativi all'accesso al lavoro, alla creazione di nuova imprenditorialità, alla gestione e manutenzione collettiva dei beni comuni, alla partecipazione alla vita cittadina. In questo contesto le associazioni, i gruppi e le reti informali sono risorse preziose e insostituibili dalle quali partire nella progettazione delle attività e dei servizi da mettere in campo per rafforzare la fiducia nei cittadini e generare un reale cambiamento nella qualità della vita e dell'abitare.

L'azione **costituisce quindi, il complemento infrastrutturale delle azioni 3.3.1 e 3.2.2**, attraverso la realizzazione di opere e l'acquisto ed installazione di beni, forniture ed impianti tecnologici per la realizzazione di spazi necessari per attuare le attività previste nelle corrispondenti azioni. Sulla base delle richieste di modifica presentata a Luglio 2017, l'azione potrà finanziare anche la sistemazione degli spazi aperti (a titolo esemplificativo ma non esaustivo parchi pubblici, aree verdi ed impianti sportivi) a condizione che tali interventi siano riconducibili alla strategia locale al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale e che siano ubicati in aree di particolare degrado urbano da individuare sulla base di Mappe (es. poverty maps).

⁶⁰ PON Città Metropolitane, Indicatori di risultato, di realizzazione e metodologia applicata alla definizione del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione, Nota metodologica, dove il calcolo della spesa per alloggio è basato su un costo standard di ristrutturazione/mq per una superficie media di 75mq

Alcune esemplificazioni degli interventi realizzabili sono:

1. realizzazione di spazi per l'incubazione temporanea di progetti di innovazione sociale;
2. realizzazione di spazi per ospitare e accompagnare servizi di prossimità ed animazione sociale;
3. realizzazione di spazi per l'attivazione di servizi a bassa soglia (unità di strada, servizi igienico sanitari, docce e mense) in coerenza con le *Linee di indirizzo povertà estrema*.

Con riferimento agli immobili da ristrutturare il Programma prevede la possibilità di intervenire su immobili di proprietà pubblica. In quest'ottica nell'esperienza passata ha assunto un ruolo rilevante l'uso dei beni confiscati alla mafia che saranno da considerare come priorità. Un'altra istituzione importante non solo per il suo ruolo potenziale nei quartieri ma anche per la disponibilità di spazi fisici da adeguare e valorizzare è la scuola. Anch'essa potrebbe essere chiamata a mettere a disposizione spazi e strutture per la realizzazione di attività pomeridiane di promozione della partecipazione di insegnanti e studenti.

Anche in questo caso gli interventi cofinanziati dal FESR **non potranno riguardare la manutenzione ordinaria (di cui alla lettera a) comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001)**.

La progettazione di questi interventi, come nel caso delle azioni immateriali, potrà prevedere il coinvolgimento degli enti gestori dei servizi, della cittadinanza e degli altri soggetti coinvolti nella programmazione e realizzazione dei servizi stessi (terzo settore, Università, scuola etc). Questa modalità è ritenuta particolarmente importante con riferimento all'Obiettivo Specifico e alle caratteristiche del contributo potenziale del PON Metro. La risoluzione delle problematiche delle aree periferiche e degradate delle città è infatti un obiettivo al di sopra delle potenzialità del PON principalmente per l'insufficienza delle risorse finanziarie a disposizione. In questa prospettiva potrebbe risultare efficace focalizzare l'intervento sulla valorizzazione di esperienze già esistenti nello stesso spazio urbano e sociale. Questa operazione, però, richiede una rigorosa interpretazione preventiva delle identità, delle vocazioni e delle opportunità locali per individuare le "eventuali esperienze di qualità" da utilizzare.

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, tale tipologia di azione si differenzia con quanto previsto dal PON Legalità (per le Regioni Campania, Sicilia, Puglia, Calabria), in quanto il PON Metro con riferimento agli stessi oggetti di intervento (spazi fisici e attività e servizi sui beni confiscati alle organizzazioni malavitose) si concentra esclusivamente sul finanziamento di azioni integrate FESR/FSE nelle aree/quartieri degradati del Comune capoluogo delle Città metropolitane. Allo

stesso modo tale tipologia di azioni troverà compiuta declinazione con gli altri Programmi Operativi Regionali e con altre risorse nazionali (vedi ad esempio Bando periferie), nel corso del percorso di co-progettazione con il fine ultimo di definire le più opportune modalità di integrazione secondo la specificità delle singole aree urbane.



Tabella 21 - Demarcazione PON/POR – Azione 4.2.1

Programma/Azione	Tipologia di intervento	Target di destinatari
PON Metro Azioni 4.2.1/3.3.1, 3.2.2	Azioni integrate per il recupero di spazi da adibire a servizi di valenza sociale.	Individui e gruppi target residenti in aree identificate sulla base delle loro caratteristiche di marginalità, illegalità diffusa, concentrazione di disoccupazione.
PON Legalità Azione 9.6.6	Interventi di recupero funzionale di immobili confiscati alla mafia per la realizzazione di attività di animazione sociale e partecipazione collettiva	Cittadini.

Beneficiari Autorità urbana, altre amministrazioni comunali ed altri enti pubblici proprietari degli immobili oggetto di ristrutturazione, società in-house responsabili della gestione del patrimonio pubblico e soggetti del terzo settore coinvolti da attività di accompagnamento nell'azione 3.3.1 dell'Asse 3.

Target d'utenza: individui e gruppi target residenti in aree identificate sulla base delle loro caratteristiche di marginalità, illegalità diffusa, concentrazione di disoccupazione.

Tabella 22 - Indicatori Output - Azione 4.2.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
IO17	Superficie oggetto di intervento (immobili e spazi da adibire a servizi di valenza sociale)	Metri quadri	RS	14.551	Sistema di Monitoraggio
			RT	9.450	
			RMS	106.400	

IO17⁶¹: L'indicatore misura gli spazi recuperati e/o rifunzionalizzati a fini di valenza sociale in termini di metri quadri.

⁶¹ Così come proposto nella versione 5.0 del Programma approvata con decisione di esecuzione della Commissione il 1 aprile 2020, sostituisce l'indicatore CO39, che si riferiva esclusivamente agli edifici pubblici, per misurare in maniera più appropriata anche l'output di operazioni che non si riferiscono esclusivamente ad edifici, ma hanno come oggetto altre tipologie di spazi di intervento (impianti sportivi, spazi aperti, ecc.)

3.9. Azione 4.3.1: Interventi per far fronte all'emergenza sanitaria

Con riferimento all'Obiettivo 4.3, il Programma sostiene la risposta all'emergenza sanitaria attraverso la messa a disposizione di immobili e strutture dedicate all'erogazione di servizi per garantire il rispetto delle indicazioni imposte a sostegno della emergenza e per evitare la propagazione della pandemia. Oltre a finanziare la predisposizione e l'adeguamento funzionale di immobili pubblici destinati a fornire un alloggio a persone in particolare situazione di svantaggio (ad esempio persone anziane o disabili che non possono avere un'assistenza adeguata nella propria abitazione a causa ad esempio dell'ospedalizzazione dei caregivers o semplicemente perché impossibilitati ad uscire in quanto maggiormente a rischio in caso di contagio) l'azione finanzia la messa in sicurezza degli spazi deputati all'erogazione dei servizi attraverso interventi di sanificazione e/o di adeguamento degli spazi agli standard individuati dalla normativa e dai provvedimenti nazionali e locali per garantire il contenimento della diffusione del virus non solo nella fase acuta dell'epidemia ma anche nel periodo di riapertura dei servizi e delle attività.

Tali interventi rispondono alla necessità di non aggravare la situazione di disagio delle persone, con particolare riferimento a quelle più vulnerabili, mantenendo attivi i servizi di cura e di supporto necessari ad evitare l'esclusione e ad implementarne di nuovi in risposta alle mutate esigenze. L'azione si sostanzia in interventi da realizzare esclusivamente all'interno del territorio comunale della città beneficiaria che riguardano, ad esempio:

- Interventi edilizi, in immobili di proprietà pubblica finalizzati ad ospitare le persone che non hanno la possibilità di rispettare i limiti imposti dalle restrizioni derivanti dai Decreti emanati dal Governo presso abitazioni adeguate; ma anche interventi edilizi in immobili di proprietà pubblica utilizzati per l'erogazione di servizi pubblici essenziali e dei servizi socioassistenziali, quali ad esempio quelli culturali ed educativi, finalizzati a rendere fruibili i servizi alla popolazione nel rispetto della normativa inerente il distanziamento sociale;
- L'acquisto/locazione di strutture temporanee e la locazione di immobili finalizzati ad ospitare le persone che non hanno la possibilità di rispettare i limiti imposti dalle restrizioni derivanti dai Decreti emanati dal Governo, compresa l'infrastrutturazione e urbanizzazione delle aree di proprietà pubblica ove saranno installate le strutture temporanee; possono rientrare in questa fattispecie anche l'acquisto/locazione di strutture temporanee o la locazione di immobili utilizzati per l'erogazione di servizi pubblici essenziali e dei servizi socioassistenziali, quali ad esempio quelli culturali ed educativi, finalizzati a rendere fruibili i servizi alla popolazione nel rispetto della normativa inerente il distanziamento sociale;

- La sanificazione di immobili utilizzati per l'erogazione di servizi pubblici essenziali e dei servizi socioassistenziali, quali ad esempio servizi culturali ed educativi, nonché interventi sugli immobili destinati ai suddetti servizi per garantirne l'erogazione nel rispetto delle misure di contenimento della emergenza (ad es. installazioni per suddividere gli spazi e mantenere il distanziamento). La sanificazione delle strutture pubbliche dovrà avvenire secondo i dettami del Ministero della Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità (a titolo di esempio si veda il Rapporto ISS COVID-19 -n. 25/2020) anche al fine del recepimento delle "indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" (a titolo di esempio si veda la Circolare N. 3 del 24/07/2020 del Ministero per la Pubblica Amministrazione). Inoltre per ciò che riguarda le indicazioni sugli impianti di ventilazione/climatizzazione nelle strutture pubbliche in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2, si rimanda al Rapporto ISS COVID-19 • n. 33/2020 dell'Istituto Superiore di Sanità.

Gli interventi di risposta all'emergenza e di prevenzione della diffusione del virus previsti all'interno di questa azione sono funzionali a permettere l'accesso ai servizi a tutta la popolazione, in particolare alle persone più vulnerabili: in questo senso sono sinergiche agli interventi dell'asse 3, mettendo a disposizione e in sicurezza spazi per servizi di inclusione sociale.

Target d'utenza: individui appartenenti alle fasce deboli della popolazione e a rischio di esclusione sociale; operatori sociali e utenti dei servizi a rischio di contaminazione

Tipo di beneficiari: Amministrazioni comunali e/o loro società in-house; soggetti del terzo settore.

Tabella 23 – Indicatori di Output – Azione 4.3.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CV13	Valore delle azioni FESR per combattere o contrastare gli effetti della pandemia di COVID-19 (Asse 4)	Euro	RS	1.000.000	Sistema di Monitoraggio
			RT	500.000	
			RMS	1.000.000	

L'indicatore **CV13** quantifica il valore del costo pubblico totale degli interventi dell'azione 4.3.2 per l'attuazione delle misure anti-Covid 19.

3.10. Azione 6.2.1: Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane

L'azione finanzia interventi volti alla ripresa socioeconomica delle città ed è finalizzata a facilitare il superamento della situazione di crisi dando impulso ai settori rilevanti del territorio che sono stati penalizzati dalle chiusure, con particolare attenzione alle attività legate alla cultura, al turismo e allo sport. L'obiettivo è duplice, ovvero rilanciare l'economia del territorio (settori particolarmente colpiti) o di porzioni particolarmente colpite dai limiti imposti dalla pandemia (es. i centri storici o le zone prettamente turistiche) e mantenere/ampliare occupazione nelle attività che vengono sostenute.

Rientrano in questa fattispecie tutti gli interventi messi in campo dai Comuni per sostenere il tessuto produttivo locale e favorire l'occupazione quali ad es., il supporto ai servizi di vicinato; il sostegno allo start up di impresa in settori trainanti l'economia locale e/o particolarmente colpiti dalla pandemia oppure in luoghi della città marginali/impoveriti dagli effetti della pandemia; eventi culturali finalizzati a rilanciare l'immagine della città e supportare il settore.

I contributi alle imprese sono destinati a rivitalizzare aree o settori dell'economia particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia, individuati dalla strategia urbana come importanti per il mantenimento del tessuto economico di vicinato e/o per il mantenimento dell'occupazione. I contributi sono concessi alle micro, piccole e medie imprese, nonché ai lavoratori autonomi, in regime di aiuto indipendentemente dal regime giuridico del beneficiario, a copertura (totale o parziale):

- degli investimenti e delle spese correnti sostenute per garantire proseguimento attività tenendo conto delle regole imposte dalla normativa covid e dei cambiamenti indotti (ad es. DPI, igienizzazione, pulizie straordinarie, ventilazione ambienti, sistemazione spazi esterni, attrezzature spazi esterni, cambio attrezzature e divisori per interni per adeguamento, riorganizzazione/rinnovamento dei processi produttivi e distributivi, personale aggiuntivo per garantire piccoli gruppi) compresi gli investimenti finalizzati a migliorare e rilanciare l'attività dopo il periodo di chiusura (es. pubblicità, digitale, ripristino ambienti e attrezzature ecc.);

- degli investimenti finalizzati al miglioramento e al rilancio delle attività delle imprese attraverso la transizione verde e digitale, anche attraverso la riorganizzazione dei processi produttivi e distributivi atti a ridurre l'impatto ambientale⁶².

L'azione finanzia inoltre, a rafforzamento di quanto già realizzato e programmato nell'ambito dell'Asse 4, interventi infrastrutturali su spazi pubblici serventi alla ripresa di attività di inclusione e coesione sociale, comprese quelle aggregative, e/o funzionali al rilancio del territorio.

In questo contesto gli interventi a valere sull'azione 6.2.1 possono riguardare, ad esempio:

- riqualificazione e recupero di spazi aperti e immobili pubblici a finalità sociale: rientrano in questa tipologia la riqualificazione di alloggi e immobili per l'inclusione, aprendo però a nuove tipologie di immobili e spazi pubblici la cui riqualificazione è funzionale al rilancio di settori particolarmente colpiti (es. beni culturali), alla fruizione in chiave inclusiva di spazi aperti e/o alla erogazione di servizi sociali, educativi, culturali, sportivi.

L'azione finanzia in particolare la realizzazione di opere e l'acquisto ed installazione di beni, forniture ed impianti tecnologici per rendere disponibili spazi per attività socioeducative, sportive, culturali, compresa la sistemazione degli spazi aperti (a titolo esemplificativo ma non esaustivo parchi pubblici, aree verdi ed impianti sportivi) a condizione che tali interventi siano riconducibili alla strategia locale per favorire la resilienza sociale ed economica ed il ritorno alle attività da parte della popolazione, con particolare riferimento a quella fragile ed a coloro che sono stati più colpiti dagli effetti della pandemia.

Gli interventi cofinanziati dal FESR non potranno riguardare la manutenzione ordinaria (di cui alla lettera a) comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001).

Beneficiari: Autorità urbane, altre amministrazioni comunali e/o enti pubblici proprietari degli immobili oggetto di intervento, società in-house responsabili della gestione del patrimonio pubblico, MPMI, lavoratori autonomi e soggetti del terzo settore, altre amministrazioni pubbliche

⁶² Approfondimenti rispetto all'inquadramento dei contributi alle imprese all'interno di un regime di aiuti di Stato sono disponibili nell'Allegato 4.

locali e centrali anche con funzioni di coordinamento o delegate per legge - di misure d'emergenza per il contrasto della crisi sociale ed economica legata al Covid-19

Tabella 24 – Indicatori di Output – Azione 6.2.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CV14	Valore delle azioni FESR per combattere o contrastare gli effetti della pandemia di COVID-19 (asse 6)	Euro	n.a	920.000.000 (20.000.000 azione 6.2.1)	Sistema di Monitoraggio
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero imprese	n.a	200	Sistema di monitoraggio

L'indicatore CV14 quantifica il volume di investimento previsto per l'attuazione delle misure anti-COVID programmate nell'ambito dell'Azione 6.2.1.

L'indicatore CO01 quantifica il numero di imprese che ricevono un sostegno per progetti e attività per la ripartenza. Nel caso in cui su questa Azione si finanziassero esclusivamente infrastrutture l'indicatore non andrà popolato.

3.11. Azione 7.1.1: Rafforzamento sociale nelle città metropolitane

La crisi indotta dalla pandemia ha intaccato il sistema sociale delle città sia facendo aumentare il numero di persone che si trovano in stato di povertà, creando nuove forme di povertà, acuitizzando le preesistenti e portando all'evidenza le disparità esistenti, ma anche ha portato ad un aggravamento delle condizioni di svantaggio di persone che si trovano in stato di vulnerabilità e all'emergere di nuove esigenze dovute alla difficoltà di accedere ai servizi e alla mancanza di socialità, richiedendo di ripensare alle modalità di erogazione dei servizi, puntando anche sulla ricostruzione del contesto relazionale e di vicinato.

In questo contesto l'azione sostiene la ripresa sociale dagli effetti indotti della pandemia attraverso il finanziamento di progetti finalizzati all'incremento dei servizi e di iniziative a sostegno per i

segmenti più fragili della comunità per incentivare il superamento della situazione di disagio delle persone, con particolare riferimento a quelle più vulnerabili e a quelle più colpite dalla crisi, anche attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei cittadini e delle comunità locali.

A seconda del fabbisogno specifico della utenza a cui si rivolgono, i progetti possono comprendere, ad es.:

Servizi prioritariamente dedicati alle fasce più vulnerabili della popolazione, in condizioni di marginalità sociale ed a rischio di esclusione.

Grazie anche al coinvolgimento del Terzo Settore, si finanziano servizi di inclusione e coesione sociale attraverso il potenziamento/rinnovamento di servizi esistenti per adeguarli alla nuova domanda (che in molti casi è cambiata sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, si pensi ad esempio all'estrema povertà) e/o lo start up di nuovi servizi in risposta alle esigenze emergenti sul territorio, aprendo dunque a nuovi servizi ed anche a nuove tipologie di utenza la cui vulnerabilità è stata acuita o è emersa in seguito ai cambiamenti indotti dalla pandemia (si pensi ad esempio all'effetto sulle disparità all'interno del gruppo dei minori, ma in generale agli effetti dell'isolamento sui minori, sugli anziani).

Contributi e rimborsi

In risposta alla crisi economica e alla perdita di lavoro da parte di larghe fasce di popolazione, è possibile prevedere misure di sostegno economico per gli individui e le famiglie, in particolare contributi tramite erogazione di voucher per l'accesso ai servizi socioeducativi e di accompagnamento (nidi, assistenza anziani, assistenza handicap, trasporto disabili, assistenza domiciliare, etc) rivolti prioritariamente a dare impulso alla ripresa delle attività e all'accesso ai servizi a supporto delle famiglie che non sono più in grado di acquistarli.

In continuità con quanto finanziato sull'asse 3 del Programma è inoltre possibile sostenere le famiglie in difficoltà nell'affrontare spese per il mantenimento dell'autonomia, tramite rimborso spese per persone in difficoltà economica a causa della emergenza sanitaria (affitti, utenze, etc).

A rafforzamento e integrazione dell'azione 3.5.1, rientra in questo ambito anche il finanziamento di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato se destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia da Covid-19, secondo le modalità indicate.

Supporto ai servizi di prossimità e all'innovazione sociale

L'azione finanzia la concessione di contributi a soggetti del terzo settore finalizzati alla realizzazione di progetti volti al rafforzamento dei servizi di prossimità e di attivazione della comunità, comprese attività di assistenza a categorie fragili, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei servizi. Per una descrizione delle tipologie di intervento si rimanda a quanto riportato nell'azione 3.3.1, tenendo conto che nel caso dell'asse 7 tali misure sono estese a tutte le aree della città.

Tabella 25 – Indicatori di Output – Azione 7.1.1

Indicatori di output					
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte dei dati
CO22	Numero di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici	n.	n.a	14	Sistema di Monitoraggio
CV30	Valore delle azioni del FSE per combattere gli effetti del COVID-19	euro	n.a	80.000.000	Sistema di Monitoraggio

L'indicatore **CO22** il numero di progetti attivati per rafforzare la capacità strutturale di erogare servizi a seguito della pandemia da parte della PA.

L'indicatore **CV30** quantifica il valore dell'investimento previsto per la realizzazione delle misure di sostegno alla ripresa sociale tramite le risorse REACT EU.

Beneficiari: Amministrazioni comunali e/o loro società in-house; soggetti del terzo settore, altre amministrazioni pubbliche locali o centrali, anche con funzioni di coordinamento o delegate per legge – di misure d'emergenza per il contrasto della crisi sociale ed economica legata al Covid-19

Target d'utenza: prioritariamente individui e nuclei familiari appartenenti alle fasce deboli della popolazione e a rischio di discriminazione e/o esclusione sociale e/o povertà tra i quali persone con disabilità, anziani, minori, persone appartenenti alle comunità RSC, persone in situazione di vulnerabilità, anche legata alla perdita temporanea di reddito e sprovviste di altro sostegno e mezzo di sostentamento a seguito della pandemia.

4. Criteri di selezione

Approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Città Metropolitane nella seduta del 25 maggio 2016 ed in seguito approvati con modifiche nelle versioni del 20 dicembre 2018, 19 dicembre 2019 e 17 luglio 2020 e luglio 2021, i criteri di selezione rappresentano i requisiti di eleggibilità delle operazioni nell'ambito del Programma. Tali criteri si suddividono in tre tipologie:

1. **Criteri di ammissibilità**
2. **Criteri di valutazione**
3. **Criteri di premialità**

I **criteri di ammissibilità** rappresentano i requisiti inderogabili di eleggibilità delle operazioni in assenza dei quali l'operazione non può essere candidata/ammessa a finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane. In altri termini rappresentano i requisiti minimi e "preliminari" che gli interventi devono rispettare per l'accesso alle risorse del Programma.

Tali criteri si suddividono a loro volta in:

- a) **criteri di ammissibilità generale**, validi per tutte le tipologie di intervento ricadenti all'interno del PON Metro, applicabili trasversalmente a tutti gli Assi ed a tutte le Azioni del Programma.
- b) **criteri di ammissibilità specifica**, relativi agli interventi previsti nelle Azioni degli Assi 3 e 4.

I **criteri di valutazione** invece rappresentano quegli elementi qualitativi che caratterizzano il progetto rispetto ad altre possibili progettualità candidabili all'interno del Programma. Tali criteri sono volti a misurare e verificare, attraverso un opportuno meccanismo di attribuzione di punteggi definito nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest'ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell'azione di riferimento. Si tratta di criteri relativi alla fase di istruttoria di merito finalizzata ad esprimere una valutazione dell'operazione con l'attribuzione di un punteggio/priorità che determina in caso di procedure valutative con graduatoria, la posizione in graduatoria; in caso di procedure valutative a sportello in cui viene definita una soglia minima di punteggio da conseguire, invece, la finanziabilità o meno di un'operazione.

I **criteri di premialità** sono una componente eventuale e facoltativa dei criteri di selezione. Rappresentano ulteriori elementi di valutazione che possono essere utilizzati, eventualmente, per attribuire "riserve" di risorse o una premialità per alcune caratteristiche degli interventi proposti.

Come indicato dal Sigeco per le operazioni a titolarità il beneficiario avrà cura di documentare e motivare la coerenza dell'operazione proposta con i soli "criteri di ammissibilità" previsti nei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, mentre per le operazioni a regia dovrà esser data evidenza nelle procedure di selezione, oltre che del rispetto dei predetti "criteri di ammissibilità" anche delle modalità attraverso cui la procedura di selezione proposta terrà conto dei "criteri di valutazione" e di eventuali criteri di "premierità" definiti tra quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza ed esplicitati negli atti della procedura.

I criteri di **ammissibilità generali**, validi per tutte le azioni e gli Assi del Programma, sono:

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto modalità e tempi);
- completezza della domanda di finanziamento;
- rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa in tema di procedimento amministrativo;
- eleggibilità del proponente e territoriale;
- verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti pubblici, di aiuti di stato, di concorrenza e di ambiente;
- coerenza con i risultati attesi previsti dalla priorità di investimento e dall'obiettivo specifico e rispondenza ai contenuti previsti dall'azione;
- coerenza con le condizioni per la sostenibilità definite nel rapporto ambientale e con il quadro delle priorità e i criteri declinati nell'ambito dei percorsi locali di approfondimento della Valutazione Ambientale Strategica;
- adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale e tempi di esecuzione coerenti con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi e con altri POR/PON;
- coerenza con la normativa sull'ammissibilità delle spese per le voci dell'intervento a valere del PON.

I **criteri di valutazione generali**, ancorché diversamente declinabili nei dispositivi di attuazione degli interventi attivati sulla base delle caratteristiche specifiche dell'intervento che si vuole finanziarie, fanno riferimento a tre macrotipologie:

▪ **caratteristiche del soggetto proponente:** di norma il soggetto proponente è valutato attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi che consentano di verificare la capacità tecnico-organizzativa e economico-finanziaria, per la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda l'asse 3- FSE, a questo macrocriterio verrà attribuito un peso compreso tra 20% e 30%;

▪ **qualità della proposta progettuale:** tale criterio, ancorché diversamente declinato in funzione delle tipologie di intervento concretamente attivate, fa prevalentemente riferimento ad aspetti quali la fattibilità tecnica dell'operazione proposta, la sua sostenibilità economico-finanziaria, la sostenibilità ambientale, l'accuratezza ed il dettaglio della progettazione, in termini di elementi analitici a supporto, il livello delle soluzioni tecnologiche adottate e la qualità dell'approccio e delle soluzioni messe in campo nel caso degli interventi per l'inclusione sociale. A tale proposito, si noti che nella disamina puntuale dei Criteri di Selezione per Asse tale aspetto comprende sia i criteri di valutazione al punto "a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta" e "b) Qualità della proposta progettuale". Per quanto riguarda l'asse 3- FSE, a questo macrocriterio verrà attribuito un peso compreso tra 40% e 60%;

▪ **impatto del progetto:** questo criterio si applica per lo più a progetti di natura strategica e fa riferimento ad aspetti quali la capacità del progetto di conseguire i relativi risultati attesi. Per quanto riguarda l'asse 3- FSE, a questo macrocriterio verrà attribuito un peso compreso tra 20% e 30%.

Si riportano nelle tabelle che seguono i criteri di selezione relativi agli interventi dell'Asse 3 e Asse 4, con riferimento alle tipologie prima individuate e approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON Metro nella prima versione del 25 maggio 2016 e nelle successive modifiche.

Tabella 26 - Criteri di selezione – Azione 3.1.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali; – Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (ad es. Piani sociali di zona, Strategie di Azione Locale, etc.) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale attiva. 	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda a quanto scritto nel paragrafo precedente.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica e finanziaria della proposta; – Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo; – Capacità di <i>governance</i> e di controllo dell'intervento; – Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati; – Grado di misurabilità degli impatti degli interventi. <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Livello di dettaglio e di descrizione delle caratteristiche e delle modalità di erogazione dei servizi; – Adeguatezza del modello proposto in termini di modalità organizzative, procedure, metodologie per l'offerta dei servizi; – Valutazione della capacità di intercettare la domanda dei bisogni e di fornire una risposta adeguata e integrata (i.e. modalità di analisi del fabbisogno, incrocio di domanda e offerta, erogazione di servizi integrati); – Capacità di massimizzare i risultati, overrosia di perseguire l'integrazione con le azioni dell'asse 4; – Replicabilità e trasferibilità del modello proposto. <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Miglioramento strutturale delle capacità operative di presa in carico (incremento del numero delle persone); – Miglioramento strutturale della capacità di integrazione fra i servizi (incremento della qualità del servizio). 	<ul style="list-style-type: none"> – Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti. – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati all'innovazione dei servizi pubblici ed alla riqualificazione delle aree urbane degradate. – Livello di integrazione e sinergia con le azioni tipo dell'Asse 1, in particolare con il sistema di anagrafe dei destinatari di alloggio. – Sinergia con i percorsi di inclusione attiva, in linea con quanto previsto dalla Sperimentazione SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva).

Tabella 27 - Criteri di selezione – Azione 3.4.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali; – Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (ad es. Piani sociali di zona, Strategie di Azione Locale, etc.) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusion sociale attiva 	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti indicati al paragrafo precedente.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica e finanziaria della proposta; – Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo; – Capacità di governance e di controllo dell'intervento; – Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati; – Grado di misurabilità degli impatti degli interventi. <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Livello di dettaglio e di descrizione delle caratteristiche e delle modalità di erogazione dei servizi; – Adeguatezza del modello proposto in termini di modalità organizzative, procedure, metodologie per l'offerta dei servizi; – Valutazione della capacità di intercettare la domanda dei bisogni e di fornire una risposta adeguata e integrata (i.e. modalità di analisi del fabbisogno, incrocio di domanda e offerta, erogazione di servizi multidimensionali integrati); – Capacità di massimizzare i risultati, ovvero di perseguire l'integrazione con le azioni dell'asse 4; – Replicabilità e trasferibilità del modello proposto. <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Miglioramento strutturale delle capacità operative di presa in carico (incremento del numero delle persone); – Miglioramento strutturale della capacità di integrazione fra i servizi (incremento della qualità di erogare il servizio). 	<ul style="list-style-type: none"> – Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti. – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati all'innovazione dei servizi pubblici. – Livello di integrazione e sinergia con le azioni tipo dell'Asse 1, in particolare con il sistema di anagrafe dei destinatari di interventi di inclusion sociale. – Sinergia con i percorsi di inclusion attiva.

Tabella 28 - Criteri di selezione – Azione 3.2.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali; – Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (ad es. Piani sociali di zona, Strategie di Azione Locale, etc.) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale attiva; – Coerenza con la Strategia nazionale dei Rom, Sinti e Caminanti (RSC). 	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda a quanto scritto nel paragrafo precedente.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica e finanziaria della proposta; – Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo; – Capacità di <i>governance</i> e di controllo dell'intervento; – Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati; – Grado di misurabilità degli impatti degli interventi. <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Adeguatezza dell'intervento proposto in termini di modalità organizzative, procedure, metodologie per l'offerta dei servizi; – Valutazione della capacità di intercettare la domanda dei bisogni (i.e. incrocio domanda e offerta); – Valutazione della capacità di fornire una risposta multidimensionale e integrata; – Valutazione della sinergia con gli obiettivi e azioni dell'Asse 4-FESR (ovvero capacità di erogare percorsi, multidimensionali e integrati, con le strutture ripristinate e/o recuperate con l'asse 4). – Replicabilità e trasferibilità del modello proposto. <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Miglioramento strutturale delle capacità operative di presa in carico dei RSC (incremento del numero delle persone); – Miglioramento strutturale della capacità di erogazione dei servizi (incremento della qualità del servizio). 	<ul style="list-style-type: none"> – Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti. – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati ai RSC; – Sinergia con i percorsi di inclusione attiva, in linea con quanto previsto dalla Sperimentazione SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva).

Tabella 29 - Criteri di selezione – Azione 3.2.2

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali; – Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (ad es. Piani sociali di zona, Strategie di Azione Locale, etc.) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale attiva; – Coerenza con le Linee guida nazionali adottate in relazione alla strategia nazionale di lotta alla povertà 	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti a quanto scritto nel paragrafo precedente.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica e finanziaria della proposta; – Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo; – Capacità di <i>governance</i> e di controllo dell'intervento; – Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati. <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Adeguatezza dell'intervento proposto in termini di modalità organizzative, procedure, metodologie per l'offerta dei servizi; – Valutazione della capacità di intercettare la domanda dei bisogni (i.e. incrocio domanda e offerta); – Valutazione della capacità di fornire una risposta multidimensionale e integrata; – Valutazione della sinergia con gli obiettivi e azioni dell'Asse 4-FESR (ovvero capacità di erogare percorsi, multidimensionali e integrati, con le unità mobili di strada, mense sociali, docce, strutture di accoglienza diurna e/o notturna etc dell'asse 4). – Replicabilità e trasferibilità del modello proposto. <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Miglioramento strutturale delle capacità operative di presa in carico dei soggetti senza dimora o assimilati (soggetti in emergenza abitativa estrema); <p>Miglioramento strutturale della capacità di erogazione dei servizi (incremento della qualità e dell'integrazione dei servizi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti. – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati alla lotta alla povertà; – Sinergia con i percorsi di inclusione attiva, in linea con quanto previsto dalla Sperimentazione SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva).

Tabella 30 – Criteri di selezione – Azione 3.5.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali; - Coerenza con indicazioni provvedimenti nazionale e locali di supporto alla emergenza sanitaria 	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti a quanto scritto nel paragrafo 2.1.1.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di governance e di controllo dell'intervento; - Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati; <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza del modello proposto in termini di modalità organizzative, procedure, metodologie per l'offerta dei servizi per rispondere ad emergenza sanitaria; - Valutazione della capacità di intercettare la domanda dei bisogni e di fornire una risposta adeguata e integrata; <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di persone destinatarie del supporto alla emergenza sanitaria - Contributo al potenziamento dei servizi territoriali sociali, compresa la implementazione di nuove tecnologie e strumenti per la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Complementarietà e Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali indirizzati alla riduzione degli effetti dell'emergenza sanitaria

Tabella 31 - Criteri di selezione – Azione 3.3.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<p>- Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali;</p> <p>-Recupero in chiave socio-economica e ambientale di un'area urbana degradata, sottoutilizzata, caratterizzata da fenomeni di marginalità e illegalità diffusa, etc.;</p> <p>-Coerenza con la programmazione strategica a livello comunale o scala metropolitana (i.e. Strategia di Azione locale, Accordo di programma, o altro documento che inquadri l'attivazione di nuovi servizi integrati e di innovazione sociale in aree degradate).</p>	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti a quanto scritto nel paragrafo precedente.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità economica e finanziaria della proposta; - Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo; - Coerenza con gli esiti della concertazione con il partenariato rilevante e aderenza con le esigenze del territorio; - Adeguatezza dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione dei risultati; - Grado di misurabilità degli impatti degli interventi; - Capacità di <i>governance</i> e di controllo dell'intervento; -Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto; - Qualità, adeguatezza e rappresentatività del soggetto proponente e/o delle reti e del partenariato proposto; - Grado di coinvolgimento della cittadinanza e di altri soggetti interessati (i.e. università, scuole, altre realtà economiche e sociali, etc). <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Adeguatezza dell'intervento proposto in termini di modalità organizzative, strumenti, metodologie e innovatività dei servizi offerti; - Valutazione della capacità di animare il territorio e/o di fornire risposte adeguate alla domanda dei bisogni espressi; - Integrazione delle attività previste con il recupero e/o il ripristino di un bene e/o di uno spazio dismesso o sottoutilizzato per finalità socio-economiche e inclusive (azione asse 4); - Replicabilità e trasferibilità del modello proposto. - Grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale (soggetti del terzo settore, altre realtà economiche e sociali) e del target dei cittadini interessati nella fase di progettazione e realizzazione dei servizi; - Coerenza della proposta rispetto al target dei cittadini interessati nella fase di progettazione e realizzazione dei servizi. <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di start-up attivate, servizi di prossimità, azioni bottom-up di cittadinanza solidale e loro sostenibilità nel tempo; - Numero di persone destinatarie dei servizi di prossimità e di animazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti; - Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati all'innovazione sociale e attuazione di start-up a finalità socio-economiche e ambientale in aree degradate; - Sinergia con l'azione di messa in opera di una piattaforma web di progettazione collaborativa (Asse 1); <p>Priorità alle azioni in grado di fornire maggiori e migliori servizi alla comunità, che meglio promuovano un livello di tutela e di qualità sociale ed ambientale e/o che orientino alla creazione di occupazione, anche capitalizzando esperienze pregresse</p>

Tabella 32 - Criteri di selezione – Azione 4.1.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbana di riferimento (ad es. piano triennale degli investimenti, piani delle OOPP, piani edilizia sociale, piano regolatore generale, ecc.) - soluzioni urbanistiche compatibili con i parametri della pianificazione esistente; – Coerenza con una Strategia di Azione Locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e. Piano di ambito, Piano sociale o altro documento/accordo che inquadra l'attivazione di servizi per l'abitare); – Rispetto dei gruppi target sociali dell'Asse 3 come specificati nella propria area urbana e integrazione con le azioni immateriali e di servizio del FSE (i.e. Strategia di azione locale); – Conformità con due Linee guida nazionali, se pertinenti adottate in relazione alla strategia nazionale di lotta alla povertà. 	<ul style="list-style-type: none"> – Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti a quanto scritto nel paragrafo precedente. – a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta: <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica, finanziaria e capacità di governance e di controllo dell'intervento; – Livello della progettazione. – b) Qualità della proposta progettuale: <ul style="list-style-type: none"> – Riqualficazione/recupero in chiave sociale, culturale, ambientale (energia, accessibilità, spazi naturali, etc.) delle aree e degli immobili pubblici dismessi, sottoutilizzati e/o degradati; – Qualità della riqualficazione di immobili già esistenti: grado di coinvolgimento del destinatario finale nel recupero dell'alloggio; innovatività nelle modalità di recupero; elementi tecnologici di risparmio energetico; – Innovatività del modello dell'abitare (i.e. co-housing, abitare collettivo, condomini solidali, residenze temporanee, alloggi protetti, etc.); – Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi della disabilità e della sostenibilità ambientale; – Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi dell'invarianza idraulica; c) Impatto del Progetto: Numero di alloggi resi disponibili e/o numero di spazi ricettivi di accoglienza temporanea, attrezzata, etc.. 	<ul style="list-style-type: none"> – Rilevanza dell'immobile e/o dello spazio da recuperare rispetto al suo riconoscimento come bene collettivo da parte della collettività; – Recupero e riuso di beni confiscati; – Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti; – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati all'innovazione dei servizi abitativi ed alla riqualficazione delle aree urbane marginali; – Valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze condotte nel periodo di programmazione precedente. – Coerenza, sinergia ed integrazione con l'Asse 2 (azioni 2.1.1 e 2.1.2) del Programma; – Riqualficazione di immobili già esistenti – Incremento numero di alloggi pubblici fruibili e/o numero di spazi ricettivi di accoglienza temporanea, attrezzata, etc per persone e nuclei familiari in difficoltà

Tabella 33 – Criteri di selezione Azione 4.2.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbana di riferimento (ad es. piano triennale degli investimenti, piani delle OOPP, piani edilizia sociale, piano regolatore generale, ecc.) - soluzioni urbanistiche compatibili con i parametri della pianificazione esistente; – Coerenza con una Strategia di Azione locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e documento/piano/accordo che inquadra l'attivazione di nuovi servizi integrati e di innovazione sociale in aree degradate); <p>Conformità con le Linee guida nazionali, se pertinenti, adottate in relazione alla strategia nazionale di lotta alla povertà.</p>	<p>Per le caratteristiche del soggetto proponente si rimanda ai contenuti indicati al paragrafo 1.2.2.</p> <p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica, finanziaria e capacità di governance e di controllo dell'intervento; – Livello della progettazione. <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Riqualficazione/recupero in chiave sociale, culturale, ambientale (energia, accessibilità, spazi naturali, etc.) delle aree e degli immobili pubblici dismessi, sottoutilizzati e/o degradati; – Grado di coinvolgimento e rappresentatività del partenariato economico-sociale e del target di cittadini interessati; – Attinenza del recupero in funzione della tipologia dei servizi da realizzare (luoghi di aggregazione, centri di raccolta cibo, co-working e fab-lab, etc.); – Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi della disabilità e della sostenibilità ambientale; – Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi dell'invarianza idraulica <p><i>c) Impatto del Progetto:</i> Numero di immobili e spazi realizzati o recuperati e dedicati all'attivazione di servizi di innovazione sociale con il terzo settore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Rilevanza dell'immobile e/o dello spazio da recuperare rispetto al suo riconoscimento come bene collettivo da parte della collettività; – Recupero e riuso di beni confiscati; – Complementarietà con altri programmi comunitari rilevanti; – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati all'innovazione sociale e alla riqualficazione delle aree urbane marginali; – Valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze condotte nel periodo di programmazione precedente o realizzate a valere di programmi nazionali; – Priorità alle azioni in grado di aumentare l'accessibilità e la connessione delle aree urbane marginali con le zone centrali. – Priorità alle azioni che operano con interventi di recupero anche in tema di cambiamenti climatici e biodiversità; <p>Coerenza, sinergia ed integrazione con l'Asse 2 (efficienza energetica) del Programma.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Riqualficazione immobili già esistenti; – Incremento numero di immobili e spazi realizzati o recuperati e dedicati all'attivazione di servizi di innovazione sociale con il terzo settore e di servizi per persone e nuclei familiari in difficoltà

Tabella 34 – Criteri di selezione – Azione 4.3.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> - Se pertinente, coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbana di riferimento (ad es. piani delle OOPP, piano regolatore generale.); si rimanda alle deroghe che ciascuno strumento consente limitatamente agli interventi emergenziali e temporanei; - Coerenza con le indicazioni dei provvedimenti nazionali e locali per far fronte all'emergenza sanitaria (ad esempio le linee guida Istituto Superiore di Sanità) 	<p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Capacità di governance e di controllo dell'intervento; <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Correlazione del progetto alle finalità delle misure di contrasto agli effetti causati dalla pandemia da Covid-19 ammissibile al sostegno; – Attinenza dell'intervento rispetto alla tipologia di servizi da realizzare; – Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi dell'invarianza idraulica. 	

Tabella 35– Criteri di selezione – Azione 6.2.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbana di riferimento (ad es. piano triennale degli investimenti, piani delle OOPP, piani edilizia sociale, piano regolatore generale, ecc.), se applicabile - Coerenza con la normativa nazionale e comunitaria di settore, dove applicabile - Coerenza con una Strategia di Azione locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e piano d’ambito/piano sociale/accordo che inquadra l’attivazione di servizi per le persone vulnerabili) a scala metropolitana o comunale. - Coerenza con le indicazioni dei provvedimenti nazionali e locali per far fronte all’emergenza sanitaria, se pertinente, (ad esempio le linee guida Istituto Superiore Sanità) 	<p><i>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Sostenibilità economica, finanziaria dell’intervento – Capacità di governance e di controllo dell’intervento; – Livello di progettazione, in particolare per le opere infrastrutturali <p><i>b) Qualità della proposta progettuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualficazione/recupero in chiave sociale, culturale, sportiva, turistica, ambientale (energia, accessibilità, spazi naturali, etc.) delle aree e degli immobili pubblici dismessi, sottoutilizzati e/o degradati , se pertinente - Qualità della riqualficazione di immobili già esistenti: capacità di aumentare/migliorare la fruibilità, se pertinente; - potenzialità di rafforzamento delle specializzazioni territoriali, e/o dei settori colpiti dalla pandemia (per i contributi); - soluzioni innovative introdotte: capacità di sviluppo di nuovi prodotti e servizi e/o capacità di ridurre l’impatto ambientale delle attività (per i contributi) <p><i>c) Impatto del Progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento e/o incremento degli spazi dedicati ai servizi (per le infrastrutture) - capacità di preservare/creare occupazione (per contributi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di elementi di complementarità con altri strumenti di intervento a livello nazionale o locale - Complementarità con altre azioni previste dal programma - Localizzazione delle attività previste in contesti urbani degradati e/o particolarmente colpiti dal punto di vista socio economico dagli effetti della pandemia (in particolare per i contributi)

Tabella 36– Criteri di selezione – Azione 7.1.1

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali; – Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (ad es. Piani sociali di zona, Strategie di Azione Locale, etc.) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale attiva e di risposta alla emergenza 	<p>a) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità economica e finanziaria della proposta; - Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo, se pertinente; - Capacità di governance e di controllo dell'intervento; - Adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati; - Grado di misurabilità degli impatti degli interventi. - Coerenza con gli esiti della concertazione con il partenariato rilevante e aderenza con le esigenze del territorio, ove pertinente; - Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto (per gli interventi di supporto ai servizi di prossimità e di innovazione sociale); - Qualità, adeguatezza e rappresentatività del soggetto proponente e/o delle reti e del partenariato proposto(per gli interventi di supporto ai servizi di prossimità e di innovazione sociale); <p>b) Qualità della proposta progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di dettaglio e di descrizione delle caratteristiche e delle modalità di erogazione dei servizi; - Adeguatezza del modello proposto in termini di modalità organizzative, procedure, metodologie e/o innovatività dei servizi offerti - Valutazione della capacità di animare il territorio e/o di intercettare la domanda dei bisogni e di fornire una 	<ul style="list-style-type: none"> – Complementarietà con altri programmi o iniziative nazionali o locali. – Sinergia con altri strumenti nazionali/regionali e/o privati indirizzati all'innovazione dei servizi pubblici e/o indirizzati all'innovazione sociale e attuazione di start-up a finalità socio-economiche e ambientale; – Localizzazione delle attività previste in contesti urbani degradati e/o particolarmente colpiti dal punto di vista socio economico dagli effetti della pandemia (in particolare per gli interventi di supporto ai servizi di prossimità e di innovazione sociale)

Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di premialità
	<p>risposta adeguata ai fabbisogni espressi e, se pertinente, integrata (i.e. modalità di analisi del fabbisogno, incrocio di domanda e offerta);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Replicabilità e trasferibilità del modello proposto, se pertinente; - Grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale (soggetti del terzo settore, altre realtà economiche e sociali) e del target dei cittadini interessati nella fase di progettazione e realizzazione dei servizi (per gli interventi di supporto ai servizi di prossimità e di innovazione sociale); - Coerenza della proposta rispetto al target dei cittadini interessati nella fase di progettazione e realizzazione dei servizi (per gli interventi di supporto ai servizi di prossimità e di innovazione sociale); <p>c) Impatto del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento strutturale delle capacità operative di supporto alla resilienza ed inclusione sociale (incremento del numero delle persone) e/o miglioramento della capacità strutturale di erogare servizi sociali educativi culturali sportivi e di vicinato (persone coinvolte); - Miglioramento strutturale della capacità di integrazione fra i servizi (incremento della qualità di erogare il servizio), se pertinente 	

Strategia di Azione Locale

Data l'importanza dell'integrazione nella riuscita della strategia di sviluppo urbano, e con l'obiettivo di trasformare la sua dimensione da una dichiarazione di principio ad una effettiva modalità di impostazione degli interventi, sono stati inseriti degli specifici criteri di ammissibilità con riferimento alle operazioni finanziate dal FESR. Le operazioni, infatti, per essere considerate ammissibili al finanziamento FESR devono rispondere ad **una Strategia di Azione Locale** che vede le azioni finanziate con il FESR interconnesse con le azioni FSE nel determinare un comune obiettivo di miglioramento nelle condizioni sociali di uno specifico gruppo target e/o dell'area urbana interessata dagli interventi.

Nella tabella che segue vengono schematizzati alcuni criteri di ammissibilità delle azioni 4.1.1 e 4.2.1.

Tabella 37 - Criteri di ammissibilità delle Azioni 4.1.1 e 4.2.1 relativi alla strategia di azione locale

Azione	Criteri di ammissibilità
Azione 4.1.1. - Realizzazione e recupero di alloggi	Coerenza con una Strategia di Azione Locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e. Piano di ambito, Piano sociale o altro documento/accordo che inquadra l'attivazione di servizi per l'abitare). Rispetto dei gruppi target sociali dell'Asse 3 come specificati nella propria area urbana e integrazione con le azioni immateriali e di servizio del FSE (i.e. Strategia di Azione Locale);
Azione 4.2.1 - Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale	Coerenza con una Strategia di Azione Locale e con la programmazione strategica di riferimento (i.e. documento/piano/accordo che inquadra l'attivazione di nuovi servizi integrati e di innovazione sociale in aree degradate).

Sebbene i criteri di selezione non entrino nel dettaglio del contenuto delle Strategie di Azione Locale e del significato dei termini "integrazione" e "coerenza", ne deriva che le operazioni FESR **devono essere sviluppate ed attuate con il chiaro scopo di creare insieme alle azioni FSE una risposta coerente e integrata ai problemi sociali del target e/o dell'area urbana interessata dagli interventi.**

La Strategia di Azione Locale non deve, quindi, essere vista come un esercizio amministrativo formale al quale si deve adempiere necessariamente attraverso la predisposizione di un documento di descrizione della strategia. Allo stesso tempo dalla descrizione delle operazioni nel Piano Operativo deve chiaramente emergere il legame funzionale tra le diverse operazioni integrate ed il contributo di ognuna al raggiungimento degli obiettivi comuni. Al fine di dare adeguata evidenza

alla strategia di azione locale vi sono alcuni principi/requisiti chiave che si raccomanda di prendere in considerazione nel processo di selezione delle operazioni e che devono essere chiaramente esplicitati all'interno del Piano Operativo e delle relative schede progettuali:

1. si richiede che essa sia chiaramente esplicitata nel Piano Operativo. In particolare si richiede di inserire un apposito sottoparagrafo dal titolo *Strategia di azione locale* alla fine del paragrafo I. Sintesi della strategia di intervento dell'Asse 4 dove si da evidenza dei profili di integrazione tra Asse 4 e Asse 3;
2. l'impostazione delle operazioni deve essere basata sulle reali esigenze di inclusione dell'area/target individuati, così come identificato ed analizzato nei documenti di programmazione strategica e di indirizzo di riferimento (Piani di Ambito, Piano sociale regionale, *Linee di indirizzo povertà estrema*, Piani e strategie di inclusione per i ROM, Piani di edilizia sociale, programmi di intervento per le periferie o altro documento/accordo che inquadra l'attivazione dell'operazione) e sinteticamente riportati all'interno del Piano Operativo. In particolare nell'impostazione delle operazioni FESR ci deve essere una chiara individuazione del target di riferimento in coerenza con quanto previsto con le operazioni finanziate dal FSE nella corrispondente azione (Piano Operativo, Paragrafo 1.: Sintesi della strategia di intervento, Descrizione del Progetto: *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro - azioni integrate*);
3. la descrizione dell'operazione deve fare esplicito riferimento alle azioni immateriali e di servizio finanziate con il FSE con le quali si vuole attuare un approccio integrato. Di seguito le possibili combinazioni così come previste dal Programma:

Azione FESR	Azioni FSE
Azione 4.1.1	Azione 3.1.1 Azione 3.2.1 Azione 3.2.2 Azione 3.3.1
Azione 4.2.1	Azione 3.3.1 Azione 3.2.2

4. poiché non tutte le operazioni svolte all'interno dell'area urbana potrebbero essere finanziate nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento FESR, ma

su questi stessi temi/fabbisogni potrebbero realizzarsi attività/interventi finanziati con altri programmi (POR, PON Inclusion e PON Legalità etc., nonché attraverso altre fonti di finanziamento diverse dai fondi strutturali), - laddove questo fosse il caso - l'impostazione dell'operazione e la sua descrizione deve riportare in modo chiaro i riferimenti agli altri eventuali investimenti importanti che incidono significativamente sulla strategia di azione locale all'interno dell'area urbana interessata e/o sullo stesso target di popolazione. In quest'ottica sia in fase di programmazione che di attuazione potranno essere attivati a livello locale meccanismi di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti per garantire una sinergia e un coordinamento tra le diverse tipologie di interventi/azioni finanziati. I meccanismi andranno dettagliati anch'essi nel Piano Operativo ed in particolare nella sezione relativa alla *governance* del progetto (Piano Operativo Paragrafo 1. *Sintesi della strategia di intervento, Descrizione del Progetto: Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale, Governance del progetto*);

5. la descrizione dell'operazione deve dar conto di come le azioni concepite concorrano al raggiungimento degli obiettivi del Programma, ovvero dichiarando gli obiettivi di risultato (Piano Operativo Paragrafo 2) e degli indicatori di output (Piano Operativo, Scheda Progetto: *Risultato atteso*) coerenti con quanto previsto;
6. nella descrizione delle modalità di attuazione devono essere specificate le modalità/dispositivi organizzativi volti a favorire l'integrazione tra azioni materiali ed immateriali di servizio del FSE anche in fase di attuazione dell'intervento, con particolare riferimento alla fase di progettazione, di selezione dei destinatari e alla tempistica dell'intervento (Piano Operativo Paragrafo 1. *Sintesi della strategia di intervento, Descrizione del progetto: Modalità di attuazione, Cronoprogramma*);
7. con particolare riferimento alla tempistica dell'intervento i cronoprogrammi relativi alle azioni FESR e FSE devono prevedere tempi coerenti tra l'attuazione delle azioni materiali e quelle immateriali e di servizio FSE e allo stesso modo, tempi compatibili con i tempi di attuazione del programma (Piano Operativo Paragrafo 1. *Descrizione del progetto: Cronoprogramma*).

Sulla base di questi criteri, di seguito si propone una schematizzazione che può supportare il processo di autovalutazione ai fini della verifica della ammissibilità delle operazioni.

In sintesi, per dar conto e rispondere adeguatamente al criterio di ammissibilità dedicato alla Strategia di Azione Locale, la descrizione di attuazione degli Assi 3 e 4 contenuta all'interno del Piano

Operativo dovrebbe dar conto chiaramente degli elementi di specificità richiesti a tal fine che – quanto meno- deve contenere i seguenti elementi: integrazione fra FESR e FSE; presa in carico dei target sociali del PON Metro; gli strumenti ordinari e i piani sociali di riferimento all’azione.



Tabella 38 - Schematizzazione a supporto dell'autovalutazione per la verifica di ammissibilità delle operazioni dell'Asse 4

ID	Oggetto	Presenza	Note e riferimenti
B	Sintesi della strategia di intervento		
B.1	Riferimenti a documenti di programmazione strategica di settore		
B.2	Rilevazione ed analisi del fabbisogno (individuazione del target di riferimento dell'azione del relativo fabbisogno)		Rispetto dei gruppi target sociali/area urbana dell'Asse 3
B.3	Eventuali riferimenti diagnostici dei fabbisogni a scala di quartieri critici (georeferenziazione delle problematiche)		
B.4	Identificazione di altri interventi significativi complementari all'attuazione della strategia e finanziati con altri programmi/risorse		Eventuale
B.7	Identificazione di indicatori e target di risultato come da programma		Coerenza con quanto previsto per azioni di riferimento dell'Asse 3
C	Descrizione del progetto		
C.1	Indicazioni delle azioni di riferimento dell'Asse 3		
C.2	Identificazione degli indicatori e loro quantificazione		Coerenza con quanto previsto dalle azioni di riferimento dell'Asse 3
C.3	Indicazione dei cronoprogrammi attuativi		Coerenza con quanto previsto dalle azioni di riferimento dell'Asse 3
D	Governance e attuazione		
D.1	Indicazioni sui criteri e modalità di attuazione		Procedure di selezione dei destinatari, progettazione delle operazioni
D.2	Indicazioni sulle modalità di <i>governance</i> del progetto		Realizzazione gruppi di coordinamento all'interno del Comune
D.3	Eventuale identificazione dell'ambito territoriale di riferimento dell'intervento in coerenza con azioni di riferimento dell'Asse 3		

5. Selezione delle operazioni e modalità di attuazione

Il presente capitolo riporta esclusivamente alcune definizioni chiave per la corretta selezione ed attuazione delle operazioni a valere del PON Metro, fermo restando il rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. Per la descrizione dettagliata delle diverse procedure attivabili nell'ambito del programma si rimanda:

- alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO);
- al Manuale delle Procedure e relativi allegati;
- al Vademecum FSE per gli Aspetti operativi e modalità procedurali per la realizzazione degli interventi di Inclusione Sociale nei PO 2014-2020.

Ai fini della selezione e della attuazione delle operazioni le Autorità Urbane devono partire dall'analisi delle Schede progetto/intervento relative a ciascun progetto che l'AU intende attuare a valore sui fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 e presente all'interno del Piano operativo.

Oltre alle caratteristiche proprie dell'intervento hanno un ruolo importante per la definizione delle modalità di attuazione e della tipologia delle operazioni, l'individuazione del beneficiario e del soggetto attuatore (e laddove utile anche il realizzatore del progetto).

In tal senso vengono fornite le seguenti definizioni⁶³ per poter meglio comprendere le tipologie e le caratteristiche degli elementi sopra indicati.

Tabella 39 - Elementi e definizioni selezione delle operazioni e modalità di attuazione

Elementi		Definizione
Modalità di attuazione	"a regia"	Vale a dire quelle operazioni per la cui attuazione è prevista l'individuazione di uno o più soggetti beneficiari diversi dall'Amministrazione comunale/Organismo Intermedio, ciascuno dei quali risponderà della realizzazione dell'operazione e degli adempimenti amministrativi connessi con la relativa attuazione.
	"a titolarità"	Vale a dire quelle operazioni per le quali il beneficiario coincide con l'Amministrazione comunale/Organismo Intermedio, che in quanto tale risponde della avvio o dell'avvio e della realizzazione dell'operazione medesima e degli adempimenti amministrativi

⁶³ Per una guida completa alla compilazione delle schede progetto si rimanda al Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

	accessori alla relativa realizzazione: procedure di affidamento/appalto, monitoraggio e rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione.
Tipologia di operazione	<p>Indicare l'oggetto dell'operazione e delle sue componenti classificandolo le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di beni (o prodotti); - acquisto e realizzazione di servizi; - lavori pubblici; - aiuti alle imprese o altri soggetti economici.
Beneficiario	<p>Il beneficiario (Art. 2.10) è un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio, o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni:</p> <p>nell'ambito degli aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto, tranne qualora l'aiuto per impresa sia inferiore a 200.000 EUR, nel qual caso lo Stato membro interessato può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede l'aiuto, fatti salvi i regolamenti della Commissione (UE) n. 1407/2013⁶⁴, (UE) n. 1408/2013⁶⁵ e (UE) n. 717/2014⁶⁶.</p> <p>In caso di sovvenzioni dirette ai singoli, persone fisiche (per es. voucher per tirocini formativi o contributi all'affitto), il beneficiario è l'organismo che eroga il finanziamento, ad esempio l'OI, in quanto responsabile dell'avvio dell'operazione.</p> <p>In questi ultimi due casi l'operazione coincide con il bando o altra modalità attuativa prevista per la concessione della sovvenzione alle imprese o agli individui.</p> <p>Nel caso di operazioni aventi ad oggetto la concessione di sovvenzioni, contributi, l'attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche, enti pubblici o privati (c.d. "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici" di cui all'art. 12 della Legge 241/90), il Beneficiario può coincidere con l'amministrazione pubblica che dispone l'avvio della procedura di selezione dei destinatari delle medesime sovvenzioni/sussidi".</p>
Attuatore	<p>L'Attuatore del progetto è il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto; solitamente il ruolo di Attuatore e di Beneficiario coincidono in un unico soggetto, tuttavia possono esservi casi in cui tali ruoli sono rivestiti da soggetti distinti.</p> <p>Si tratta ad esempio di casi in cui, per lo specifico progetto, il Beneficiario investe di compiti di attuazione un ulteriore soggetto (Attuatore) pur mantenendo in capo la titolarità del progetto stesso.</p>
Realizzatore	<p>Il Realizzatore del progetto è il soggetto che realizza effettivamente il progetto.</p> <p>Ad esempio, per un progetto di realizzazione di opere e lavori pubblici il Realizzatore è individuabile nella società (una o più d'una) titolare del o dei contratti di appalto che esegue le opere e i lavori pubblici.</p>

⁶⁴ Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione, del 18/12/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ((GU L 352 del 24.12.2013, pag. 1).

⁶⁵ Regolamento (UE) 1408/2013 della Commissione, del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo (GU L 352 del 24.12.2013, pag. 9).

⁶⁶ Regolamento (UE) 717/2014 della Commissione, del 27/06/2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura (GU L 190 del 28.6.2014, pag. 45).

Analogamente, per un progetto di acquisizione di beni o servizi, il Realizzatore è individuabile nella società titolare del contratto di appalto chiamata a fornire i beni o ad erogare il servizio (ad esempio per studi o progettazioni si tratta della società di servizi che esegue lo studio o la progettazione).

Con riferimento agli Assi 3 e 4, a partire dalle procedure individuate dal Sigeco abbiamo che tra le operazioni a titolarità possono rientrare diverse fattispecie tra cui, a titolo esemplificativo, quelle di seguito elencate:

- gli interventi rivolti ai destinatari finali, nella forma di progetti individualizzati di accompagnamento e inclusione attiva, che l'OI implementa direttamente o tramite il ricorso a procedure di appalto per contrastare la povertà abitativa (azione 3.1.1), per implementare interventi multidimensionali per le persone/nuclei in situazione di svantaggio (azione 3.4.1), per sostenere percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate (azione 3.2.1), per rafforzare i servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (azione 3.2.2), per sostenere percorsi di accompagnamento alla attivazione di nuovi servizi (azione 3.3.1) per interventi di sostegno alle persone vulnerabili nel contesto di risposta alla crisi sociosanitaria dovuta al Covid19 (3.5.1);
- gli interventi che l'OI implementa indirettamente attraverso il coinvolgimento di altre PA ad esempio, per l'attivazione del servizio di agenzia per la casa (azione 3.1.1), avente funzione di punto d'accesso, diagnosi e orientamento dei potenziali destinatari finali;
- gli interventi che l'OI implementa direttamente per la realizzazione e il recupero di alloggi di sua proprietà (azione 4.1.1);
- gli interventi che l'OI implementa direttamente per la ristrutturazione di immobili di sua proprietà e la rifunzionalizzazione e l'allestimento di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale (azione 4.2.1);
- gli interventi che l'OI implementa direttamente per la messa a disposizione degli immobili alle esigenze imposte dall'emergenza sanitaria (azione 4.3.1).

Le operazioni a regia sono invece identificate mediante procedure ad evidenza pubblica, che possono assumere la forma di procedure competitive nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative all'erogazione di contributi (ex articolo 12 della legge 241/ 90) e

agli aiuti di Stato⁶⁷ e secondo le modalità definite nel Manuale delle procedure. In particolare, a titolo esemplificativo, rientrano tra le operazioni a regia, gli interventi qui di seguito descritti:

- per l'azione 4.2.1, gli interventi realizzati da altri enti pubblici (differenti dall'OI) proprietari degli immobili oggetto di ristrutturazione e spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale;
- per l'azione 3.3.1, contributi a soggetti del terzo settore individuati con procedure di evidenza pubblica ai sensi della 241/90 ai fini dello svolgimento di iniziative e progetti dedicati ad attivare nuovi servizi di prossimità e animazione sociale con finalità di inclusione;
- per l'azione 3.3.1 contributi *de minimis* agli individui selezionati con procedure di evidenza pubblica che al termine di un percorso di accompagnamento costituiscono una nuova attività economica;
- per l'azione 3.3.1 contributi *de minimis* a soggetti del terzo settore individuati con procedure di evidenza pubblica al fine di rafforzare e/o creare nuove attività di servizio in aree e quartieri disagiati.

In riferimento a queste due ultimi casi elencati il regolamento UE n. 1303/2013, recentemente modificato, prevede che l'operazione possa essere comunque inquadrata come operazione a titolarità se il contributo concesso è inferiore ai 200.000 euro e di conseguenza identificato come beneficiario il Comune responsabile della erogazione dei finanziamenti⁶⁸.

Infine nel caso dei servizi sociali le procedure richiamate dal Manuale della AdG possono essere integrate da quelle previste nelle leggi di settore specifiche per l'affidamento di servizi a soggetti del terzo settore .

Nell'ambito della normativa nazionale di settore in materia di servizi sociali, la legge n. 328/2000, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",

⁶⁷ Come riferimento per i principi generali si segnala la Comunicazione sulla nozione di aiuto, cui si rimanda, che ripercorre i quattro elementi da tenere in considerazione per stabilire quando si configura un aiuto di Stato, sulla base delle indicazioni fornite dal Trattato (art. 107 TFUE) e dalla giurisprudenza europea, che in estrema sintesi possono essere riepilogate come segue: 1. Il beneficiario dell'aiuto deve essere un'impresa, intesa in senso europeo, cioè qualsiasi soggetto che svolge un'attività economica sul mercato; 2. Deve trattarsi di risorse pubbliche statali, regionali o locali, incluse anche quelle di origine europea gestite dagli Stati membri (sono escluse invece quelle europee gestite direttamente dalla Commissione europea); 3. L'intervento deve avere un'incidenza sugli scambi anche potenziale; 4. La misura deve essere selettiva, quindi creare un vantaggio per alcune imprese a scapito di altre (non essere quindi una misura a carattere generale). L'assenza anche solo di uno di questi elementi fa escludere la ricaduta dell'intervento nell'alveo degli aiuti di Stato.

⁶⁸ Su questo, v. nota dell'AdG PON Città Metropolitane prot n. 9153 del 03.06.2019 "indicazioni agli OOII del PON Metro in merito agli aiuti in regime de minimis, con ricorso alla deroga di cui all'art.2 p.to 10, lettera a) del Reg. UE n. 1303/2013, come modificato "Omnibus".

disciplina ad esempio, specificatamente l'istituto dell'autorizzazione e dell'accreditamento. Il successivo D.P.C.M. 30.3.2001, recante "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328", all'art. 5 stabilisce che i Comuni stipulano convenzioni con i fornitori iscritti nell'"elenco dei fornitori di servizi autorizzati ai sensi dell'art. 11 della legge n. 328 del 2000, che si dichiarano disponibili ad offrire i servizi richiesti secondo tariffe e caratteristiche qualitative concordate".

In tale contesto, l'Anac è intervenuta con:

- A) la delibera n. 32 del 20 gennaio 2016, recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" (di seguito anche le "Linee Guida");
- B) la delibera n. 911 del 31 agosto 2016, recante "Chiarimenti sulla persistente validità della delibera n. 32 e sugli obblighi di aggregazione e centralizzazione delle committenze" (di seguito anche la "Delibera");
- C) il Comunicato del 14 settembre 2016 recante "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti e agli operatori economici in materia di affidamento di servizi sociali" (di seguito anche il Comunicato").

In particolare, con le citate Linee Guida l'Anac ha ritenuto opportuno "fornire indicazioni operative alle amministrazioni aggiudicatrici e agli operatori del settore", al fine di realizzare specifici obiettivi sociali, quali, ad esempio, l'incremento occupazionale, l'inclusione e l'integrazione sociale "nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di contratti pubblici e di prevenzione della corruzione, in particolare dei principi di libera circolazione delle merci, di libertà di stabilimento, libera prestazione dei servizi nonché dei principi che ne derivano (parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza)".

Con la Delibera n. 911 del 31 agosto 2016 ed il successivo Comunicato del 14 settembre 2016, l'Anac ha sostanzialmente precisato che i principi affermati nelle proprie Linee Guida possono ritenersi validi anche in vigore del d.lgs. n. 50/2016, sebbene la delibera sia stata adottata sotto il vigore del d.lgs. 163/2006.

Successivamente, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è intervenuto in materia con il DM 72 del 31.03.2021 che adotta le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del Dlgs 117/2017, con lo scopo di fornire un quadro condiviso di analisi degli istituti di cui al Titolo VII.

Le linee Guida, alle quali si rimanda per approfondimenti, specificano che, a fronte dell'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica, ai sensi del Titolo VII del CTS, finalizzata alla selezione degli ETS con i quali formalizzare un rapporto di collaborazione per lo svolgimento di "altre attività amministrative in materia di contratti pubblici", nelle quali PA ed ETS vengono in relazione, (come previsto dal art. 30, comma 8, CCP), anche a seguito dell'iniziativa degli stessi ETS, si applicheranno le disposizioni previste sul procedimento amministrativo, di cui alla legge n. 241/1990 e ss. mm., oltre che quelle specifiche del CTS.

All'interno di questo quadro, vengono approfonditi gli istituti della coprogrammazione, coprogettazione, anche mediante accreditamento, e delle convenzioni con APS e ODV, quali modalità di affidamento dei servizi fuori dal Codice degli Appalti.

La co-progettazione viene individuata come "metodologia ordinaria per l'attivazione di un rapporto di "collaborazione sussidiaria, che connota gli istituti del CTS, – per tutta la durata del rapporto contrattuale/convenzionale – fondato sulla co-responsabilità, a partire dalla co-costruzione del progetto (del servizio e/o dell'intervento), passando per la reciproca messa a disposizione delle risorse funzionali al progetto, fino alla conclusione delle attività di progetto ed alla rendicontazione delle spese".

L'individuazione degli enti del Terzo settore da coinvolgere nel partenariato deve avvenire attraverso procedimenti ex articolo 12 della legge n.241/1990, rispettosi dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

L'accREDITAMENTO, quale "forma di abilitazione – da parte delle competenti amministrazioni – mediante la quale un soggetto, persona fisica o giuridica, al ricorrere dei presupposti normativamente previsti, può svolgere una data attività o un servizio, è inquadrato come forma di declinazione della coprogettazione.

Sulla base delle indicazioni, la procedura della coprogettazione e dell'accREDITAMENTO possono essere utilizzate dagli OI per attuare una operazione e vengono inquadrate nell'ambito del programma come concessione di sovvenzioni diverse dagli aiuti di Stato. La titolarità dell'intervento resta in capo all'Amministrazione Comunale che è beneficiario dell'operazione e responsabile dell'avvio del servizio in quanto ad essa compete la predeterminazione degli obiettivi generali e

specifici del progetto, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso, nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

Conformemente a quanto stabilito dall'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inoltre, le sovvenzioni erogate a fronte di una procedura di coprogettazione, anche nella forma dell'accreditamento, assumono la forma di rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. Rientra in questa fattispecie anche un servizio pagato sulla base di una tariffa fissa che rappresenta il costo sostenuto per l'erogazione del servizio. In caso di pagamento sulla base di «tariffe», queste devono essere stabilite da specifiche disposizioni regionali o comunali ed in sede di esecuzione di controlli, potrebbero essere richieste evidenze sulle loro modalità di determinazione.

Nei casi di operazioni a regia nell'ambito dell'Asse 3, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata da una sovvenzione fuori dall'ambito degli aiuti, il beneficiario può affidare parte delle attività a soggetti terzi in linea con quanto definito nel Vademecum FSE e ripreso nel presente paragrafo.

Va precisato che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi:

- gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
- gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo e se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
- gli incarichi professionali a studi associati se costituiti, in conformità alla legge 23 novembre 1933, n. 1815, anteriormente alla legge 12 novembre 2011, n.183 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
- gli incarichi affidati a società costituite ai sensi dell'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 ed al Regolamento approvato con D.M. 08/02/2013, n. 34 o associazioni professionali operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico, con esclusivo riferimento agli incarichi affidati ai soci professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni, che conferiscano la loro prestazione esclusivamente alla società o all'associazione;

- la prestazione di lavoro in somministrazione. La prestazione lavorativa resa da lavoratori somministrati è, infatti, direttamente ed esclusivamente riferibile all'azienda utilizzatrice senza che l'agenzia per il lavoro possa interferire. In altri termini, non sussistono i presupposti di una vera e propria esternalizzazione (esercizio di potere direttivo e organizzativo e assunzione del rischio d'impresa), pertanto l'ammissibilità delle spese relative al personale somministrato, seguirà le regole previste per i Costi del personale, mentre il servizio di intermediazione e di fornitura di lavoro in somministrazione - e i relativi costi – possono invece essere considerati alla stregua dell'acquisizione da parte del beneficiario di forniture e servizi strumentali e accessori.

Per altro verso, non sono considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Rientrano nella tipologia affidamento a terzi sia i casi di vera e propria delega che di acquisizione di forniture e servizi strumentali accessori alla realizzazione della operazione.

La delega in generale non è consentita se non in casi eccezionali e previa autorizzazione da parte dell'OI.

L'affidamento a terzi, invece, di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale è invece prevista e pertanto non è richiesta nessuna autorizzazione. In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evidenza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

Infine, nella scelta dell'affidatario della fornitura, lavoro o del servizio da acquisire, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui questo non sia soggetto all'applicazione delle norme previste dal Codice dei contratti pubblici, deve garantire procedure ispirate ai principi di economicità, efficacia,

imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, rotazione in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

6. Spese ammissibili

Salvo quanto espressamente previsto dalle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dai Regolamenti specifici di Fondo, l'ammissibilità delle spese è disciplinata da specifiche norme nazionali adottate dagli Stati Membri.

In coerenza con quanto riportato nel SiGeCo del Programma (par. 2.2.3.11), *“Sino all'adozione della normativa nazionale di ammissibilità, si sono applicate le specifiche disposizioni regolamentari in materia di ammissibilità della spesa, la normativa applicabile in materia di aiuti di Stato ed appalti, le specifiche disposizioni previste dall'AdG, i principi generali di ammissibilità che prevedono, tra l'altro, che la spesa deve essere pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'AdG o sotto la sua responsabilità nel rispetto dei dispositivi applicabili. La norma nazionale adottata, il D.P.R. n. 22 – Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020 (GURI n. 71 del 26/03/2018), assicura la continuità della normativa sull'ammissibilità delle spese rispetto al periodo di programmazione 2007-2013 (D.P.R. n. 196/2008 ss.mm.ii). Le relative disposizioni, infatti, già diffusamente applicate dalle Amministrazioni italiane e condivise dalla Commissione Europea sono state per lo più integralmente riprodotte nella norma nazionale adottata, fatte salve le modifiche necessarie nel rispetto dell'attuale normativa comunitaria e nazionale di riferimento”*.

Tenuto conto di quanto sopra, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile e fermo restando quanto disposto dal D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, devono essere soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale. La spesa deve essere:

- pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Intermedio, o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa

applicabile. La spesa dovrà essere quindi prevista nel quadro economico dell'operazione all'atto della relativa approvazione da parte dell'OI;

- effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente salvo quanto previsto per le forme di sostegno rendicontate attraverso le misure di semplificazione della spesa (costi standard, somme forfettarie, finanziamento a tasso forfettario);
- sostenuta da un beneficiario e pagata nel periodo di eleggibilità delle spese ovvero, tra la data del 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, salvo disposizioni contenute nei regolamenti specifici di ciascun fondo e ulteriori restrizioni inserite nel bando/avviso predisposto dall'OI; La spesa che diventa ammissibile a seguito di una modifica apportata a un programma è ammissibile solo a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di modifica alla Commissione; a parziale deroga di questo principio regolamentare, le spese per le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19, comprese quelle finanziate con i fondi REACT EU sugli Assi 6 e 7, sono ammissibili a decorrere dal 1 febbraio 2020⁶⁹, indipendentemente dalla data di presentazione della modifica del Programma.
- tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione.

Sono altresì ammissibili le spese sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione (c.d. "Spese connesse con l'attuazione delle operazioni"), incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, purché previste dall'operazione stessa e approvate dall'OI, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione stessa. Le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione dovranno corrispondere ai costi effettivi realmente sostenuti per la quota parte riconducibile all'attuazione dell'operazione.

Ai sensi dell'articolo 69 par.3 del Regolamento 1303/2013, in combinato disposto con l'art. 13 par.4 del Regolamento UE 1304/2013, non sono ammissibili al FSE i seguenti costi:

⁶⁹ Art.65 comma 10 del RDC, così come modificato dall'art. 2 comma 3) del Regolamento 2020/460 del Parlamento e del Consiglio europeo e art. 92 ter, comma 11, del RDC così come modificato dal Reg.2221/2020

- a) gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- b) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- c) l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 della Norma nazionale, non sono ammissibili:

- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie;
- i deprezzamenti e le passività;
- gli interessi di mora;

le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

Ne consegue che nella programmazione 2014-2020, è ammissibile anche per il FSE la spesa relativa all'acquisizione di tutti gli altri beni non espressamente oggetto di divieto, in particolare - ai fini della loro rilevanza per il FSE - dei beni mobili, variamente classificati, quali: automezzi e altri mezzi di trasporto; macchinari; mobili e arredi; materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico quali libri e riviste; strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali; equipaggiamento e vestiario, opere dell'ingegno, titoli e partecipazioni, ecc.).

È facoltà dell'OI definire nei propri dispositivi di attuazione, ad esempio in funzione della tipologia di intervento:

- i limiti all'acquisto di categorie di beni, anche in relazione a eventuali tetti di importo ammissibile;
- l'ammissibilità dell'ammortamento di un bene acquistato anziché il relativo costo di acquisto.

Sono ricompresi tra le spese ammissibili, anche i costi relativi allo svolgimento di attività strettamente connesse agli obblighi in materia di informazione e comunicazione posti in capo al beneficiario dai vigenti regolamenti comunitari (es. apposizione di targhe, cartelli, altri adempimenti pubblicitari quale pubblicazione di bandi etc)⁷⁰ (cfr. anche il Manuale di identità visiva del Programma).

⁷⁰ Così come descritti all'interno del documento informativo (v. Allegato 4 al MOP del SiGeCo) fornito al beneficiario all'atto della concessione della sovvenzione, recante l'esplicitazione delle condizioni per la concessione del finanziamento. Per il dettaglio degli obblighi di informazione e comunicazione in capo ai beneficiari si rimanda allo specifico **"Manuale di identità visiva e regole di**

- Sono altresì ammissibili direttamente sull'asse di riferimento, come connesse con l'attuazione delle operazioni, anche tutte quelle spese che si configurano quali attività di sensibilizzazione ed *engagement* e propedeutiche e strettamente funzionali all'attuazione della stessa operazione (es. co-design, co-progettazione, attivazione e coinvolgimento della cittadinanza etc), purché documentate come tali e preventivamente previste all'interno del quadro economico dell'operazione medesima.
- Tutte le spese in materia di informazione e comunicazione che esulano da quanto strettamente previsto dagli obblighi regolamentari e dalle attività di sensibilizzazione ed *engagement* sopra riportate, dovranno essere espressamente previsti dall'ente finanziatore e sottoposti preventivamente al parere dell'Autorità di Gestione.
- Tali costi non si sostituiscono a quelli che gli organismi intermedi potranno sostenere in attuazione di operazioni finanziate a valere sulle disponibilità di spettanza della linea di attività 5.2.1 del Programma, finalizzate all'attuazione di attività comunicazione ed informazione più trasversali, non necessariamente riconducibili ad una specifica operazione attuata nel quadro degli interventi finanziati a valere sugli altri assi del Programma.

Non potranno beneficiare del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del Programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par 6. Del Reg. UE 1303/2013)⁷¹. A parziale deroga di questo principio regolamentare, le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19, comprese quelle finanziate con risorse REACT EU, possono essere selezionate per il sostegno ai fondi SIE anche se sono state portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del Programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione⁷².

applicazione" adottato dall'Autorità di Gestione (allegato 17 al MOP dell'AdG) a recepimento delle specifiche disposizioni previste all'art. 115, comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, dal relativo Allegato XII e dal Regolamento di esecuzione (UE) 821/2014.

⁷¹ Sulle modalità di individuazione ed ammissione a finanziamento delle operazioni avviate e non completate è stata prevista specifica procedura dal manuale dell'Adg.

⁷² Art. 2 comma 1) punto 7 del Regolamento 220/558 del Parlamento e del Consiglio europeo e art. 97 ter comma 11 lettera d) del RDC così come modificato dal Reg.2221/2020.

Ai fini di una prima suddivisione delle tipologie di costi ammissibili connessi con l'attuazione di un'operazione è necessario distinguere tra: costi diretti e costi indiretti⁷³.

- i **costi diretti** sono i costi direttamente legati a una singola attività realizzata dal beneficiario laddove il legame con l'operazione assistita dai fondi SIE può essere oggettivamente dimostrato (ad esempio attraverso la registrazione diretta dei tempi). Essi ricomprendono i costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminari e strumentali principale alla sua realizzazione (es. attività di progettazione e valutazione della fattibilità), quelli relativi alla sua realizzazione ed alle fasi successive il suo completamento connesse con la relativa fase di collaudo e di avviamento, nonché alle attività di informazione e pubblicità ad essa collegate (ad esempio con la diffusione dei risultati se prevista);
- i **costi indiretti** sono, invece, di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica riconducibile alla realizzazione di una determinata operazione assistita dai fondi SIE. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.)⁷⁴. Tali costi sono ritenuti ammissibili, ove espressamente previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento, come **spese generali** non altrimenti riconducibili direttamente all'operazione, da rendicontarsi analiticamente secondo il principio del costo reale effettivamente sostenuto, ovvero, in caso di sovvenzioni o assistenza rimborsabile, come **costi indiretti** calcolati in misura forfettaria entro il massimale del 15% delle spese del personale effettivamente coinvolto nell'attuazione dell'operazione (opzione di semplificazione dei costi di cui all'art 68, comma 1, lettera b, del Regolamento UE 1303/2013)⁷⁵. Le due opzioni non possono cumularsi.

⁷³ Le definizioni che seguono sono mutuare dalla nota EGESIF_14-0017 – GUIDA ALLE OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI (OSC) – FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE)

⁷⁴ L'elenco fornito non ha pretesa di esaustività.

⁷⁵ Con attenzione all'opzione di semplificazione di cui all'art. 68 b), dell'art. 68bis.1 e art. 68ter RDC, per "costi diretti di personale" possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" che al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento. Così ad esempio, con riferimento alla fase di Pubblicizzazione e promozione dell'operazione, potrebbe essere imputato il costo di un dipendente del beneficiario, di un consulente esterno oppure di personale in somministrazione. In tale ultimo caso, ossia nel caso di contratti di somministrazione, i costi relativi al servizio reso dalla società di somministrazione sono riconducibili all'acquisto di servizi, mentre il personale è da considerarsi nel calcolo del costo del personale.

Sono previste inoltre altre modalità di forfetizzazioni dei costi. L'art. 68 bis introduce, infatti, la possibilità di calcolare in maniera forfettaria il costo diretto del personale, attraverso un tasso fino al 20% dei costi diretti dell'operazione diversi di costi di staff (diretti o indiretti) e purché i costi diretti non comprendano appalti pubblici di lavori sopra soglia. L'art.68 ter prevede invece la possibilità di calcolare in maniera forfettaria i costi di un'operazione diversi dai costi diretti del personale. Nello specifico, sulla base dei costi diretti di personale, e fino a un limite del 40%, possono essere forfettizzati i costi ammissibili residui di un'operazione. I costi per le retribuzioni e le indennità versate ai partecipanti - che come noto non possono rientrare nella categoria dei costi per il personale ma fino ad oggi dovevano rientrare nel calcolo forfettario – sono esplicitamente considerati costi ammissibili aggiuntivi non inclusi nel tasso forfettario (paragrafo 1 comma 2), che possono essere rimborsati a costi reali (art. 67 par.2bis co.3). Il costo del personale, che viene assunto come base per determinare gli altri costi dell'operazione, a sua volta non può essere determinato sulla base di un tasso forfettario (paragrafo 2).

Le opzioni di semplificazione dei costi sono applicabili anche alle operazioni sostenute dal FESR, in particolare, nell'azione 6.2.1, per i contributi alle imprese, compresi quelli che si configurano come Aiuti di Stato. In caso di applicazione degli aiuti *de minimis*, l'AdG potrà definire la tipologia di opzione da applicare senza prestare particolare attenzione alle categorie di costo o alle intensità di aiuto, dal momento che il regolamento (UE) 1407/2013 non prevede limitazioni all'ammissibilità dei costi, restando salva la facoltà per gli organismi che concedono gli aiuti di prevedere indicazioni sui costi ammissibili o sulle intensità più restrittive.

Le nuove modifiche del regolamento prevedono inoltre che, quando il valore del sostegno pubblico (comprensivo anche della quota di cofinanziamento nazionale) concesso per l'attuazione dell'operazione cofinanziata dal FSE (attuata al di fuori di procedure di appalto e/o rientrante negli schemi di applicazione della normativa sugli aiuti di stato) non supera i 100.000 €, in conformità con quanto previsto art. 67 par. 2 bis RDC, non è possibile rendicontare "a costi reali" e, pertanto, possono applicarsi solo le misure di semplificazione sopra indicate. L' Autorità di Gestione ha derogato a tale obbligo regolamentare: infatti, ritenendo che l'implementazione dell'art. 67.2bis comporti un onere amministrativo sproporzionato, con notifica alla CE del luglio 2019⁷⁶, ha previsto di non applicare l'estensione di questo obbligo per l'intera durata del Programma, fino al 31

⁷⁶ PON Città Metropolitane 2014-2020- Opzioni di semplificazione dei costi art. 67, paragrafo 2 bis, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Notifica alla Commissione europea ai sensi art. 152, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in data 19 luglio 2019 (AdG prot. n. 12087).

dicembre 2023. Ai fini della corretta imputazione e classificazione dei costi sostenuti dai beneficiari in attuazione delle operazioni assistite dal PON Metro, si rinvia a quanto analiticamente riportato nel SiGeCo del Programma (in particolare si vedano le “Istruzioni operative e strumenti per il Beneficiario” allegati 27, 28, 29, 30 al Manuale delle Procedure Operative dell’AdG, sez.I, cap.4).

Nella schematizzazione di seguito riportata, si è provveduto a suddividere il processo di attuazione di un’operazione tipo rientrante tra quelle oggetto delle presenti linee guida tematiche, all’interno delle sue fasi operative principali; per ciascuna di esse, si è provveduto ad indicare le principali voci tipologie di costo associate alle corrispondenti fasi/attività di cui si compone l’operazione:

1. progettazione/preparazione;
2. realizzazione;
3. manutenzione e gestione.

Per ciascuna delle fasi sopra elencate, si forniscono alcune indicazioni relative alle principali tipologie di attività/costo verificabili, con indicazioni in merito ad eventuali limiti alla relativa ammissibilità.

Tabella 40 - Azione 3.1.1 – Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione / Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> • Costi del personale⁷⁷/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione servizio, progettazione riorganizzazione; analisi dei bisogni.
2. Realizzazione Start up del servizio Erogazione dei servizi e del percorsi di accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di beni, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • mobili e arredi funzionali alla realizzazione del servizio; • strumentazione tecnica ed informatica per la realizzazione del servizio • igienizzanti e dispositivi di protezione individuale e collettiva. • costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne direttamente funzionali alla gestione ed organizzazione del servizio, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • valutazione multidimensionale e progettazione del percorso di accompagnamento da definire sulla base delle esigenze specifiche dell’utente e dell’organizzazione dei servizi;

⁷⁷ I costi relativi al personale dei Comuni, anche aggiuntivo e a prescindere dalla forma contrattuale su cui è basata la prestazione lavorativa, saranno ammissibili a condizione che sia chiaro e documentabile il suo contributo al raggiungimento dell’obiettivo specifico.

	<ul style="list-style-type: none"> • supporto psicologico, assistenza educativa, mediazione familiare, assistenza sanitaria, supporto legale, mediatore culturale, supporto all'istruzione etc sulla base delle esigenze dell'utente finale e della valutazione multidimensionale realizzata; • servizi di assistenza domiciliare (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente e della valutazione multidimensionale); • servizi di orientamento e avvio al lavoro (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali); • servizi di orientamento e supporto all'avvio di attività imprenditoriali (da definire sulla base delle caratteristiche specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali). • Costi dei partecipanti⁷⁸ come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • voucher formativi (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali); • tirocini formativi/Borsa lavoro (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali); • contributi per il pagamento delle spese di affitto. Questi contributi potranno essere pagati solo se strettamente funzionali alla realizzazione e riuscita del percorso di accompagnamento e di inclusione attiva. In questa ottica dovranno essere limitati al percorso di accompagnamento e definiti sulla base della valutazione iniziale multidimensionale. Non potranno costituire il totale del costo del progetto di accompagnamento
3. Informazione e pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne/acquisto di beni materiali, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • attività di sensibilizzazione, co-progettazione ed engagement anche attraverso azioni di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders, momenti di incontro partecipativo e realizzazione di prodotti e materiali connessi.
4. Direzione e controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> • costi del personale/acquisizione di consulenze competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e di valutazione: solo se specificamente legate all'operazione; • attività di coordinamento del servizio.
5. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> • Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione.

⁷⁸ I "costi per i partecipanti" sono quelli sostenuti a favore dei destinatari al fine di garantire loro accesso utilità materiali quali, per esempio, alloggi, utenze o rimborsi in denaro di spese dagli stessi anticipate nell'ambito di un intervento del FSE, presentando i requisiti richiesti; venendo a target specifici dell'Asse inclusione, per esempio, alla categoria dei "migranti" è opportuno evidenziare che tali soggetti sono ammissibili al sostegno del FSE in relazione al loro status come specificato in precedenza

4. Direzione e controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> costi del personale/acquisizione di consulenze competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> attività di monitoraggio e di valutazione: solo se specificamente legate all'operazione; attività di coordinamento del servizio.
5. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione.

Tabella 42 - Azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione / Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> Costi del personale⁸¹/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Progettazione servizio, progettazione riorganizzazione; analisi dei bisogni. Acquisto di beni, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> mobili e arredi funzionali alla realizzazione del servizio; strumentazione tecnica ed informatica per la realizzazione del servizio igienizzanti e dispositivi di protezione individuale e collettiva. costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne direttamente funzionali alla gestione ed organizzazione del servizio, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Valutazione multidimensionale e progettazione del percorso di accompagnamento da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente e dell'organizzazione dei servizi; Supporto psicologico, assistenza educativa, mediazione familiare, supporto legale, mediatore culturale, supporto all'istruzione etc sulla base delle esigenze dell'utente finale e della valutazione multidimensionale realizzata; servizi di orientamento e avvio al lavoro (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali); servizi di orientamento e supporto all'avvio di attività imprenditoriali (da definire sulla base delle caratteristiche specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali). Costi dei partecipanti⁸² come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> voucher formativi (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali); tirocini formativi/Borsa lavoro (da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente ed in coerenza con politiche della formazione regionali); contributi per il pagamento delle spese di affitto. Questi contributi potranno essere pagati solo se strettamente funzionali alla realizzazione e riuscita del
2. Realizzazione	

⁸¹ Vedi nota 78

⁸² Vedi nota 79

	<p>percorso di accompagnamento e di inclusione attiva. In questa ottica dovranno essere limitati al percorso di accompagnamento e definiti sulla base della valutazione iniziale multidimensionale. Non potranno costituire il totale del costo del progetto di accompagnamento</p>
3. Informazione e pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne/acquisto di beni materiali, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • attività di sensibilizzazione, co-progettazione ed engagement anche attraverso azioni di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders, momenti di incontro partecipativo e realizzazione di prodotti e materiali connessi.
4. Direzione e controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> • costi del personale/acquisizione di consulenze competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e di valutazione: solo se specificamente legate all'operazione; • attività di coordinamento del servizio.
5. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> • Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione.

Tabella 43 - Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione / Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> Costi del personale⁸³/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Progettazione servizio, progettazione riorganizzazione; analisi dei bisogni.
2. Realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto di beni, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Mobili, e arredi funzionali alla realizzazione del servizio; strumentazione tecnica ed informatica per la realizzazione del servizio; igienizzanti e dispositivi di protezione individuale e collettiva. Costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne direttamente funzionali alla gestione ed organizzazione del servizio, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Valutazione multidimensionale e progettazione del percorso di accompagnamento da definire sulla base delle esigenze specifiche dell'utente e dell'organizzazione dei servizi; Supporto psicologico, assistenza educativa, mediazione familiare, assistenza sanitaria, supporto legale, mediatore culturale, supporto all'istruzione etc sulla base delle esigenze dell'utente finale e della valutazione multidimensionale realizzata.
3. Informazione e pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne/acquisto di beni materiali, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> attività di sensibilizzazione, co-progettazione ed engagement anche attraverso azioni di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders, momenti di incontro partecipativo e realizzazione di prodotti e materiali connessi.
4. Direzione e controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> costi del personale/acquisizione di consulenze competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> attività di monitoraggio e di valutazione: solo se specificamente legate all'operazione; attività di coordinamento del servizio.
5. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione.

⁸³ Vedi nota 78

4. Direzione e controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> costi del personale/acquisizione di consulenze competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> attività di monitoraggio e di valutazione: solo se specificamente legate all'operazione; attività di coordinamento del servizio.
5. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione.

Tabella 45 - Azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione / Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> Costi del personale⁸⁶/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Progettazione servizio, progettazione riorganizzazione; analisi dei bisogni.
2. Realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> servizi di orientamento e supporto all'avvio di attività imprenditoriali, laboratori di progettazione; servizi di animazione territoriale e sostegno ad iniziative di impresa comunitaria di quartiere; contributo per l'attivazione di tirocini lavorativi presso contenitori progettuali realizzati sul territorio; contributi per acquisto di materiale di consumo e strumenti per avvio attività alle imprese/associazioni che si costituiscono alla fine del percorso di accompagnamento; contributo i soggetti del Terzo Settore per acquisto di materiali di consumo e strumenti per l'avvio di nuove attività/servizi <ul style="list-style-type: none"> contributi a singoli individui per avvio attività economiche ed imprenditoriali alla fine del percorso di accompagnamento
3. Informazione e pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne/acquisto di beni materiali, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> attività di sensibilizzazione, co-progettazione ed engagement anche attraverso azioni di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders, momenti di incontro partecipativo e realizzazione di prodotti e materiali connessi.
4. Direzione e controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> costi del personale/acquisizione di consulenze competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> attività di monitoraggio e di valutazione: solo se specificamente legate all'operazione; attività di coordinamento del servizio.
5. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione.

⁸⁶ Vedi nota 78

Tabella 46 - Azione 4.1.1 - Realizzazione e recupero alloggi

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione intervento infrastrutturale/Bando di Gara d'appalto	<ul style="list-style-type: none"> Costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> Progettazione servizio, predisposizione gara d'appalto, collaudo (Le spese non possono superare il 30% del costo complessivo del progetto).
2. Realizzazione e riqualificazione degli edifici	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto di beni e lavori: <ul style="list-style-type: none"> Ristrutturazione edilizia, recuperi e modifiche funzionali degli edifici per renderli accessibili ed adeguati al target di riferimento individuato; installazione e messa a norma di impianti e servizi; impianti e tecnologie funzionali all'alloggio di persone con disabilità e/o anziani (Ambient Assisted Living); acquisto di arredi e mezzi funzionali alle attività e servizi da realizzare.

Tabella 47 - Azione 4.2.1 - Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione intervento infrastrutturale/Bando di Gara d'appalto	<ul style="list-style-type: none"> Costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> progettazione servizio, predisposizione gara d'appalto, collaudo; spese connesse alla progettazione e alla partecipazione ed al coinvolgimento della cittadinanza e degli ulteriori soggetti coinvolti (Le spese non possono superare il 30% del costo complessivo del progetto).
2. Realizzazione e riqualificazione degli edifici	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto di beni e lavori: <ul style="list-style-type: none"> ristrutturazione edilizia, recuperi e modifiche funzionali degli edifici per renderli accessibili ed adeguati al target di riferimento individuato; installazione e messa a norma di impianti e servizi; acquisto di arredi e mezzi funzionali alle attività e servizi da realizzare.

Tabella 48 – Azione 4.3.1 – Interventi per far fronte all'emergenza sanitaria

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione intervento /Bando di Gara d'appalto	<ul style="list-style-type: none"> • Costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • progettazione servizio, predisposizione gara d'appalto, collaudo;
2. Realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di beni e lavori: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi edilizi e modifiche funzionali degli edifici per renderli accessibili ed adeguati al target di riferimento individuato e al rispetto delle disposizioni nazionali e locali riguardo al distanziamento; • installazione e messa a norma di impianti e servizi, in particolare quelli di climatizzazione e areazione; • acquisto di arredi e mezzi funzionali alle attività e servizi da realizzare, nonché all'adeguamento degli spazi. • Acquisto di servizi: <ul style="list-style-type: none"> • igienizzazione e sanificazione degli spazi dedicati ai servizi • manutenzione e pulizia filtri degli impianti di trattamento dell'aria

Tra i costi ammissibili a valere su fondi PON Asse 4 è previsto l'acquisto di arredi e mezzi funzionali⁸⁷ alle attività e servizi da realizzare. È opportuno precisare che tale acquisto, se finanziato all'interno delle azioni 4.1.1 e 4.2.1, va inquadrato come completamento delle opere di ristrutturazione/rifunionalizzazione degli spazi, così come descritte nei par. 3.7 e 3.8.

Pertanto, un Comune ha la facoltà di procedere ad un completamento di un intervento -già ammesso al finanziamento o da ammettere - di ristrutturazione/recupero di immobili da destinare alle finalità del Programma, attraverso l'acquisizione di arredi e attrezzature. Tale completamento sarebbe opportuno che si configuri nell'ambito della scheda progetto riferita ai lavori di ristrutturazione/riqualificazione del bene immobile attraverso l'integrazione delle attività progettuali e del quadro finanziario con riferimento allo stesso CUP dei lavori, che rappresenta l'attività preminente del progetto; in alternativa è comunque possibile prevedere una operazione multintervento per lavori e per acquisto di arredi con codice identificativi separati o la previsione di una specifica scheda progettuale in cui si espliciti il completamento funzionale dell'acquisto dei beni mobili con la messa a disposizione di un bene immobile per servizi di l'accoglienza e/o di welfare.

⁸⁷ L'acquisto di mezzi funzionali alle attività e servizi da realizzare fa riferimento a beni di lunga durata quali ad esempio elettrodomestici funzionali alla fruibilità degli alloggi (ad es. piano cottura) e strettamente connessi alla possibilità di rendere disponibili gli alloggi messi a disposizione tramite interventi di ristrutturazione oppure, nel caso dell'azione 4.2.1, alla possibilità di rendere fruibili gli spazi per i servizi per i quali sono stati rifunionalizzati/riqualificati.

Tabella 49 - Azione 6.2.1 – Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane-azioni a sostegno del tessuto economico⁸⁸

Macro attività	Principali voci di costo
1. Progettazione / Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> • Costi del personale/acquisizione di servizio consulenze e competenze esterne, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione dell'intervento; analisi dei bisogni.
2. Realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per Investimenti (ad es. acquisto di attrezzature, macchinari, software, brevetti, marchi, licenze) • Spese per ristrutturazione/adequamento degli immobili funzionali all'implementazione del progetto • Costi del personale/acquisizione di servizi/ consulenze e competenze esterne direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • servizi di orientamento e supporto ad iniziative di impresa (es. attività di sensibilizzazione, informazione ed engagement), • servizi di consulenza per l'attuazione e l'implementazione dei progetti (es. sviluppo proposte progettuali, accompagnamento all'attuazione, assistenza finanziaria, studi di fattibilità e piani d'impresa, studi di valutazione d'impatto ambientale e certificazione di qualità aziendale ed ambientale; introduzione di innovazioni del sistema distributivo).
3. Costi indiretti	<ul style="list-style-type: none"> • Spese generali, utenze altre spese non direttamente connesse all'operazione fino al massimo del 15% del costo del personale ammissibile.

⁸⁸ Per le operazioni che prevedono interventi infrastrutturali su spazi pubblici si vedano le tabelle relative alle azioni 4.1.1 e 4.2.1

Allegati



Allegato 1 Abbreviazioni

AdC: Autorità di Certificazione

AdG: Autorità di Gestione

ADI: Agenda Digitale Italiana

AP: Accordo di Partenariato

AU: Autorità Urbana

CdS: Comitato di Sorveglianza

CE: Commissione Europea

DPS: Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ora Agenzia per la Coesione Territoriale

EELL: Enti Locali

ERP: Edilizia Residenziale Pubblica

ERS: Edilizia Residenziale Sociale

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSC: Fondo di Sviluppo e Coesione

FSE: Fondo Sociale Europeo

ICT: Information and Communication Technology

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

ITI: Investimento Territoriale Integrato

OI: Organismo Intermedio

OS: Obiettivo Specifico

OT: Obiettivo Tematico

PA: Pubblica Amministrazione

PO: Programma Operativo

PON: Programma Operativo Nazionale

PON Metro o Programma: PON Città metropolitane

POR: Programma Operativo Regionale

PPP: Partenariato Pubblico privato

RA: Risultato Atteso

RMS: Regioni Meno Sviluppate

RS: Regioni Sviluppate

RSC: Rom, Sinti e Camminanti

RT: Regioni in Transizione

SIE: Fondi Strutturali e di Investimento Europei

SM: Stato Membro

UE: Unione Europea

Allegato 2 Documentazione di riferimento

I principali **referimenti documentali e normativi** per la pianificazione e realizzazione degli interventi sono:

- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia;
- Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA);
- Strategia nazionale per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti;
- Vademecum. FSE 2014 – 2020 Versione Gennaio 2019;
- DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 – *Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020* (GURI n. 71 del 26/03/2018)
- Circolare ANPAL 8013 del 31.08.2020 Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid19
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, DM 72/2021, Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore).

Allegato 3 Trattamento dei dati sensibili e tutela della privacy⁸⁹

I regolamenti dei Fondi strutturali 2014-2020 impongono la rilevazione e la registrazione in formato elettronico, ai fini della quantificazione degli indicatori, di informazioni sulle caratteristiche dei partecipanti, che comportano anche il trattamento di “dati particolari”⁹⁰ (status di disabile, migranti, rom e appartenenza a minoranze, altre condizioni di svantaggio).

In particolare, il Regolamento FSE (1304/2013) prevede che le AdG comunichino, nelle Relazioni annuali di attuazione, gli indicatori comuni di output che consistono essenzialmente in dati aggregati sui partecipanti alle operazioni sostenute dal Fondo. A tal fine esse predispongono un sistema che registra e memorizza i dati sui partecipanti in formato elettronico, garantendo che il trattamento delle informazioni personali avvenga nel rispetto della normativa europea e nazionale posta a tutela della privacy⁹¹.

Le richiamate disposizioni costituiscono, dunque, la base giuridica che giustifica, ai sensi dell’art. 9 del Regolamento (UE) 2016/679 nonché degli articoli 2-*sexies* e 2-*septies* del D.Lgs. 196/2003, la

⁸⁹ Da Vademecum FSE 2014 2020

⁹⁰ **Dati particolari** sono i dati personali che rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattano dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona (art. 9 del Reg. (UE) 2016/679)

⁹¹ Per quanto concerne la normativa europea il Regolamento FSE precisa che il trattamento dei dati debba avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nella Direttiva 95/46/CE. Cionondimeno, il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’UE (GUUE) il testo del nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Reg. (UE) 2016/679). Questo, unitamente alla Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini, costituisce il nuovo “Pacchetto protezione dati” e, quindi, l’insieme normativo che definisce un quadro comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli Stati membri dell’UE. Il Regolamento **è diventato definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25/05/2018.**

Quanto alla normativa nazionale, contenuta nel D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si evidenzia che, in attuazione della delega conferita al Governo con l’articolo 13 della Legge 25 ottobre 2017 n. 163, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del citato regolamento (UE) 2016/679, è stato adottato il D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante appunto “*Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”, entrato in vigore il 19 settembre 2018. In particolare, il citato D. Lgs. 101/2018 ha introdotto modifiche ed abrogazione al D. Lgs. 196/2003, al fine di procedere al predetto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

A.

raccolta e il trattamento⁹² da parte delle AdG delle informazioni sensibili sui partecipanti, puntualmente individuate nell'allegato I del Regolamento 1304/2013.

In ordine alle modalità di conservazione, l'archiviazione di tali dati l'AdG tramite il sistema DELFI garantisce il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

A questo riguardo, il sistema informativo DELFI, adottato dall'AdG PON Metro, è ospitato dal CED dell'ACT ed è pertanto protetto tramite le infrastrutture e le procedure volte a preservare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni contenute nella sua base dati. Le procedure di amministrazione della base dati, comprensive di procedure di backup/ recovery e di amministrazione della sicurezza, sono documentate ed attivamente implementate presso le strutture tecniche di rete e sistemi e rientrano nelle procedure complessive del CED.

In virtù di tali norme ed in linea con le funzioni delegate dalla AdG nell'ambito del PON Metro **anche** gli OI condividono il ruolo di **titolari del trattamento**⁹³; essi, conseguentemente, condividono con l'AdG le decisioni in ordine alle modalità del trattamento di tali dati e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 26 del Regolamento (EU) 2016/679.

Gli stessi, inoltre, dovranno utilizzare specifiche cautele, in particolare, per quanto attiene all'informativa da fornire al soggetto interessato (ex art. 13 Regolamento (EU) 2016/679) ed alle modalità di conservazione/archiviazione di tali dati.

Più precisamente, nel fornire l'informativa di cui al citato art. 13, dovranno essere indicate le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali nonché la base giuridica del trattamento;.

L'OI può avvalersi di soggetti esterni, pubblici o privati, che lo **coadiuvano nella raccolta e trattamento dei dati**, per quanto necessario alla corretta esecuzione dei servizi ed al rispetto degli

⁹² Per "**trattamento**" si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione (cfr. art. 4 Regolamento (EU) 2016/679)

⁹³ **Titolare del trattamento**" è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali; quando le finalità e i mezzi di tale trattamento sono determinati dal diritto dell'Unione o degli Stati membri, il titolare del trattamento o i criteri specifici applicabili alla sua designazione possono essere stabiliti dal diritto dell'Unione o degli Stati membri (cfr art. 4 Regolamento (EU) 2016/679).

obblighi contrattuali o convenzionali assunti nei loro confronti (es. Attuatori, realizzatori del servizio).

Nel caso in cui questi abbiano **natura giuridica privata**, tali soggetti saranno individuati come **responsabili (esterni) del trattamento**⁹⁴. La nomina a responsabile deve avvenire con atto scritto, nel rispetto di quanto al riguardo disposto dall'articolo 28 del Regolamento (EU) 2016/679; sarà sufficiente allo scopo una semplice scrittura privata controfirmata nella quale dovranno essere specificati analiticamente, tra le altre, i compiti affidati al responsabile.

Attraverso tale nomina il titolare li incorpora nel proprio organigramma di privacy, estendendo ai terzi gli effetti e i benefici degli adempimenti di sua competenza. Per fictio iuris, inoltre, il trasferimento dei dati tra il titolare e i responsabili e viceversa è qualificato come trasferimento interno e come tale non assoggettato alla disciplina del codice relativa alla comunicazione e diffusione dei dati.

Per quanto concerne **la comunicazione di dati sensibili da parte di un soggetto pubblico ad altro soggetto pubblico** (ad esempio il conferimento di tali dati al sistema di monitoraggio nazionale), è consentita nel rispetto dei limiti e delle modalità indicate **nelle pertinenti disposizioni normative e regolamentari**.

⁹⁴ "Responsabile del Trattamento" è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento (art. 4 Regolamento (EU) 2016/679).

Allegato 4 Contributi alle imprese: alcuni esempi di inquadramento negli Assi REACT

L'azione 6.2.1 (Asse 6 FESR REACT EU) prevede il finanziamento di contributi alle imprese per la ripartenza, comprese iniziative di rilancio economico e realizzazione di infrastrutture per attività sociali educative, culturali, sportive, mentre l'azione 7.1.1 (Asse 7 FSE REACT EU) finanzia servizi sociali, socioeducativi, sportivi-ricreativi, di inclusione e resilienza, allargati a diverse tipologie di destinatari, in particolare quelli più vulnerabili.

In linea generale va premesso che le operazioni finanziate dai fondi strutturali, per essere finanziabili e generare spese ammissibili dovranno rispettare non solo le specifiche discipline dei fondi ma anche la normativa europea in materia di concorrenza, in particolare quella sugli Aiuti di Stato.

In questa ottica si forniscono di seguito alcuni elementi per la configurabilità o meno dei contributi in un regime di aiuti di Stato, corredati da esempi significativi relativi a operazioni finanziabili dal programma in ambito FESR o FSE. Il Programma prevede la possibilità di erogare Aiuti alle imprese inquadrabili nel regime "de minimis"⁹⁵.

I principi generali ripresi nella Comunicazione sulla nozione di aiuto⁹⁶, cui si rimanda, possono essere considerati punti di partenza attraverso identificazione dei quattro elementi da tenere in considerazione per stabilire quando si configura un aiuto di Stato⁹⁷: 1. Il beneficiario dell'aiuto deve essere un'impresa, intesa in senso europeo, cioè qualsiasi soggetto che svolge un'attività economica sul mercato⁹⁸; 2. Deve trattarsi di risorse pubbliche statali, regionali o locali, incluse anche quelle di

⁹⁵ Regolamento *de minimis* "generale" (UE) 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013. Periodo di applicazione: prorogato fino al 31.12.2023. Si veda anche:

De minimis – nota esplicativa per le Amministrazioni concedenti, modelli di autocertificazione e istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli (4 documenti). Pacchetto di documenti approvato dalla Conferenza delle Regioni il 12.06.2014: http://www.tecnostuttura.it/info-aiuti_di_stato/documenti.php?pagina=11

Nota del DPE relativa all'esclusione del *de minimis*, Nota di chiarimenti Prot. 0010737 del 11 dicembre 2007. Benché la nota faccia riferimento alla normativa in vigore nel 2007, si ritiene che fornisca una esplicitazione chiara di principio, ovvero che l'erogazione del *de minimis* non necessita la verifica della giurisprudenza Deggendorf, proprio perché il *de minimis* non costituisce tecnicamente un aiuto di stato a tutti gli effetti.

⁹⁶ Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01)

⁹⁷ Ai fini della verifica della presenza di Aiuti di Stato e della compatibilità si veda anche Circolare DPE 0001731 del 15/02/2017 "Common Understanding per rafforzare gli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato in Italia. Indicazioni per l'attuazione" e relativa "scheda aiuti di Stato" allegata.

⁹⁸ Si ricorda in particolare che da giurisprudenza costante (ad esempio C-180/98, C-309/99, C-1/12) anche il libero professionista è assimilato all'impresa in quanto esercita una attività economica in un mercato. Anche la legge stabilità 2016 (L.208/15) articolo 1, comma 821 è intervenuta su questo aspetto.

origine europea gestite dagli Stati membri (sono escluse invece quelle europee gestite direttamente dalla Commissione europea); 3. L'intervento deve avere un'incidenza sugli scambi anche potenziale; 4. La misura deve essere selettiva, quindi creare un vantaggio per alcune imprese a scapito di altre (non essere quindi una misura a carattere generale).

L'assenza anche solo di uno di questi elementi fa escludere la ricaduta dell'intervento nell'alveo degli aiuti di Stato.

Pur nella consapevolezza che l'inquadramento delle operazioni nel Programma dovrà essere valutato caso per caso in rapporto a obiettivi, modalità di ingaggio, destinatari delle azioni, beneficiari, si delineano di seguito alcuni esempi di inquadramento delle operazioni.

Sport

1. Le operazioni che prevedono il finanziamento di **investimenti per far fronte all'emergenza Covid-19** (quali ad es. spese per garantire il proseguimento delle attività nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa Covid come DPI, igienizzazione, pulizie straordinarie, ventilazione ambienti, sistemazione spazi esterno, attrezzature spazi esterni, cambio attrezzature e divisori per interni per adeguamento, personale aggiuntivo per garantire piccoli gruppi) o **investimenti per migliorare e rilanciare le attività** (quali ad es. spese per pubblicità, digitalizzazione, ripristino degli ambienti e delle attrezzature, ecc.) possono configurare profili d'aiuti di Stato, indipendentemente dallo status giuridico del beneficiario (ETS, società sportive, palestre) tenuto conto, in particolare, della modalità di attuazione degli interventi, della natura economica/non economica delle attività, della loro destinazione rivolta ad un bacino di utenza prevalentemente locale e non idonea ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri. Le operazioni, finanziate a valere **sulle risorse FESR** del React-EU (azione 6.2.1) possono essere inquadrate nella disciplina sugli aiuti cd. *de minimis*;

2. Le operazioni che prevedono il finanziamento di **attività di inclusione** rivolte prevalentemente alle fasce deboli della popolazione o al superamento delle conseguenze personali derivanti dagli effetti del Covid (miglioramento del benessere psicofisico) sono finanziabili a valere **sulle risorse FSE** del React-EU (azione 7.1.1) e possono essere inquadrate a seconda delle modalità di attuazione già previste nel corso della programmazione con riferimento ad altre tipologie di servizi di inclusione sociale quali: **concessione di contributi** ai sensi dell'art. 12 L.241/90; procedure proprie del **Codice del terzo settore** (avvisi per coprogettazione o accreditamento); **acquisto di servizi** da parte del Comune secondo le modalità previste dal codice appalti. Qualora non si tratti

appalti pubblici di servizi, i contributi possono configurare profili di aiuto di Stato, indipendentemente dal regime giuridico del beneficiario, tenuto conto, in particolare, della modalità di attuazione degli interventi e della natura economica/non economica delle attività, nonché della loro destinazione rivolta ad un bacino di utenza prevalentemente locale e non siano idonee ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri. Laddove siano presenti profili d'aiuto, le misure possono essere inquadrate nell'ambito della disciplina sugli aiuti cd. *de minimis*.

3. i progetti che prevedono **attività di promozione della pratica sportiva dilettantistica** aperta a tutti i residenti (es. manifestazioni sportive a livello locale) sono finanziabili a valere **sulle risorse FSE** del React-EU (azione 7.1.1), in quanto rappresentano un mezzo per il superamento dell'isolamento conseguente alla pandemia e di ripresa delle attività socializzanti e fisiche. Le modalità di attuazione prevedibili sono: la **concessione di contributi** ai sensi dell'art.12 della L:241/90 **a soggetti senza scopo di lucro** che abbiano nel proprio statuto/atto costitutivo **finalità sportive, ricreative e motorie** non lucrative quali ad es. le ASD o le SSD; oppure **l'acquisto di servizi** da parte del Comune. I contributi potrebbero configurare profili di aiuto di Stato, fermo restando che la valutazione finale dell'inquadramento della singola operazione dipenderà necessariamente da quanto verrà indicato nel dispositivo in relazione ai contenuti previsti in termini di beneficiari, destinatari, aree interessate, livello territoriale interessato, gratuità o meno del servizio per i destinatari, presenza di sponsor.

Al fine dell'inquadramento o meno all'interno di un regime di aiuti, occorre prestare attenzione alle modalità di attuazione degli interventi, alla presenza o meno di attività economica e alla portata territoriale dell'evento sportivo.

In **presenza di attività economica** (ad esempio nel caso in cui la remunerazione derivante dalle iscrizioni e/o dalla vendita di gadget che copre in tutto o in parte i costi dell'evento) ovvero **se l'evento è in grado di incidere sugli scambi tra Stati** (ad esempio la sponsorizzazione e la pubblicizzazione a livello internazionale ne caratterizzano la portata non locale) il contributo pubblico viene inquadrato in un **regime di aiuti (de minimis)**. Nel caso di **presenza di attività economica ma di portata locale** dell'evento **oppure in caso di non sussistenza di attività economica** (le iscrizioni non coprono i costi oppure l'evento è gratuito) o nel caso di attività economica accessoria rispetto all'attività non economica prevalente, si ritiene di **escludere la presenza di aiuti di Stato.**

Cultura

Le operazioni che prevedono il finanziamento delle attività ed eventi culturali sono finanziate a valere su risorse FSE qualora si tratti di progetti volti all'inclusione di persone vulnerabili, su risorse FESR Azione 6.2.1 qualora si tratti di sostegno alle imprese/associazioni culturali per progetti di ripartenza, compresa la realizzazione di eventi.

Quanto all'inquadramento dei contributi come Aiuti di Stato, l'art. 53 del Regolamento UE 651/2014, ai commi 1 e 2, prevede: "1. *Gli aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.*

2. *Gli aiuti sono concessi per i seguenti obiettivi e attività culturali:*

a) *musei, archivi, biblioteche, centri o spazi culturali e artistici, teatri, teatri lirici, sale da concerto, altre organizzazioni del settore dello spettacolo dal vivo, cineteche e altre analoghe infrastrutture, organizzazioni e istituzioni culturali e artistiche;*

b) *il patrimonio materiale comprendente il patrimonio culturale mobile e immobile e siti archeologici, monumenti, siti ed edifici storici; il patrimonio naturale collegato direttamente al patrimonio culturale o riconosciuto formalmente come patrimonio naturale o culturale dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro;*

c) *il patrimonio immateriale in tutte le sue forme, compresi i costumi e l'artigianato del folklore tradizionale;*

d) *eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe;*

e) *attività di educazione culturale e artistica e sensibilizzazione sull'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi e di sensibilizzazione del pubblico, compreso mediante l'uso delle nuove tecnologie;*

f) *scrittura, editing, produzione, distribuzione, digitalizzazione e pubblicazione di musica e opere letterarie, comprese le traduzioni".*

Il Regolamento UE 651/2014 all'articolo 53 disciplina dunque le fattispecie di contributi pubblici erogati a favore delle attività culturali rientranti nel campo d'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato e che, nel rispetto delle condizioni generali e specifiche ivi contenute, possono essere

esentati dall'obbligo di notifica. Al contempo, il considerando 72 del Regolamento stesso riconosce la specificità del settore della cultura e della conservazione del patrimonio richiamando anche l'importanza che l'art. 167 del TFUE riconosce alla cultura per l'Unione europea e i suoi Stati membri. Alla luce di ciò, il considerando afferma che *“Le norme in materia di aiuti di Stato dovrebbero riconoscere le specificità della cultura e delle attività economiche ad essa collegate, tenendo presente la duplice natura della cultura quale bene economico che offre notevoli opportunità per creare ricchezza e occupazione, da un lato, e veicolo di identità, valori e contenuti che rispecchiano e forgiato la nostra società, dall'altro”*.

La Comunicazione 262/16 della Commissione Europea sulla nozione d'aiuto (NOA) al punto 197 par. b) precisa che **solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischia di incidere sugli scambi tra gli Stati membri.**

Ed invero la citata Comunicazione al punto 197 prevede che: “Mentre non è possibile definire categorie generali di misure che solitamente rispondono a tali criteri, le decisioni adottate in passato forniscono esempi di situazioni in cui la Commissione ha considerato, alla luce delle circostanze specifiche del caso, che il sostegno pubblico non era idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri. Tra gli esempi si annoverano: a) strutture sportive e ricreative destinate prevalentemente a un bacino di utenza locale e non idonee ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri (285); b) manifestazioni culturali ed enti culturali svolgenti attività economiche (286) che tuttavia non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri (287); la Commissione ritiene che solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischi di incidere sugli scambi tra gli Stati membri”.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene di poter dare le seguenti indicazioni:

- le agevolazioni previste possono essere considerate non rientranti nel campo d'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato nel caso in cui l'attività finanziata non è inquadrabile come attività economica e cioè quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni: gratuità dell'evento per il pubblico; costo del biglietto che non copre i costi e necessità di ricorrere a sponsor per il finanziamento dell'evento;
- laddove esista attività economica ma l'evento/progetto è di portata locale (non internazionale) le agevolazioni possono comunque essere considerate non rientranti nel campo

d'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato poiché manca uno dei quattro elementi che definiscono un aiuto di Stato, cioè l'incidenza sugli scambi. Si definiscono eventi di portata internazionale quegli "eventi rinomati e di grande portata, ampiamente promossi al di fuori della regione di origine": ne può derivare, quindi, che la mancanza di comunicazione al di fuori del contesto regionale/nazionale, così come la dimensione locale dell'evento siano condizioni sufficienti ad escludere l'incidenza sugli scambi e conseguentemente la presenza di aiuti di Stato.

Contributi per lo start up di impresa

Il PON Metro prevede la possibilità di finanziare lo start up di impresa. Si tratta di contributi non eccedenti la soglia del *de minimis* concessi a individui o a gruppi di persone che si costituiscono in persona giuridica ai fini dell'avviamento di un'attività imprenditoriale e/o di una impresa sociale.

Qualora lo start up di impresa sia finanziato a fini sociali, ovvero si sostiene l'avvio di una nuova attività da parte di soggetti vulnerabili (ad es. persone inserite in un percorso di accompagnamento all'autonomia), come percorso di inclusione lavorativa, l'intervento può essere finanziato dal FSE nell'ambito dell'Asse 3 e dell'Asse 7 .